IL CORRIERE MILANESE

N.° 9. Milano Lunedì 2 Febbrajo 1807.

Filadelfia 4 dicembre.

Un rapporto ufficiale, datato da Porto Principe, li 17 d'ottobre, contiene le particolarità della rivoluzione accaduta a S. Domingo nei giorni precedenti. Giusta gli ordini di Dessalines il gen. Moreau e l'ispettore Mentor dovevano fare una strage generale nel distretto di Cayes. Venne discoperto il loro orribile progetto; gli abitanti risolsero di difendersi, ed il ministro della guerra Gérin, ed i generali Pethion e Ambroise si unirono seco loro. Li 15 d'ottobre si posero in marcia per Leogane e si impadronirono di Porto-Principe. Venuta la notte comparve la vanguardia di Dessalines e tutta intera passò dal lato dei *confederati*: tutti giurarono di dar morte al tiranno. Egli avvanzossi ben presto senza diffidenza alcuna; nè concepì sospetti sul destino, che lo attendeva, se non quando trovossi in mezzo ai suoi nemici. Allora cercò di fuggire, ma gli venne scagliato il mortal colpo; morì pure al suo fianco il suo ajutante di campo, Mardine. Questa tigre, aggiugne il succennato rapporto, dispogliava e trucidava indistintamente amici e nemici. Eppure in mezzo a tanto sangue, ed a tante stragi Dessalines era un uomo estremamente dissoluto. Egli aveva num. 20 favorite, ciascuna delle quali percepiva dal pubblico tesoro un trattamento di 20m. dollari (*più di 100m. lire di nostra moneta*). E' cosa dolente che questa rivoluzione non abbia avuto altro risultato che quello di far passare il potere supremo dalle mani di un brigante, in quelle di un altro, vogliam dire del negro Cristoforo.

Elseneur 12 gennajo.

Le ultime notizie di Londra, le quali giungono fino ai 7 di gennajo, contengono le seguenti particolarità:

» L'accrescimento delle acque ha causato gravi danni sulle coste d'Inghilterra — Le diverse squadre ed i diversi convoglj, che furono così lungamente trattenuti dai venti contrarj, sono finalmente partiti pel loro destino — Il negro Cristoforo, succeduto al negro Dessalines, nel governo di S. Domingo, si sforza di ristabilire il commercio di quell'isola coi negozianti americani — Il governo non impugna più che Buenos-Aires sia stato ripreso dagli spagnuoli: una nota dell'ufficio dell'ammiragliato porta soltanto che non se n'è peranco ricevuto la notizia ufficiale; ma è certo che il gen. inglese Beresford ha perduto la vita nell'attacco fatto dagli spagnuoli li 4 d'ottobre — Ecco la copia letterale della lettera, che il ministro di stato, lord Howick, ha diretto il primo gennajo al sig. Samson, segretario del comitato dei negozianti, che traficano coll'America:

» Ho l'onore d'informarvi, per norma dei negozianti, che hanno trafici coll'America, che il trattato d'amicizia, di navigazione e di commercio tra S. M. e gli Stati-Uniti è stato jeri firmato dai rispettivi plenipotenziarj. Questo trattato verrà immediatamente spedito in America, ma non può essere reso pubblico, prima che sia stato ratificato dalle due potenze » — La fregata di S. M., *l'Anson*, ebbe, presso Cuba, un impegno con un vascello francese, *il fulminante*: questo combattimento ci è è costato 13 uomini — Lord Grenville ha proposto alla camera dei pari un nuovo bill sul commercio degli schiavi — Lord Minto, che si reca nelle Indie in qualità di governator generale, li 6 corr., ha prestato in tale qualità il suo giuramento — La camera dei comuni ha accordato i sussidj pel mantenimento di 120m. marinaj. C'è dell'inquietudine sui progetti dei nostri nemici, dappoichè si assicura che v'abbiano a Brest 9 vascelli di linea e tre fregate, pronte a porre alla vela; ed a Cadice 13 vascelli di linea e 3 fregate, che possono porre in mare da un momento all'altro — A Londra si aspetta un nuovo ambasciatore russo, in luogo del conte di Strogonoff

Altra dei 13. Ecco la continuazione delle notizie di Londra fino ai 7 corr.:

» *Li* 5 furono presentate alla camera dei comuni le carte relative all' ultima negoziazione coi francesi. A quest' occasione lord Howich propose un indirizzo di ringraziamento al re: » Mi duole vivamente, diss' egli, che sieno stati rotti i negoziati di pace. A questo dolore si unisce la rimembranza della perdita del grande amico *(sig. Fox)*, il quale non è più in mezzo a noi. Ma io in ispecie ho più ragione d' ogn' altro di deplorare questa perdita; imperocchè mi trovo privo dei consiglj di un amico pieno di lumi. La sola soddisfazione, che provo in questa difficile posizione, si è che sono al fatto delle viste e dei piani, che questo grand' uomo meditava per ottenere una durevole pace. Dopo la battaglia d' Austerlitz poteva l'Europa desiderare anche una pace meramente temporaria. Furono intavolati i negoziati *(qui lord Howich ne descrive l' andamento)*. Noi abbiamo senza meno il diritto di ritenerci quanto abbiam conquistato, se la Francia non da delle indennizzazioni e dei compensi, tanto a noi, quanto ai nostri alleati; e non è che sovra di questa base che la pace può essere onorevole per la Gran Bretagna. In vigore degli ultimi negoziati di pace l' Annoverese doveva essere ristituito all' Inghilterra, ad eccezione della contea di Hoya, che rinchiude per lo meno 10m. abitanti. La Francia dichiarò, tra le altre cose, che se la Gran-Bretagna non accettava le condizioni, che le venivano proposte di ritenere il Capo di Buona Speranza, l'isola di Malta ec. e di ristituire Pondichery, Santa Lucia, Surinam, ec., quelle, che le sarebbero state fatte successivamente ai cangiamenti, che erano per effettuarsi in Alemagna, sarebbero state meno favorevoli. I ministri di S. M. hanno da un lato impiegato tutti i mezzi, che erano in loro potere per dare all' Inghiltersa una pace ugualmente sicura ed onorevole; e per l' altro han conchiuso delle alleanze per la continuazione della guerra. I negoziati furono rotti, di conformità ai consiglj ed al parere di un gran uomo che li aveva cominciati ». Lord Yarmouth disse: » Che le condizioni di pace offerte dal governo francese erano più gloriose e vantaggiose per l' Inghilterra di tutte quelle, che erano state precedentemente proposte. Abbiam rigettato inconsideratamente, conchiuse egli, una gran pace ». Sir Tomaso Thurnton pronunciò il suo discorso d' ingresso e biasimò la condotta dei ministri nelle negoziazioni. A questi successe il sig. Witbread: » La Francia, diss' egli, desidera la pace al pari dell' Inghilterra, mentre l' interesse dei due paesi la chiede imperiosamente. Si citano molte parole del ministro Talleyrand; ma questi non ha egli diritto di parlare, al pari di lord Yarmouth? La Francia nulla fece d' offensivo per l' Inghilterra, stipulando una pace separata colla Russia. Essa dichiarò apertamente che voleva negoziare separatamente con questa potenza ed agì di conformità a questa leale diehiarazione. E' con rammarico che ho udito dirsi da alcuni oratori, che presentemente non conveniva pensare più ad una pace colla Francia. E' vero che noi abbiam di nuovo sfoderato la spada e gettato il guanto; ma non vedo ragioni che possano impedirci di attendere al ristabilimento della pace per noi e per l' Europa. Credo che quest' opinione sia pur quella dei ministri. E la Russia stessa non desidera essa forse il ristabilimento della pace? Nessuno più di me è disposto a recarsi ai piedi del trono, affine di assicurare S. M. che noi la sosterremo con tutti i nostri mezzi, in una guerra necessaria per l' onore della corona e per la prosperità del paese; solamente bramo che non venga intieramente chiusa la strada, che guida alla pace ». L' oratore propose un' emenda all' indirizzo, cioè che S. M. sia supplicata a prendere i più opportuni spedienti pel ristabilimento della pace. Il sig. Canning declamò nel senso medesimo del sig. Witbread; ed il sig. Percival sostenne in un discorso lunghissimo, che i ministri avevan preso dei grossissimi granchj. Lord Howich combattè la sua opinione ed infine dichiarò che per ora non vedeva alcun mezzo di terminare la guerra con una pace pronta ed onorevole. A 6 ore del mattino erano terminate tutte le discussioni e l' indirizzo proposto da lord Howick, passò ad unanimità di voti. Lo stesso avvenne nell'

camera dei pari, sovra proposizione di lord Grenville — Quelli, tra i nostri giornali, che propendono per la pace, o che solo sono d' avviso che la rottura dei negoziati non possa imputarsi alla Francia, hanno fatto osservare la premura colla quale lord Howich si è studiato di dare ad intendere che i negoziati fossero stati rotti, mentre ancor viveva il sig. Fox e di suo consenso. Ma questi avvenimenti sono troppo recenti, perchè abbiasi potuto obbliare che i partigiani della guerra hanno tratto partito dalla malattia e dall' indebolimento di questo uom di stato, per ritardare la marcia dei negoziati; e che quindi può darsi benissimo che si sieno rotti, mentr' egli era ancora in vita, senza che tuttavia possa sostenersi che siasi ciò fatto di suo consenso — Gli ultimi dispacci, che il governo inglese ha ricevuto dal suo ministro a Vienna, sono ad essi pervenuti dalla via di Malta, recati dal brik il *Fervido*, partito da Malta li 18 del mese passato. Questo bastimento ha veduto li 21 la squadra dell' ammiraglio Collingwood, forte di 10 vascelli e che incrocia avanti Cadice. Egli asaicura che all' epoca del suo passaggio la squadra spagnuola era rientrata nell' interno del porto di Cadice — Il gen. Hutchison, che l' Inghilterra ha spedito in soccorso del re di Prussia, è giunto a Danzica; è tosto si è posto in cammino, per recarsi al quartier gen. del re, ovunque potesse trovarsi — Da qualche tempo in qua la polizia di Londra è sommamente attiva ed irrequieta. Molti forastieri vennero arrestati e processati, come prevenuti di spionaggio. Alcuni sono stati imbarcati pel Continente ed altri furon posti sotto la sorveglianza di un ufficiale di polizia — Si assicura che la spedizione ultimamente partita, sotto il comando del gen. Crawfurd, è destinata ad attaccare l'*Isola di Francia*. Trattasi di un'altra spedizione, nella quale si crde che le truppe di marina saranno preferibilmente adoperate — Li 4 gennajo sono partiti dai porti dell' Inghilterra molti convoglj per le colonie d' America, per Porto, per Lisbona e pel Mediterraneo.

Semelino 30 dicembre.

Li 24 cor. la cittadella di Belgrado si è arresa ai serviani. Ecco i principali articoli della capitolazione: 1 la cittadella verrà consegnata ai serviani li 30; 2 la guernigione turca uscirà cogli onori della guerra, e si recherà per acqua a Widinò, scortata dai serviani — La sola conquista, che ancora rimanga ai serviani a farsi, è la fortezza di Schabatz: questa piazza ha una forte guernigione ed è provveduta di viveri e delle necessarie munizioni.

Crayowa 19 dicembre.

La nuova dell' ingresso dei russi nella Moldavia fu ricevuta con indignazione su tutte le frontiere della Turchia. Tutti i comandanti delle due sponde del Danubio si sono concertati sui mezzi di trattenere la marcia dei russi e di difendere l'impero ottomano. Mentre mustafà-Bayractar, ayan di Rotschuck, erede dell' autorità di Terzenick Oglou e uom di corraggio portava delle truppe a Bukarest, ad oggetto di difendere la Valachia contro i russi, Pasvan-Oglou, pascià di Vidino, faceva anch' egli entrare nel principato un corpo di 12,000 uomini, il quale andava ad unirsi alle trnppe di mustapha-Bayractar; e questi due capi, lunga stagione divisi fra loro, univansi per la comune difesa. Vuolsi che il princ. Morousi abbia contribuito alla loro riconciliazione e che sdegnato com' essi dell' invasione della Moldavia faccia in oggi tutti i suoi sforsi per porre in armi contro la Russia tutte le provincie situate lungo il Danubio. Quando ricevette la nuova dell' ingresso dei russi, recavasi da Costantinopoli a Yassy, ma sospese il suo viaggio; ordinò ai suoi ufficiali, ed agli abitanti della Moldavia di conservarsi fedeli alla sublime Porta; fece conoscere a Costantinopoli col mezzo di diversi corrieri la situazione dell' inimico; e vedendo il principato invaso, ritirossi a Rotschuck, dopo avere conferito col comandante d' Ibraïlow sui mezzi di difendersi. I russi hanno 35m. uomini nella Moldavia e la più parte son truppe di nuova leva. Mustafà-Bayractar e Paswan-Oglou han già riunito contr' essi 30m. uomini di buone truppe, tra le quali v' è molta cavalleria, e quest'armata deve essere portata a 60m. uomini. Il princ. Morousi si propone di mantenere a sue spese un corpo di 20m. uomini, il quale verrà in breve adunato.

cosichè riunendo queste forze a quelle del pascià di Silistria e del comandante di Ibraïlow, l' armata ottomana del Danubio sarà di 100m. uom. I pascià delle altre provincie sono in procinto di unirsi a questo vasto piano di difesa. Aly, pascià di Gianina, pone le sue truppe in moto per ultimare la riduzione della Servia, i torbidi della qual provincia cominciano a calmarsi, e per impedire che i russi non possano sperare da quel lato qualche diversione. L' ayan d' Adrianopoli si pronuncia contro i russi e contro i serviani con pari risolutezza. Tutte queste armate agiranno sul Danubio, mentre la sublime Porta assicurerà coll' armamento delle sue squadre le guernigioni de' suoi castelli e l' adunamento di tutte le altre sue forze, la difesa delle sue coste e delle altre sue frontiere. Le isole dell' Arcipelago, la Morea, l' Elesponto il nord dell' Asia minore, tutto sarà ricoperto di truppe: il muovimento diventa generale e tutto l' impero ottomano ha mandato un grido di guerra contro i suoi oppressori.

Bucharest 18 *dicembre*.

La vanguardia delle truppe russe non si è avvanzata, che a Fokchan, tra Yassy e Bucharest. A Bucharest più non vi sono nè caimacan, nè ufficiali del principe Ipsilanti: Tutta l' autorità è tra le mani d' Eidin - Pachà, comandante delle truppe turche, che giungono continuamente da Rosschuck, e da Silistria, ed alle quali fa prendere la strada di Fokchan. Più di 10m. uom. sono di già passati, e ne giungono ogni giorno. Il numero delle truppe adunate nella Valachia, a Vidino, e sul Danubio verrà portato a più di 60m. uomini. E' noto che i russi non ne hanno che 35m. nella Moldavia. Eglino van dicendo di averne assai più, e sperano di gettare l' allarme colle loro milanterie; ma i turchi sono sdegnati, e pieni di coraggio, e di fiducia. Coll' esempio avanti agli occhi delle due campagne dei francesi, hanno imparato a più non temere i russi, ed a farli discendere al loro posto. Dicesi che le truppe russe, che sono entrate in Moldavia, sono state adunate senza scelta; che sono senza disciplina; che stancano tutto il paese colle loro esazioni, e che hanno invaso la Moldavia senza sottometterla. I turchi, che si adunano contro di esse, sono più esercitati: molti anni di sciagure, e di guerra civile gli hanno agguerriti, ed illuminati, e faranno la guerra con risolutezza. Non si rimarcano più divisioni tra i loro comandanti, e tutti i partiti si sono riuniti, perchè l' attacco diretto contro la sublime Porta gli avilupperebbe tutti in una ruina comune. Mustapha-Bayractar, il quale si è avvanzato pel primo nella Valachia, per arrestare la marcia dei russi, comanda in tutta la Bulgarìa, da Rotschuck fino a Varna, ed al mar nero, ed ha sui suoi vicini un grande ascendente. Dicesi, che sia dotato di un'anima forte, e di uno spirito vivace; ha della prudenza nelle sue vedute, dell' attività nell' esecuzione, ed a queste qualità unisce quella costanza, e quella fermezza di carattere, senza di che non si possono dominare nè gli uomini, nè gli avvenimenti.

Amburgo 16 *gennajo*.

E' giunto a Altona, con tutta la sua famiglia, il duca di Meklemburgo Schewerin — Il vascello *la Speranza*, di questa città, carico di vino, formaggio e di riso, è stato fermato dai prussiani, lungi alcune leghe da Stettino, e condotto a Slepnitz: il carico è stato trasportato a Colberg — In Danzica si è reso pubblico un' ordine estesissimo del re di Prussia, datato da Ortelsbireg, il primo di dicembre, e concernente le pene, che debbono essere inflitte ai militari, che si sono condotti male, durante questa guerra. Ecco alcune delle principali disposizioni, che contiene:

S. M. prussiana ha dimesso provvisoriamente senza congedo il comandante di Erfurt, barone di Prusschenk; ha scancellato il luogo-tenente gen., de Romberg, il gen. maggiore de Knobelsdorff ed il maggiore, de Stardenberg, comandanti a Stettino ed ha dimesso, senza congedo il gen. maggiore Rauch, vicecomandante; S. M. ha innoltre condannato ad essere fucilato il colonnello d' Ingersloben, comandante della piazza di Custrin. Il maggiore Benekendorff, comandante di Spandau, è dimesso senza congedo. Lo stesso castigo è decretato contro il gen. Kleist, comandante di Maddeburgo, e contro il colonnello Trossel, vice-comandante.

Augusta 16 gennajo.

Lettere dell' Ungheria assicurano che la destinazione delle forze russe, che sono entrate nella Turchia, sotto gli ordini del gen. Michelson, non limitavasi già all' occupazione della Moldavia e della Valachia. Giusta un piano, cui la doppia campagna della grande armata ha alquanto sconcertato, esse dovevano dalla via della Bulgheria recarsi nell' Albania turca; unirsi poscia ai montenegrini ed alle truppe russe, stazionate a Cattaro; conquistar la Dalmazia ed imbarcarsi, se le circostanze lo avessero permesso, pel regno di Napoli, affine di attaccare ivi, di conserva cogli inglesi, le truppe francesi, che occupano quel paese. Ecco, aggiungono le lettere succitate, lo stravagante progetto, concepito da molti uffizialetti russi, progetto che rassomiglia a quelli, che ogn' anno si vanno formando dalle diverse coalizioni. Esse, nei loro vaneggiamenti, vogliono prendere mai sempre l' offensiva, e poi, dopo 15 giorni di campagna, sono costrette a porsi sulla difensiva, stante la prodigiosa rapidità delle armate francesi ed i profondi concepimenti del loro capo. Sembra che il gabinetto di Pietroburgo, adottando questo progetto, abbia contato assai sulla disinvoltura del suo ambasciatore a Costantinopoli. Punto non dubitavasi che non giugnesse facilmente, mediante la cooperazione dei partigiani della Russia, a far aggradire questo progetto alla Porta e fors' anche a strascinarla essa stessa nella guerra. Ben si comprende che i russi avevano pure un' altra vista e che ripromettendosi di far dichiarare i Serviani e tutti i greci in lor favore, reduci dal regno di Napoli, contavano di ritornare in Russia dalla via di Costantinopoli. Tutti questi bei progetti sono ora intieramente sventati, tanto in vista dei successi delle armate francesi, quanto pel rifiuto assoluto e solenne della Porta di acconsentire [a]ll' occupazione della Moldavia e della Valachia ed al passaggio dell' armata russa a traverso alle proprie provincie, per recarsi sulle frontiere della Dalmazia. Si sta ora adunando un' armata turca considerevolissima e si assicura che il gran Signore ne abbia dato il comando allo stesso gran visir. Giusta alcune notizie sono già cominciate le ostilità tra i russi ed i turchi. A Costantinopoli c' è lusinga che l' imperator dei francesi possa mandare alcuni generali e degli esperti ufficiali dello stato maggiore, in Turchia, per diriggere le operazioni e farle coincidere con quelle della grande armata.

Vienna 14 gennajo.

Le ultime lettere di Costantinopoli recano, che è impossibile di descrivere l' indignazione dalla quale i turchi sono penetrati contro la perfidia del gabinetto di Pietroburgo: misure attivissime sono state prese per rispingere la forza colla forza. Frattanto il conte Italinsky, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, ha ricevuto dal Reiss-effendi una nota estremamente energica, nella quale è intimato al governo russo di far ritirare le sue truppe dalle provincie ottomane. E' stato al tempo stesso significato al conte Italinsky, che se il gen. Michelson non evacua tosto la Moldavia, ed i distretti, che le sue truppe hanno occupato nella Valachia e nella Bessarabia, la guerra deve essere considerata come dichiarata tra le due potenze. Numerosi corpi di truppe turche si portano sulla Valachia, ed i russi sono già costretti di evacuare questa provincia. Paswan-Oglou ha promesso al gran signore di porre tutta la sua armata a disposizione della Porta, e di attaccare i russi, tosto che avesse ricevuto a quest' effetto gli ordini necessarj. C' è curiosità di vedere qual parte sieno per rappresentare i serviani in queste circostanze. S' eglino si dichiarano lealmente per la Porta contro la Russia, il divano farà loro, dicesi, delle concessioni molto più importanti di quelle, che fin' adesso furono loro offerte. Del rimanente non si ha ancora la nuova certa, che sieno scoppiate le ostilità. Attendevasi dal lato dei turchi il ritorno di un corriere, che era stato spedito a Pietroburgo, e la risposta del quale doveva decidere della pace, o della guerra. Il gen. Michelson è stato costretto a distaccare alcuni de' suoi reggimenti verso la Polonia russa, e sembra, che voglia tenersi per qualche tempo sulla difensiva.

Genova 31 gennajo.

Lettere recentissime, giunte per istaffetta da Parigi, e datate li 26 corrente

recano l' interessante notizia, che è stata firmata un' alleanza offensiva, e difensiva tra l' Austria, e la Francia — La celebre causa della nave l' *Europa*, che ha tenuto da dieci anni in agitazione il commercio di Genova è stata jeri ultimata dalla corte d' appello, che dietro le luminose conclusioni del procuratore gen. imp. ha deciso non eseguibile la sentenza del trib. delle *Bocche del Rodano*, emanata a favore del corsaro l' *Avventuriere*, colla quale pretendeva circa due milioni da 50 case, e più di negozianti interessati in quel carico. E' inesprimibile la gioja, che questa decisione ha prodotto alla piazza, e generalmente in tutta la città.

Milano 2 febbrajo.

Un decreto di S. M., datato li 12 gennajo p. p., dal quartier gen. imp. di Varsavia, prescrive l'entrata e l'uscita del corr. 1807. Quest' importante decreto è composto da X. titoli e 53 artic. Ecco i primi: I, *vendita dei beni applicati alla cassa d' ammortizzazione* [1]; II, *vendita dei beni demaniali* [2]; III, *stati di liquidazione*; IV, *iscrizioni*; V, *impiego di capitali presso il Monte Napoleone*; VI, *pensioni civili* [3]; VII, *catastro gen. del regno* [4]; VIII, *tassa delle lettere*; IX, *contribuzione del* 1807 [5]; X, *spese del* 1807 [6].

» 51. Bollettino della grande armata.

» *Varsavia 14 gennajo*.

» Il qui unito dispaccio del gen. Benigsen arrivò li 29 dicembre a Koenigsberg al re di Prussia: sull' istante fu esso pubblicato ed affisso su tutti gli angoli della città, ove eccitò trasporti di vivissimo ripudio. Il re pubblicamente ricevette de' complimenti; ma alla sera del 31 si seppe da alcuni officiali prussiani e da altre relazioni del paese il vero stato delle cose. La tristezza e la costernazione fu allora tanto più forte, quanto più grande e illimitata era stata l'allegrezza a cui gli animi si erano abbandonati dapprima. Si pensò allora a sgombrar Koenigsberg, e ne furono sul momento fatti tutti gli apparecchi. Il tesoro e gli effetti più preziosi furono tosto diretti sopra Memel. La regina, che trovavasi assai malata, s' imbarcò li 3 gennajo per questa città. Il re partì li 6 alla stessa volta. Gli avanzi della divisione del gen. Lestocq si ripiegarono pure sopra la medesima piazza, lasciando a Koenigsberg due battaglioni, ed una compagnia d' invalidi. Il ministero del re di Prussia è composto come segue: Il sig. gen. Zastrow è nominato ministro degli affari esteri; il sig. gen. Ruchel, ancor malato per la ferita riportata alla battaglia di Jena, è nominato ministro della guerra; il sig. presidente di Sagebarthe è nominato ministro dell' interno. Ecco in che presentemente consistono le forze della monarchia prussiana; il re è accompagnato da 1500 uomini di truppe, parte a piedi e parte a cavallo; il gen. Lestocq ha presso a poco 5m. uomini, compresivi i due battaglioni lasciati a Koenigsberg colla compagnia d' invalidi; il luogoten. gen. Hamberger comanda a Danzica, ove ha 6m. uomini di guernigione. Gli abitanti sono stati disarmati, ed è stato loro intimato che in caso dall' erta le truppe faranno fuoco sopra chiunque uscirà dalla sua casa. Il gen. Gutadon comanda a Colberg con 1800 uomini. Il luogoten. gen. Courbiere trovasi a Graudentz con 3m. uomini. Le truppe francesi sono in moto per circuire ed assediar queste piazze. Un certo numero di reclute, che il re di Prussia aveva fatto riunire, e che non erano nè vestite, nè armate, sono state licenziate, poichè non v' era più mezzo per poterle contenere. Due o tre officiali inglesi erano a Koenigsberg, e facevano sperare l' arrivo d' un' armata

(1) Di conformità ai decreti preced. si aprirà la vendita dei beni demaniali disponibili, di qualunque natura, esistenti nei dipartimenti veneti, per conto della cassa d' ammortizzazione, fino alla concorrenza di 40 milioni di lire italiane.

(2) Tutti i beni in amminissrazione del demanio, non necessarj ad usi pubblici, saranno venduti; ed i pesi, di cui fossero gravati e de' quali fosse creduta conveniente la conservazione, saranno trasportati sul monte Napoleone.

(3) Il fondo fisso, che il tesoro contribuisce per le pensioni civili, cominciando dal 1807, verrà portato alla somma di lir. 900m. italiane.

(4) Nel 1807 si darà principio ai lavori pel catastro gen. del regno.

(5) L' imposta prediale pel 1807, compreso il servigio dei dipartimenti, è fissata in denari 50 di Milano, per ogni scudo d' estimo censuario.

(6) La somma di lir. 114,230,000, italiane, da prendersi sul prodotto delle contribuzioni e rendite del 1807, sarà impiegata in primo luogo nel pagamento del debito pubblico e delle pensioni e quindi nelle spese generali del servizio.

della loro nazione. Il principe di Pless ha nella Slesia dodici o quindici mila uomini rinchiusi nelle piazze di Brieg, Neisse, Schweidnitz e Kossel, che il principe Girolamo ha fatto investire.

Nulla diremo del ridicolo dispaccio del gen. Benigsen; solo noteremo che sembra esso contenere alcune cose inconcepibili. Pare che questo generale accusi il suo collega il gen. Buxhowden; egli dice che era a Makow. Ma come poteva egli ignorare che il gen. Buxhowden fosse andato fino a Golymin, ov'era stato battuto? Egli pretende d'aver riportata una vittoria, e nulladimeno era in piena ritirata a dieci ore della sera, e questa ritirata fu sì precipitosa, che abbandonò i suoi feriti. Ci mostri egli un sol pezzo d'artiglieria, una sola bandiera francese, un solo prigioniero, tranne dodici o quindici uomini isolati, che possono essere stati presi dai cosacchi alle spalle dell' armata, mentre noi possiamo mostrare a lui 6m. prigionieri, due bandiere ch' egli ha perduto vicino a Pultusk, e 3m. feriti, che ha abbandonati nella sua fuga. Egli dice altresì d' aver avuto contro di lui il gran-duca di Berg ed il maresc. Davoust, mentre non ha avuto ad azzuffarsi che colla divisione Suchet del corpo del maresc. Lannes. Il 17 reggimento d'infanteria leggiere, il 34 di linea, il 64 e l' 88 sono i soli reggimenti che siensi contro lui battuti. Bisogna ch' egli abbia fatto ben poca riflessione sulla posizione di Pultusk per supporre che i francesi volessero impossessarsi di quella città. Ella è dominata a tiro di pistola. Se il gen. Buxowden ha fatto, dal canto suo, una relazione così veridica del combattimento di Golymin, sarà dunque evidente che l' armata francese è stata battuta, e che per conseguenza della sua sconfitta si è ella impadronita di 100 pezzi d' artiglieria, e di 1600 carri di bagagli; di tutti gli ospedali dell' armata russa; di tutti i suoi feriti e delle importanti posizioni di Sieroch, di Pultusk, d' Ostrolenka, e che ha obbligato il nemico a rinculare per ottanta leghe. In quanto all' induzione che il gen. Benigsen vuol trarre dal non essere stato inseguito, basterà osservare che ci saremmo ben guardati dall' inseguirlo, poichè egli era sopravanzato di due giornate, e senza le cattive strade che hanno impedito al maresc. Soult di seguir questo movimento, il gen. russo avrebbe trovato i francesi ad Ostrolenka. Non riman più che di chiedere qual possa essere lo scopo d' una simile relazione? Egli è lo stesso, senza dubbio, di quello che proponevansi i russi nelle relazioni che hanno fatte della battaglia d' Austerlitz. Egli è lo stesso, senza dubbio, di quello degli *ukases* con cui l' imper. Alessandro ricusava la gran decorazione dell' ordine di S. Giorgio, perchè, diceva egli, non aveva comandato a quella battaglia, ed accettava la piccola decorazione pei successi che aveva ottenuto, benchè sotto il comando dell' imperator d' Austria. Evvi però un punto di vista, sotto il quale la relazione del gen. Benigsen può essere giustificata. Si è certamente temuto l' effetto della verità nei paesi della Polonia russa, e della Polonia prussiana che il nemico doveva attraversare, se vi fosse giunta prima ch' egli avesse potuto mettere i suoi ospedali ed i suoi distaccamenti al sicuro di qualunque insulto. Queste relazioni così evidentemente ridicole possono aver ancora pei russi il vantaggio di ritardare d' alcuni giorni lo slancio che fedeli racconti darebbero ai turchi; e vi sono certamente delle circostanze, in cui alcuni giorni sono un temporeggiamento di qualche importanza. L' esperienza però ha provato che tutte queste astuzie vanno contro il loro scopo, e che in tutte le cose la semplicità e la verità sono i migliori mezzi di politica.

Copia d' un dispaccio del gen. russo Benigsen.

Ho la felice ventura d' annunziare a V. M. R. che il nemico mi ha attaccato jeri avanti mezzodì presso di Pultusk, e che sono riuscito a rispingerlo sovra tutti i punti. Il suo primo grande attacco, comandato dal gen. Suchet, avente 15m. uom., fu diretto sovra la mia ala sinistra contro la fortificazione avanzata di Gurka, onde impadronirsi della città; io non aveva che 5m. uom., sotto gli ordini del gen. Baggouwut, da opporgli, i quali si difesero con molta gagliardia fino a che gli ebbi inviati in sussidio tre battaglioni della riserva; finalmente staccai il gen. Ostermann Tolstoy con tre altri battaglioni sullo stesso punto, il che fu cagione che il nemico fosse totalmente battuto sopra la sua ala destra. Il secondo attacco del nemico che era assai vivo, fu diretto sul mio fianco diritto, ove trovavasi il gen. Barkley di Tolly coll' avanguardia: quest' ala era sulla strada di Stegoczin appoggiata contro un boschetto, nel quale aveva disposta una batteria co-

perta. Ad onta di questa disposizione il nemico diede a divedere di volermi circondare di fianco, il che mi determinò a fare un cangiamento di fronte in dietro a destra con tutta la mia linea. Questo movimento riuscì compiutamente. Dopo aver rinforzato il gen. Barkley di Tolly, con tre battaglioni, dieci squadroni ed una batteria d'artiglieria, il nemico fu scacciato dal bosco e pienamente battuto, dopo di che cominciò a ritirarsi. L'attacco ebbe principio ad 11 ore del mattino e durò fino a notte fatta. Secondo i rapporti di tutti i prigionieri, hanno contro di me comandato il princ. Murat, Davoust e Lasnes, in guisa che ho avuto a combattere un'armata di più di 50m. uom. Tutte le mie truppe si sono battute col massimo valore. I generali seguenti sonsi particolarmente distinti: i generali Ostermann, Tolstoy, Barkley di Tolly, il princ. Dolgorckw, Baggouwut, Summow e Goudorff nella cavalleria; il gen. Kosin col colonnello di Zegulin ha caricato col reggimento di Tartari polacchi di Kochowski sull'ala sinistra del nemico, e gli ha portato molto danno. Il colonnello di Knorring, col suo reggimento di Tartari ha quasi interamente distrutto un reggimento di cacciatori a cavallo; ed il reggimento di corazzieri dell'imperatore ha attaccato una colonna d'infanteria e l'ha rispinta nel massimo disordine. Il maresc. Kamenskoi partì la mattina dei 24 (26) prima dell'attacco di Pultusk per Ostrolenka, e mi affidò il comando gen., in guisa che sono stato abbastanza avventuroso per comandar solo durante tutto l'affare e per battere il nemico. Mi duole che il soccorso tanto desiderato del gen. Buxhowden non sia giunto in tempo, benchè non fosse lontano da me che due miglia nella posizione di Mahow, e che avesse fatto alto a mezza strada per essere in grado di contribuire ai vantaggi della mia vittoria; come pure mi duole che l'assoluta mancanza di viveri e di foraggi m'abbia forzato a retrocedere con tutto il mio corpo fino a Rozan per raccogliere dietro di me alcune provvisioni. Ciò che prova quanto il nemico debba aver sofferto, si è ch'egli non ha nemmeno molestata la mia retroguardia durante la mia marcia retrograda. Faccio passare il presente rapporto a V. M. R. per mezzo del capitano Wranges che è stato a' miei fianchi durante tutto il fatto, e che potrà trasmettere a V. M. tutte le altre relative circostanze. Rozan 15 (27 dicembre 1806.)

Firmato Benigsen.

CORSO DE' CAMBJ.			
Lione . . .	55.	1/2	
Parigi . . .	55.	1/2	
Livorno . .	136.	—	
Venezia . .	82.	—	
Genova . . .	86.	7/8	
Londra . .	30.	10	
Amsterdam	58.	1/4	d.
Augusta . . .	67.	3/8	d.
Vienna . . .	33.	1/4	
Amburgo .	49.	7/8	d.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	43	5	—	33	19	36	—	—	27	63	41	—	6	31	49
Segale	21	—	—	16	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	22	—	—	16	89	21	—	—	16	12	21	7	6	16	41
Riso	52	—	—	39	91	42	—	—	32	24	46	11	9	35	76
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inserizioni del 3 1/2 per 100 a 39 per 100 capitale. | *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*

Rescrizioni a 11 per 100 capitale.

Per la morte seguita in Vienna di Giuseppe Carmagnola, Maria sua figlia maritata ad un certo Sculiè genovese è rimasta erede del defunto. La medesima, cuffiara di professione e mercantessa di mode in Milano [non essendo riuscito di scuoprirla finora a chi ne ha l'incarico] viene invitata a presentarsi a questa stamperia Veladini per farsi riconoscere ed abilitarsi a percepire il denaro che le è devoluto per la causa surriferita e che sta depositato presso il lodevole magistrato della città di Vienna.

Il reggimento, *Cacciatori a cavallo, reale italiano*, abbisogna di un'artista veterinario, di un capo sarte, di un maestro stivalajo e di un maestro armajuolo. Chi bramasse di coprire o l'uno, o l'altro di questi posti dovrà dirigersi in persona o nel modo che crederà più convenevole al sig cavaliere, colonnello Zanetti, comandante del suddetto corpo, il quale si trova attualmente a Crema onde concertarsi seco lui in proposito.

DA VENDERSI

Una bastardella bombée, bella e nuova. Chi amasse di farne acquisto potrà dirigersi a questa stamperia Veladini.

Nella canonica di S. Nazaro maggiore di questa città, nel casino segnato col num. civico 4643, varj libri di medicina, di poesia e storia; una picciol macchina elettrica ed un'altra microscopica ed altri capi di vario genere. A chi amasse di farne acquisto, sia in totale, sia in detaglio, verranno rilasciati a prezzi discretissimi.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 10. *Milano Giovedì 5 Febbrajo 1807.*

Boston 2 dicembre.

Le nostre gazzette recano delle ulteriori particolarità sulla rivoluzione seguita a S. Domingo. Fu ivi cantato un solenne *Te Deum*, *in rendimento di grazie all' altissimo*, dice l' analogo proclama, *per la caduta della tirannia e pel risorgimento della libertà*. Nello stesso proclama trovasi pure questa frase curiosissima. » Questo grande avvenimento, il quale farà epoca nella storia delle rivoluzioni umane, annuncierà all' Universo attonito l' energia di un popolo oppresso; e ci procaccerà la stima e l' ammirazione di tutti gli altri popoli » Cristoforo, il quale non ha assunto, come il suo antecessore, la denominazione di *imperatore*, ma quella semplicemente di *capo del governo d' Haïti*, col titolo di *Eccellenza*, ha pubblicato un altro proclama, in forma di indirizzo al commercio delle nazioni neutre, nel quale invita i negozianti di tutti i paesi a recare le loro merci nei porti di S. Domingo, garantendo loro la massima sicurezza, tanto per le loro persone, quanto per le loro proprietà e la più esatta religione nel compiere gli impegni, che verranno presi con essi. » La nostra terra è ricca e fertile, dice quest' indirizzo: la coltura è in piena attività; i nostri magazzini rigurgitano dei prodotti e delle derrate del paese; venite dunque a recarci le merci, che ci mancano, in contracambio di quelle, delle quali abbondiamo ». » Ci vorrà del tempo, riflette opportunamente uno dei nostri giornali, prima che queste assicurazioni dei negri repubblicani ispirino una grande fiducia alle nazioni commercianti d' Europa. Gli inglesi soli avranno qualche speciale motivo per fidarvisi maggiormente; anzi c' è luogo a credere ch' eglino abbiano avuto parte nella rivoluzione, effettuatasi, non ha guari; e si assicura che stia al fianco di Cristoforo un agente inglese, il quale dirigge tutta la sua condotta e gli detta i bei proclami, de' quali abbiam dato qualche saggio.

Costantinopoli 15 gennajo.

Li 29 novembre si è qui sofferto un terribile incendio, il quale è durato tutta la notte. Più di 2000 case del sobborgo di Galata, abitate promiscuamente, da ebrei, da greci e da musulmani, sono state ridotte in cenere. Poco mancò che le fiamme non si comunicassero all' arsenale ed al sobborgo di Pera, ove fanno la loro residenza gli ambasciatori europei.

Dalle sponde dell' Ems 19 gennajo.

Ecco un estratto delle nuove d' Inghilterra, ricevute per via indiretta, dal 26 di dicembre fino al 17 di gennajo:

Londra 26 dicembre. Jeri giorno di Natale il re ha sentito giusta il costume il divino servizio ed ha ricevuto la santa comunione.

Del 29. Se deve giudicarsi dalle nuove, che si ricevono dal Continente, i russi hanno addottato il sistema di Fabio. Pare, che vogliano stancare l' armata francese a forza di temporeggiamenti. Invece di difendere il passaggio della Vistola, il gen. Benigsen ha fatto ripiegare da tutte le parti le sue truppe, ed ha preso delle posizioni in qualche distanza da questo fiume. L' armata russa è intieramente riunita, e di più è rinforzata da 40m. prussiani.

Del 31. Le quattro ultime valiggie, che erano partite per Husum, sono state rimandate e sono di ritorno ad Harwich. All' ufficio postale di Husum non si sono ricevute, che le lettere destinate per la Danimarca; tutte le altre sono state ricusate — Tutte le nuove del Continente ci persuadono, che la Danimarca rimarrà neutrale.

Del 3 gennajo. Nella seduta dei pari dei 2 vi è stata una discussione in proposito dell' ultima negoziazione colla Francia. Lord Hawkesbury e lord Eldon hanno sostenuto, che non era provato, che l' *uti possidetis* sarebbe stato ammesso dalla Francia, come base del trattato. Lord Lauderdale e lord Grenville hanno anch' eglino parlato in questa

discussione, e come si può ben pensare, si sono studiati di giustificare i ministri.

Del 12. Il budjet deve essere aperto prima della fine del corr. Pare, che vi sarà un imprestito di 15 a 16,000,000 per le spese interne e di 3,000,000 pel sussidio della Russia — La spedizione partita sotto gli ordini del gen. Craufurd è stata veduta li 7 di dicembre all' altura di Madera. Si crede sempre, che essa debba attaccare l' *Isola di Francia*, ma forse ha una missione ulteriore. Non sarebbe strano il sentire, che fosse diretta sovra Manilla. È noto, che l' ammiraglio Drake s' impadronì nel 1762 di questa colonia spagnuola.

Anversa 18 *gennajo*.

Tutta Anversa è in costernazione, da che si è risaputo lo spaventevole caso, che ha in gran parte distrutto la città di Leida. Ecco come si spieghi la causa di quest' acerbo avvenimento. Li 12 corr. un batello carico di più di 40 migliaja di polvere, essendosi dichiarato per portatore di grani, entrò, contro l' ordine, nei canali di Leida, e contro l' ordine ancora il barcajuolo accese fuoco sul batello per far cuocere il suo misero desinare. Alle ore quattro, cioè a dire, mentre i professori dell' università stavan facendo le loro lezioni, sfuggì una scintilla da quell' infausto focolare; appiccò il fuoco alle polveri e cagionò così la terribile esplosione e tutte le sciagure, che ne vennero in seguito. Non oseremmo assicurare che la cosa sia precisamente seguita in questo modo, mentre il barcajuolo, preteso autore di questo malanno, è per sempre sparito in uno col suo batello, ma riportiamo semplicemente la voce pubblica, basata sulla relazione di molte persone, giunte jeri dalle rovine di Leida.

Aja 17 *gennajo*.

Oggi da tutti i pulpiti si sono pubblicate le intenzioni di S. M., relative ad una colletta in favore della città di Leida. I doni giungono da tutte le parti. L' ultima volta che il re ha visitato quella sgraziata città, ha detto ai magistrati: » Mi è impossibile di ristituirvi le persone che vi sono care; ma farò per la vostra città tutto ciò che è in mio potere » — Le lettere di Dordrecht annunciano considerabili prede fatte sugli inglesi da molti corsari francesi. Le stesse lettere presentano un deplorabile quadro dei danni cagionati alle nostre coste dagli ultimi oragani.

Altra dei 22. S. M. la regina è aspettata di ritorno nella residenza, verso la fine della corr. settimana — Dietro notizie di Londra assicurasi che il re d' Inghilterra con decreto dei 7 corr. abbia prescritto che in via di rappresaglia contro la Francia ed i suoi alleati, non sia più permesso ad alcun vascello, di qualunque nazione siasi, di far trafici coi paesi, che sono sotto il dominio della Francia e de' suoi alleati, o che trovansi sotto la loro dipendenza; e ciò fino a che i vascelli inglesi non potranno ivi liberamente commerciare. S. M. ordina agli ufficiali dei vascelli della sua marina ed ai suoi corsari di partecipare questa misura a tutti i vascelli neutri, destinati pei porti succennati; e quelli, che posteriormente avran fatto vela pei suddetti porti, ad onta del divieto, verranno catturati e dichiarati di buona presa ec ec.

Leida 22 *gennajo*.

I giorni lugubri, passati dopo l' avvenimento, che ha immerso questa città nel lutto, e nella desolazione hanno fatto sempre più conoscere la latitudine di un disastro senza esempio. Non basta, che la terribile esplosione del 12 abbia ricoperto di ruine i superbi quartieri, in vista dei quali è saltato in aria il batello carico di polvere. Molte vicine case sono al tempo stesso crollate; ed un numero anche maggiore; delle intiere contrade minacciano ruina, e non sono più abitabili. Ogni giorno la sciagura accaduta alla città, si mostra dappertutto in un modo sempre più spaventevole agli occhi degli abitanti costernati, e di quella immensa folla dei loro compatriotti, che la compassione attrae da tutte le bande. Così pure i dissotterramenti delle ruine non hanno, che troppo comprovato, e non hanno ancora discoperto del tutto quanto grande sia il numero delle persone uccise, ferite, o sepolte vive in questa miseranda catastrofe.

Madrid 14 *gennajo*.

Con una reale patente, diretta al principe della Pace, S. M. confermando il suo primo ministro nell' alta carica di *generalissimo delle sue armate di terra e*

di mare, col titolo di *protettore del commercio marittimo della Spagna e delle Indie*, determina nel modo il più esteso i diritti ed i poteri, inerenti ad una così eminente dignità:

» Siccome interessa il mio servigio ed il bene de' miei sudditi, dice S. M., che questi diritti sieno solidamente stabiliti, affinchè possiate senza ostacoli provvedere, mercè l' attivazione di forze marittime sufficienti, alla vigorosa difesa de' miei dominj in Ispagna e nelle Indie, e concorrere così ai disegni concepiti dal mio alleato l' imperator de' francesi, re d' Italia di dare all' Europa una pace generale e durevole, è giunto il caso di dichiarare, come infatti dichiaro, che vi si aspetta il godimento dello stesso potere e delle facoltà istesse, che godettero già, col titolo di *generalissimo* e di *ammiraglio generale* il serenissimo don Giovanni d' Austria, figliuolo di Carlo V., il secondo, don Giovanni d' Austria, figliuolo del re Filippo IV e l' infante don Filippo, mio zio e suocero carissimo... E' mia sovrana volontà, che rappresentando la mia persona ed occupando il mio posto, esercitiate la stessa autorità, che potrei io stesso esercitare ».

Amburgo 18 *gennajo*.

Giusta un foglio tedesco il regno di Sassonia, quale è in oggi, ha un' estensione di 716 leghe quadrate, una popolazione di due milioni e 100m. abitanti, una forza militare di 34m. uomini, ed un reddito annuo di 12 milioni di fiorini.

Altra dei 20. Abbiamo da Berlino in data dei 13 genn. che l' amministrazione delle finanze e del demanio ha fatto annunciare in nome dell' imp. e re che la fiera di Francfort sull' Oder si farà come in tempo di pace; che non sarà per alcun modo turbata e che tutto vi accaderà come prima della guerra — Si scrive da Stocolma, in data dei 6 gennajo, che il governo di quella città avendo fatto comparire innanzi a se tutti gli ebrei, che vi si trovano, li ha eccitati a dichiarare se mantenessero, sia collegialmente, sia individualmente, qualche corrispondenza o rapporto coll' assemblea israelitica di Parigi. Avendo gli ebrei assicurato di non avere fin' ora introdotto comunicazione alcuna colla suddetta assemblea, il governatore li esortò a persistere in questo contegno, minacciando in caso diverso castighi i più severi.

Thorn 3 *gennajo*.

Ecco l' estratto di una lettera di S. E. il gen. di brigata Hosinski diretta alla compagnia dei granatieri polacchi stata quì organizzata:

» *Bromberg* 30 *dicembre* 1806.

» Vi annuncio che c' è stata la notte del 26 al 27 un' azione gloriosa tra la nostra cavalleria ed i prussiani. Il capitano degli usseri neri Benikow avvisossi di rapire il nostro distaccamento di cavalleria, appostato nel sobborgo, ma fortunatamente quella stessa notte era stato rinforzato. Una porzione faceva la guardia nel sobborgo, ed un' altra era andata a fare un' escursione, avendo alla sua testa il capitano Modlinski. L' inimico si pose in imboscata in due luoghi. Nel villaggio di Bartelsée aveva collocato 30 usseri, mentre 40 altri entrarono nel sobborgo. Il capit. Modlinski, il quale ritornava dalla sua escursione, discoprì l' imboscata di Bartelsée; comunque non avesse seco, che 10 uom. attaccò gli usseri prussiani, ne uccise e ferì molti, e fece due prigionieri. Dal suo canto fu leggermente ferito un sotto-tenente. Al suo ritorno a Bromberg discoprì di nuovo della cavalleria, che tosto marciò incontro a lui. Egli la prese per della cavalleria francese, ma l' inimico si fece ben presto conoscere, mediante il suo fuoco. Il capit. Modlinski non aveva seco più di cinque uomini; nondimeno attaccolli, ed essendo stato soccorso in tempo dagli usseri polacchi, che si trovavano nel sobborgo, i prussiani furono costretti a ritirarsi, dopo aver lasciato da una parte e dall' altra alcuni morti sulla piazza. Il capit. Modlinski ha ricevuto quattro ferite leggieri, ed un altro polacco ne ha ricevuto fino a dieci.

Pultusk 8 *gennajo*.

L' imp. ha qui passato tre giorni dopo la battaglia di Golymin: il quartier gen. era nel palazzo episcopale. La città di Pultusk è aggradevolmente situata e forma anfiteatro sulla diritta sponda della Narew. Avanti l' ultimo smembramento della Polonia il vescovo di Plock era principe sovrano di Pultusk. Il re di Prussia si è impadronito delle proprietà e dei redditi del vescovo, e

ci ha assegnato una pensione: questo prelato risiede quì; e ritiene il titolo di Principe, ma per semplice cortesia — Il freddo, che avevamo tanto desiderato, non viene di tempo in tempo, che per darci nuovi dispiaceri, e farci soffrire delle contrarietà. La notte di jeri l'altro i nostri ponti sulla Vistola, sul Bug, e sulla Narew sono stati smossi dai pezzi di ghiaccio, che rotolavano, di modo che siamo senza alcuna notizia positiva sull' ultimo luogo, che i russi avran scelto per loro ritirata.

Varsavia 10 gennajo.

I villaggi situati tra la Narew ed il Bug hanno tutto perduto, stante la ritirata dei russi, i quali non si sono già accontentati di togliere loro i bestiami ed i viveri, ma hanno altresì costretto tutti i giovani a prender servizio nell' armata russa — Ecco il discorso che il sig. Prina, ministro delle finanze del regno d'Italia, e presidente della deputazione italiana, ha diretto a S. M. il giorno che questa ebbe pubblica udienza dall' invitto monarca: » E' un anno, o sire, che gli italiani vi offrirono a Monaco le congratulazioni del regno per le immortali giornate di Ulma e di Austerlitz. In oggi noi abbiam l'onore di recare ai piedi di V. M. un uguale omaggio per la vittoria di Jena. Quale spettacolo, o sire, per l'Europa, che vi contempla e per la storia che vi attende! Un' armata, che conta altrettante vittorie, quante sono le battaglie; una monarchia annientata il giorno stesso, nel quale i suoi imprudenti ministri osarono insultare l'onor francese; i re del grand' impero, che trovano gloria e sicurezza sotto la protezione di V. M., laddove l'Inghilterra non trova i suoi alleati che sulle ruine de' troni abbattuti; la Russia, che non trova che nella fuga gli espedienti di declinare una disfatta; voi stesso, o sire, voi che destinato siete a fissare la sorte dei popoli e dei re, che ricevete il tributo della riconoscenza, dell' amore e della fedeltà dei vostri sudditi d'Italia, nella capitale della Polonia! L'ammirazione, che fan nascere tanti prodigj, si confonde nel cuore degli italiani col sentimento della loro propria felicità. Ricondotti alla speranza a Campo Formio; liberati da un nuovo servaggio a Marengo; riuniti a Presburgo alla grande nazione, sotto il governo del figlio della vostra scelta, gli italiani comprendono assai bene che ogni nuovo raggio aggiunto alla vostra gloria è per esso loro un beneficio. Possano una volta calmarsi i furori di questa porzione d'Europa, che non è ancora abbastanza saggia per soffrire che tutto intero il mondo tripudj ai vostri trionfi! Possa la pace, solo oggetto di tutti i vostri travaglj, e degno prezzo di vostre vittorie, vincolata al nome di Napoleone, regnare sull' Europa da lui beneficata; ed i secoli futuri felici pe' suoi beneficj benediranno le vittorie e le istituzioni di V. M. cui i governi saranno debitori della loro saviezza e le nazioni della loro prosperità [1] — Il sig. Aldini, ministro segret. di stato del regno d'Italia ed il ministro delle finanze, sig. Prina, hanno per molti giorni travagliato con S. M. per la presentazione dei conti del 1806 e per la formazione del budjet del 1807. S. M. ha espresso la sua soddisfazione sulla prosperità delle finanze del regno d'Italia e sull' ottima amministrazione del sig. Prina. I conti del 1806 saranno resi pubblici nel mese di marzo — Li 10 corr. è stato ammesso il gen. austriaco, barone S. Vincenzo all' udienza di S. M. alla quale ha consegnato delle lettere per parte dell' imp. Francesco II.

Berlino 10 gennajo.

E' qua atteso l'imperatore dei francesi da un momento all' altro. Giusta alcune notizie si dice che passerà qui l'inverno; e v'è per lo contrario chi pretende che possa recarsi a Dresda — Oggi o domani si aspettano qui 6000 prigionieri russi, i quali fino all' istante della loro partenza per la Francia, verranno collocati, parte nella chiesa di S. Giorgio e parte nella casa degli esercizj — Si parla di nuovo di negoziati di pace. Si pretende che il sig. di Krusemarck sia di nuovo partito per Pie-

(1) Il foglio, d'onde abbiam tradotto quest' allocuzione, c'è giunto così lacero e malconcio, che in alcuni luoghi non era altrimenti intelligibile. Quindi alcuni periodi abbiam dovuto piu tosto indovinarli ed interpretarli che tradurli. Noi avvertiamo ciò, affine di non essere tacciati di infedeltà, quando pur fosse che alcuni sensi qui espressi non fossero perfettamente conformi alla mente del personaggio, che ha pronunciato quest' allocuzione. (*Nota dell' Estensore.*)

troburgo, onde recare a quel sovrano, in nome del re di Prussia delle proposizioni di pace; e di più si vuole che questo passo siasi fatto di consenso dell' imp. Napoleone. Questo negoziatore ha ora il rango di gen. maggiore.

Dresda 14 gennajo.

Si conferma la nuova che la grande armata francese abbia preso i suoi quartieri d' inverno. Le è bastata una campagna di pochi giorni per discacciare i russi dalle posizioni formidabili, nelle quali si erano trincerati, per rovesciare tutte le forze, che si trovavano avanti di essa; per fare un numero considerevole di prigionieri e togliere ai nemici la più gran parte dei loro cannoni e dei loro bagaggi. Solo la natura poteva arrestarla nella sua marcia vittoriosa. Tutte le lettere della Polonia si accordano nel dire che è cosa quasi sopranaturale il coraggio e la costanza, colla quale l' armata francese ha combattuto gli ostacoli insormontabili per ogni altro, che le opponevano il suolo, la stagione e le strade. Sembra che l' impossibilità di approvvigionare attualmente l' armata, se si fosse portata più lungi, abbia dessa pure contribuito a far prendere i quartieri d' inverno. I russi, cioè a dire le loro truppe regolate, han mostrato del coraggio in tutti gli incontri; ma non hanno nè l' impeto, durante l' attacco, nè l' esperienza, nè la disciplina delle truppe francesi.

Monaco 22 gennajo.

La scorsa notte è qua giunto il gen. Massena, il quale in tutta fretta si trasferisce alla grande armata — Il 13 reggimento d' infanteria bavaro conduce in Francia, prigioniera di guerra, la guernigione di Breslavia. Quella infelice città, capitale della Slesia prussiana, offre ora l' aspetto il più affliggente e doloroso. I suoi superbi sobborghi erano stati distrutti per ordine del governatore; ed il bombardamento ha fatto il resto, cioè ne ha abbattuto i quartieri più belli. Non si vede più nè un vetro, nè un cristallo alle finestre; e più di 200 abitanti sono miseramente periti. Quelli, che sono sopravissuti, trovandosi senza casa e senza tetto, maledicono l' ostinazione del governatore nel dilazionare la resa della piazza ai francesi, unica causa di tutti questi disastri.

Vienna 11 gennajo.

Il sig. conte di Finkenstein, ministro di Prussia, ricevette gli 8 un corriere da Konisberga con dei dispacci datati li 28 di dicembre — Dicesi, che il conte di Bellegarde, attuale governatore della Galizia, abbia ricevuto degli estesissimi poteri — La reggenza provinciale ha diramato la seguente circolare: » S. M. l' imp. e re si è degnata di dichiarare che il giorno del suo ritorno fra gli abitanti di Vienna, seguito un anno fa, è troppo altamente scolpito nella sua memoria, perchè ella il lasci passare, senza dare straordinarie riprove de' sensi suoi. Che però vi sarà li 16 di questo mese, ed in tutti gli anni avvenire, una festa di rendimento di grazie, nella chiesa metropolitana di Santo Stefano, alla quale assisterà la stessa maestà sua. I fedeli stati dell' Austria-Bassa e la leale cittadinanza della città di Vienna prenderanno parte a questa solennità, alla quale vien pure riunita in avvenire *la festa della leva generale*, che l'anno passato ebbe luogo li 17 d' aprile ».

Altra dei 14. E' qui atteso in breve l' arciduca, gran duca di Wirtzburgo, fratello dell' imp. — L' armata austriaca è ora composta da 8 reggimenti di corazzieri, 6 di dragoni, 6 di cavalli leggieri, 12 di ussari, 3 di ulani, 62 reggimenti d' infanteria di linea, 18 reggimenti di frontiera, uno di cacciatori, 4 d' artiglieria, e di diversi corpi di zappatori, bombardieri, pontonieri ec. Tutti i corpi sono completi, dopocchè i prigionieri ritornati dalla Francia sono stati spediti ai loro corpi rispettivi — La gazzetta di corte conteneva jeri le seguenti nuove: » Il corpo russo, comandato dal luogotenente-gen. Milloradorich si è posto in marcia da Folksain, ed è entrato li 25 dicembre in Bucharest, capitale della Valacchia. Vi sono state in quest' occasione diverse azioni tra i russi [i quali si spacciano per valacchi insorti] ed il corpo d' armata di Moustapha Bayractar, ayan di Rudschuk. Le altre piazze della Valacchia, come quelle della Moldavia, Bender, Braïlar ed Ismaïl, trovansi ora occupate dalle truppe russe, sotto gli ordini immediati del gen. d' infanteria Michelson ».

Francfort 18 gennajo.

Abbiamo da Vienna che vi continua-

no sempre le conferenze ministeriali e che le comunicazioni tra il gabinetto austriaco ed il quartier gen. francese vanno sempre più divenendo frequenti. Sono stati recati a Vienna nuovi dispacci da un ufficiale superiore francese, il quale gode, dicesi, la confidenza particolare del gran duca di Berg. Giusta le stesse lettere trattasi di un progetto tendente a far occupare provvisoriamente la Moldavia e la Valachia da truppe austriache — Punto non si rallentano nelle nostre contrade i preparativi militari e la marcia delle truppe. Un corpo di più di 6000 uom. di truppe francesi sta ora attraversando l' elettorato d' Annover per recarsi a Maddeburgo ed a Berlino. I rinforzi, che i principi confederati spediscono all' armata, si vanno continuamente succedendo gli uni agli altri sulla grande strada militare; ed il corpo del maresciallo Mortier, non che le truppe stazionate nella Bassa Sassonia, aumentansi ogni giorno più, mercè l' arrivo di nuovi reggimenti. Finalmente si continua ad onta della fredda stagione a riparare ed a dilatare le fortificazioni di Amlen, di Maddeburgo, di Custrin e di altre piazze conquistate, le quali debbono dippiù essere approvigionate per sei mesi — Gli stati del duca di Oldemburgo, il quale, come è noto, è stato non ha guari reintegrato dal re d' Olanda, sono situati tra la provincia, in addietro prussiana dell' Ostfrisia, l' Annoverese e gli stati del duca d' Aremberg. Questo sovrano, comunque parente della casa imp. di Russia, non aveva preso parte ad alcuna delle tre ultime coalizioni; e punto non si dubita che non sia debitore a questa condotta saggia e moderata della conservazione de' suoi stati.

Altra dei 22. La gazzetta della corte di Vienna contiene sulla Turchia delle nuove, che sono in contradizione coi dati qua giunti, dati sui quali si può con tanta maggiore sicurezza contare, quantocchè la corrispondenza tra Costantinopoli ed il quartiere imp. della grande armata francese è sommamente attiva. Lo stesso motivo, che impegna i russi a far pubblicare a Costantinopoli le pretese vittorie da essi riportate sulla Vistola, deve impegnarli a spargere in Alemagna la voce dei loro pretesi progressi nella Moldavia e nella Valachia — Il sobborgo di Galata a Costantinopoli ha sofferto, come è noto, un terribile incendio. Nuove dirette assicurano che punto non si dubita che quest' accidente non sia imputabile alla malevolenza e non abbia fors' anche una vista politica, vista per altro, che non si è altrimenti realizzata, stantecchè la tranquillità pubblica non fu punto alterata — L' ambasciator persiano, che deve recarsi presso S. M. l'imp. dei francesi, ai 15 di dicemb. era ancora a Costantinopoli ed aveva delle conferenze frequenti coi diversi membri del Divano: questo diplomatico chiamasi Myrza-Rihzahan.

Altra dei 23. Una lettera particolare d'Amburgo assicura, che lo scopo della missione, di cui il conte di Taube, segret. della legazione svedese a Copenaguen, è stato incaricato a Kiel, presso il principe reale di Danimarca, era di riclamare la spedizione di un corpo d' armata nell' Holstein, affine di impedire, che le truppe francesi occupassero le coste. Il principe reale ha, dicesi, risposto: che le truppe francesi avevano fino a quel momento religiosamente rispettato la neutralità degli stati di Danimarca; che l' interesse della corte di Copenaguen aveva suggerito di ritirare la maggior parte delle sue truppe dall' Holstein e che non poteva altrimenti acconsentire alla domanda del re di Svezia. Si assicura, che questo rifiuto abbia fortemente irritato Gustavo e che quindi abbia tosto richiamato il barone d' Oxentiernn, suo ministro a Copenaguen — Giusta un decreto dell' imp. dei francesi, datato da Varsavia li 5 e pubblicato a Cassel, la contribuzione di guerra imposta all'elettore d'Assia-Cassel verrà pagata coi capitali, che gli abitanti del paese devono all' elettore a titolo d' imprestito — Per ordine dell' imperatore si sono formati un 9 ed un 10 corpo d' armata. Comandante del primo è il princ. Girolamo, che ha il suo quartier generale a Bredau: del secondo è il gen. di divisione Victor che ha il quartier generale a Stettino.

Parigi 29 *gennajo*.

Copia d' una lettera scritta al sig. principe di Benevento, ministro delle relazioni estere, dal cancelliere del consolato di Francia a Bucharest.

» *Bucharest* 13 *dicembre* 1807.

» Monsignore! Le truppe russe comandate dal princ. Dolgorouki hanno arrestato a Jassy e spedito in Russia il sig. console generale Reinhard e tutta la legazione. Le circostanze di quest' atto di violenza sono altrettanto inaudite quanto barbare. Il princ. Dolgorouki, dopo aver fatti strappare gli stemmi imperiali, ha intimato al sig. Reinhard di lasciare il suo posto, e gli ha dato un passaporto per trasferirsi sulle frontiere dell'Austria. Parte il sig. Reinhard, e non è ancor lontano una lega da Jassy che una masnada di cosacchi lo circonda, lo ferma in un modo indegno e lo conduce in Russia. Questo vile tradimento mosse tutti a sdegno. Gli stessi russi ne sono irritati, e non lo attribuiscono che al princ. Dolgorouki; quest'atto è indegno d'una nazione civilizzata, che entra sul territorio del gran signore proclamando intenzioni pacifiche — Mustafà-Barayctar fa grandi apparecchi e giura di porre in piedi tutte le sue forze per resistere ai russi. Il suo colonnello, che comanda a Bucharest, invigila giorno e notte alla pubblica tranquillità e sicurezza; ha posti de' soldati a tutte le porte della città ed ha solamente dichiarato che il primo bojardo che ne uscisse perderebbe la testa — Il bascià d' Ibrail è alla testa di 25m. uom. che ha riuniti alle forze di Mustafà-Barayctar — Sono con rispetto ec.

Bordeaux 22 *gennajo*.

Abbiam ricevuto delle lettere della Martinica, dei 3 dicemb., le quali annunciano che in quell' isola regnava la più grande tranquillità — Una gazzetta della nostra città pubblica in oggi il seguente estratto di una lettera, datata da Nuova-York, li 20 del passato novemb.: » Una lettera del sig. Montaran, che trovasi a Santo Domingo, annuncia che vi si sono recati 6 uom. di colore, per fare delle proposizioni al gen. Ferrand; questo gen. ha rimandato 3 di questi uom. di colore, accompagnati da un ufficiale francese, il quale ha avuto il coraggio di partire con essi per la parte francese di S. Domingo; e gli altri tre sono rimasti in ostaggio per garanzia della vita dell' ufficiale francese. Non è noto quali proposizioni abbian fatto costoro; ma questa lettera dice che il gen. Ferrand renderà la conquista di S. Domingo assai più facile di quello non si possa immaginare. C' è attualmente in quell' isola un grande fermento tra gli uomini di colore ed i negri. I coltivatori negri bramano altamente il ritorno dei loro antichi padroni [1]: eglino si trovano nella miseria la più spaventevole [2] comunque gli americani non cessino di mandare colà dei bastimenti carichi di provigioni ec.

Milano 5 *febbrajo*.

Il gior. ufficiale ha dato, successivamente al 51 bollettino, il giorn. dell' assedio di Breslavia; e noi pure brameremmo d' inserire qui un rapporto così interessante e bene dettagliato. Ma impediti dal fare ciò dalle angustie del nostro foglio, ci limitiamo al seguente epitome:

Fu tra li 6 e li 7 di dicembre che il gen. Montbrun e poscia il gen. Vandamme investirono quella piazza. Il principe Gerolamo vi giunse li 9; li 10 le batterie cominciarono a giuocare e dopo un bombardamento di alcune ore fu fatta al comandante un' intimazione, che riuscì infruttuosa, come il furono tutte quelle, che gli vennero fatte in seguito a ciascun bombardamento. La deficienza d' operaj ed il picciol numero di pezzi di grosso calibro, che c' era avanti alla piazza, ritardarono le operazioni. Nondimeno ad onta degli ostacoli e della mancanza di munizioni, che erano poco abbondanti, la notte degli 11 ai 12 fu aperta la trincea per la seconda paralella. Li 15 il governatore fece chiedere al principe l' uscita degli ufficiali prussiani, prigionieri sovra parola, che trovavansi nella piazza: eglino sortirono li 17, in num. di 60. Fu li 22 che si fece con dei ponti sovra cavalletti e sovra battelli e con delle zattere, colla vista di prendere di viva forza molte opere della piazza, un tentativo, il quale, comunque non abbia avuto un felicissimo successo, nondimeno intimorì assai l' inimico. Fu allora che il governatore della Slesia, principe d' Anhalt-Pless, temendo che la piazza non venisse a capitolazione, fece, per soccorrerla li 24, li 29 e li 30, i tentativi, nei quali

(1) I francesi.

(2) Non sapremmo come conciliare questa grande miseria dell' isola di San Domingo colle millanterie del suo capo, gen. Cristoforo, che più sopra abbiam riportato all' artic. *Boston*.

[*Note dell' Estensore*.]

fu mai sempre battuto, ciò che impegnò il governatore a firmare la capitolazione che già abbiam dato [*V. il num. 7 del nostro giornale, artic.* Milano].

» 52 Bollettino della grande armata.

» *Varsavia* 19 *gennajo* 1807.

» L'ottavo corpo della grande armata, comandato dal maresc. Mortier, ha distaccato un battaglione del 2 reggimento d' infanteria leggiere, dirigendolo sopra Wollin: ed appena n' erano colà giunte tre compagnie, ch' esse furono attaccate avanti giorno da un distaccamento di mille uomini d' infanteria con cento cinquanta cavalli e 4 pezzi di cannone. Questo distaccamento veniva da Colberg, la cui guarnigione stende le sue scorrerie fino a que' luoghi: ma le tre compagnie d' infanteria leggiere francese non si sgomentarono punto del numero de' loro nemici, a' quali anzi presero un ponte, i loro quattro cannoni e fecero cento prigionieri. Il resto si diede a fuggire, lasciando molti uccisi nella città di Wollin, le cui strade sono seminate di cadaveri prussiani. La città di Brieg in Slesia s' è resa dopo un assedio di 5 giorni. La sua guernigione è composta di 3 generali e di 1400 uom. Il princ. ereditario di Baden è stato assai pericolosamente ammalato. Ma ora egli sta bene. Le fatiche della campagna e le privazioni ch' egli ha sopportato come ogni altro semplice ufficiale hanno molto contribuito alla sua malattia. La Polonia ricca in grani, in avena, in foraggi, in bestiami, in pomi di terra, somministra abbondantemente a' nostri magazzini. La sola manutenzione di Varsavia importa 100m. razioni al giorno, ed i nostri depositi si riempiono di biscotto. Al nostro arrivo ogni cosa era talmente in disordine, che per qualche tempo le sussistenze sono state difficili. All' armata non regna alcuna malattia. Ciò non ostante per la conservazione della salute del soldato si desidererebbe un po' più di freddo, il quale fino al presente s' è appena fatto sentire e l' inverno è già molto avanzato. Sotto questo punto di vista l' annata è assai straordinaria. L' imperatore fa tutt' i giorni sfilare la parata avanti il palazzo di Varsavia, e passa successivamente in rivista i differenti corpi dell' armata, ed i distaccamenti e coscritti provenienti dalla Francia, a' quali i magazzini di Varsavia distribuiscono scarpe e cappotti ».

Lunedì 2 cor. è comparsa sulle scene del regio teatro alla Scala la nuova opera *P. Emilio*, melodramma serio del sig. Romanelli, musica del sig. maestro C. Jannoni. Di questo spettacolo daremo conto nel prossimo ordinario.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 11. *Milano Lunedì 9 Febbrajo 1807.*

Costantinopoli 15 dicembre.

Il consiglio de' ministri si è radunato jeri, ed è stata dichiarata la guerra alla Russia. Gli *ulèmas* hanno pronunciato che una tal guerra era giusta; lo stendardo del profeta è stato inalberato. Tutto il paese è in movimento. I bascià della Romelia hanno ordine di portare tutte le loro truppe sul Danubio. Un'armata si avanza dall' Asia e seguirà la stessa direzione; il gran visir ne prenderà il comando e marcerà col sacro stendardo. Il sig. Italinski doveva esser messo alle sette torri; ma l' ambasciatore francese, ben lontano dall' imitare la condotta di questo ministro, fu il primo a consigliare la Porta a rimandarlo onorevolmente. Dieci navi di linea sono in armamento. La leva forzata ha dati molti marinari. Le due navi inglesi sono ancora avanti a Costantinopoli; pare che il ministro d' Inghilterra non abbia istruzioni per una circostanza così inaspettata. Questo movimento generale in tutto l' impero fu eccitato dall' insultante proclama del gen. Michelson. Piuttosto, dicono i turchi, morire col ferro alla mano, e lo stendardo del profeta sotto gli occhj, che soffrir tali oltraggi. Il patriarca, uomo venerabile e che ha grandissima influenza, ed i principi Callimachi e Suzzo hanno fatto conoscere ai greci, mediante un proclama, le incalcolabili disgrazie che loro sovrasterebbero, se non chiudessero le orecchie alle perfide insinuazioni degli agenti russi. Vittime ora delle armate russe, ora delle armate turche e forse d' alcun'altra potenza, il paese sarebbe devastato per un secolo; poichè finalmente i valorosi non sono morti in Europa, e non si soffrirà che il vasto impero, che appoggia i suoi confini alla China, regni anche sul Bosforo. I turchi saranno forse battuti; ma saranno poi vincitori; avranno per essi il nostro potente alleato; sopra di lui riposa la nostra fiducia; egli non soffrirà che i suoi più accaniti nemici, che i popoli già da lui vinti più volte, vengano a distruggere il più antico ed il più necessario de' suoi amici. Il suo campo è già sulla Vistola; diggià i russi, che sono in presenza delle nostre truppe, esprimono abbastanza il terrore, onde sono compresi. I nostri nemici saranno confusi e il nostro impero uscirà da questa lotta, più forte e più invigorito dalle sue naturali alleanze.

Silistria 23 dicembre.

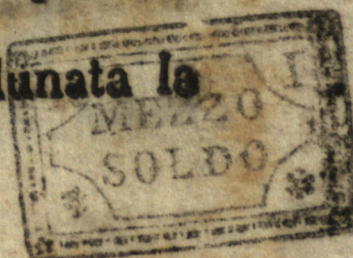
La Bulgaria è traversata per ogni dove da numerosi distaccamenti turchi che si dirigono sopra Rotschuk. L' ayan di Rosgratz, quelli di Bourgas, Schumlay e di tutti gli altri paesi vicini, hanno messe le truppe in marcia. Il movimento è generale. L' ayan di Rotschuk fa riparare le fortificazioni della città che è il punto principale per l' unione dell' armata. Molti abitanti, anzi intere famiglie si ritirano dalla Valachia, e seco portano i loro effetti per porli in sicurezza sull' altra sponda del Danubio. Mustafà-Bayractar mostra intrepidezza ed attività; riceve a Rotschuck le famiglie fuggitive, e pare non tema che i russi abbiano a passare il Danubio, la cui sponda meridionale si va guernendo di truppe.

Vidino 24 dicembre.

Vivissimo è lo zelo che si manifesta su tutta la nostra frontiera per difendere il paese. Paswan-Oglou ha qui radunate molte truppe. Si vanno con attività riparando le fortificazioni di Sistow e di Niowa. Si sente che i serviani abbiano fatta jeri una scorreria in un villaggio, e che abbiano preso una ventina d' uomini.

Dalle Sponde dell' Ems 24 gennajo.

Ecco la continuazione delle notizie, che abbiam ricevuto da Londra per via indiretta:

Del 30 dicemb. Jeri si è adunata la

camera dei comuni ed ha preso in considerazione i riclami concernenti le nomine illegali. Poscia, dietro proposizione del sig. Grenville, essendosi costituita in comitato di sussidj, lo stesso sig. Grenville annunciò che non voleva far perdere tempo al comitato col premettere un preambolo sulle mozioni, che era per sottomettere ad esso, riserbandosi però a rispondere a tempo e luogo alle obbjezioni che avrebbero potuto farsi. Ciò premesso, propose le seguenti risoluzioni, le quali vennero unanimemente adottate: primo che fossero accordati dai comuni 120,000 pel servizio del 1807, 29,000 dei quali dovessero essere soldati di marina; secondo 2,964 sterlini pei soldi dei marinai, pel corso di 13 mesi, in ragione di una lira sterlina e 17 scellini al mese per ogni individuo; terzo 2,964,000 sterlini per l'alimento de' marinai, pel corso di 13 mesi, in ragione di una lira sterlina e 18 scellini per ogni individuo; quarto 468,000 sterlini per l'equipaggiamento e per le riparazioni; quinto 390,000 sterlini per l'artiglieria della marina.

La seduta della camera dei pari del 31 dicemb. non ha offerto nulla di rimarchevole.

Del 13. *gen.* Sono stati rinnovati a Plymouth gli ordini i più severi per non lasciar entrare alcun forastiere nei cantieri. Assicurasi che in quel porto si pongono di nuovo 7 vascelli in istato di servizio.

Del 14. Le notizie ricevute dal Continente sono tutte di un'indole sommamente soddisfacente. Si sostiene la voce corsa di una vittoria riportata dai russi. I francesi hanno, dicesi, perduto più di 30m. uomini, parte uccisi, e parte prigionieri; e nello stato di esinanizione, in cui trovansi non è possibile che possano sostenersi in Polonia. I russi hanno in campagna delle forze immense: si possono calcolare per 1,075,000, senza contare 150m. reclute che pel prossimo marzo saranno sotto le bandiere. L'armata francese per lo contrario è in uno stato, che fa pietà: gli individui, che la compongono, parte sono ammalati, e parte scoraggiati e malcontenti (1).

Sono state anche, non ha guari, spediti 300m. sterlini a Gotemburgo per pagare il sussidio dovuto alla Russia. Rimangono ancora a disposizione del governo 3,500,000 sterlini, dei 5, che furono ad esso accordati per ispese continentali — I rapporti dei nostri ammiraglj portano che vi sono a Rochefort 5 vascelli di linea, 3 fregate e 3 corvette in procinto di porre in mare. La flotta combinata anglo-ispana, nel porto di Cadice, non è ora ancorata che sovra un angolo — Un dispaccio telegrafico ricevuto da Plymouth all' ammiragliato fu li 17 corr. inviato dal sig. Grenville a lord maire: questo dispaccio è così concepito: *Buenos-Ayres è stato ripreso li 12 agosto: l'armata è prigioniera di guerra.* Altri dispacci ufficiali e tutte le lettere di Nuova-York confermano questa notizia.

Copenaghen 17 *gennajo.*

Il re trovasi ancora indisposto. Un rescritto emanato dalla cancelleria di stato ed indirizzato a tutte le autorità della Danimarca, della Norvegia e dell' Irlanda, come pure al governo delle Indie occidentali ed al capo di polizia di Copenaghen, contiene l'ordine seguente: » S. M. dietro i principj di neutralità che ha adottato, non potendo assolutamente permettere che i suoi sudditi contribuiscano a divulgare, mediante la stampa, ciò che i sudditi delle potenze belligeranti sono unicamente autorizzati a pubblicare rispettivamente, ordina colla presente, riportandosi alla sua determinazione del 4 ottobre 1799, che la circolazione e lo spaccio d'ogni gazzetta e foglio periodico, e d'ogni stampa che contenesse rapporti, riflessi, o idee che si potessero considerare come un'offesa od una ironia diretta contro una potenza estera, contro un principe od una persona regnante, saranno rigorosamente proibiti, non avuto riguardo a quanto potessero allegare, il compilatore, il tra-

(1) I giornali francesi contrappongono a queste stolide milanterie delle note ironiche; ma fa egli mestieri far commenti per comprendere l'assurdità di queste asserzioni? [*Nota dell' Estensore.*

duttore o l' editore, che avessero presi questi riflessi o idee da altri pubblici fogli » — Il compilatore d' un foglio, che si pubblica una volta la settimana, è stato condannato ad una multa di trecento risdalleri per aver ultimamente pubblicato un articolo indecente contro una potenza estera. Il rribunale supremo ha cambiata la pena in 15 giorni di prigionia a pane ed acqua — Gl' inglesi hanno di nuovo dichiarati in istato di blocco l' Elba ed il Weser.

Stocolma 10 gennajo.

Alla fine di dicemb. è di qua partito un grosso treno d' artiglieria per l' armata della Scania — L' imp. di Russia pubblica ordini sopra ordini, ukasi sopra ukasi, per organizzar mezzi di difesa. Uno di questi ukasi, diretto al gen. Obreskow, governatore della Finlandia, ordina la leva pel servizio della marina, di tutti i giovani dall' età di 10 anni fino a quella di 25 — Da lettere provenienti da Riga si sente che a Pietrobprgo molte famiglie russe di distinzione sono state arrestate come partitanti francesi.

Pultusk 8 gennajo.

Coloro, che leggono gazzette, o se non altro i bollettini della grande armata, saranno probabilmente rimasti attoniti in vedendo che non sia comparso in iscena il general in capite dei russi, Kaminski nei combattimenti, che fin' adesso hanno avuto luogo. E che cosa fa questo sig. Kaminski, avranno eglino chiesto altamente, in tanto frangente? Ma cesserà, io spero, la maraviglia, allorquando si risaprà che questo venerabile vecchio di 70 anni può a mala pena sostenere il capo; e che non per altro è stato mandato all' armata, se non per impedire gli inconvenienti, che potevano nascere dall' attiva gelosìa, che regna tra i generali Benigsen e Buxhowden. Kaminski è fuor di stato di sopportare i disaggi del comando, e di più si teme che il suo intendimento non si infievolisca per gli sforzi che ha fatto onde far mostra che comandasse. Egli era partito per Ostrolenka la vigilia della gran battaglia; e Benigsen non si è lasciata sfuggire questa bella occasione per millantarsi di averla comandata da solo; e dall' altro canto non ha negletto di gettar sospetti sul gen. Buxhowden, il quale a vicenda, com' è da presumersi, coglierà la prima occasione per rendergli pan per focaccia. Nel lungo tratto di strada, che abbiam fatto per giugnere qua, non abbiam incontrato che cannoni ed equipaggi russi, abbandonati; i signori generali han lasciato le loro carrozze, senza farsi molto pregare, ai primi, che si sono presentati per impadronirsene. Nei boschi innanzi Pultusk tutto è cosparso di cadaveri e si pensa ad adoperare i prigionieri per seppellire i loro compatriotti. Tuttodì si conducono qua dei prigionieri fatti sull' altra sponda della Narew: i reggimenti si danno alla fuga, lasciando indietro e bagaggi ed ammalati; ma sgraziatamente la stagione frappone un insormontabile ostacolo. Per avanzarsi ci vuole del terreno, e qui non ce ne ha punto: il piede si sprofonda, ovunque si posi, ed i nostri cannoni anderebbero a perdersi nei pantani.

Francfort 25 gennajo.

Gli ufficiali d' Assia, che avevano ottenuto finora di restare nell' elettorato d' Assia, hanno ordine di recarsi in Francia, e sono per la maggior parte già arrivati a Magonza. La tranquillità è intieramente ristabilita nel paese di Cassel — Le lettere di Berlino rinnovano le speranze d' una prossima pace: queste speranze si fondano sull' arrivo al quart. gen. francese, del sig. di Zastrow, in oggi ministro della guerra del re di Prussia, e quello stesso ch' aveva travagliato al trattato d' armistizio che il suo sovrano ha ricusato di ratificare. Del resto convien osservare che non dicesi già che il sig. di Zastrow sia giunto a Varsavia; ma soltanto ch' egli vi è atteso — La cittadinanza di Virtzburgo ha dimandato a S. A. I. il gran duca d' essere esente dal servizio militare. La dimanda fu accordata, sotto la condizione che la città abbia a tenere costantemente a numero il reggimento dell' artiglieria — Si fa ammontare a 10m. uomini il numero delle guardie delle dogane, che hanno successivamente lasciati i paesi del Reno per recarsi nella Bassa-Sassonia ad oggetto d' occupare la riva e l' imboccatura dell' Elba, e tirare

un cordone lungo le frontiere dell' Holstein e sulle coste del Baltico per impedire l' introduzione delle mercanzie inglesi in Germania — Ecco le piazze che ancor restano al re di Prussia nella Slesia: Schweidnitz, Neisse, Glatz, Kosel, e Silberberg, nel regno di Prussia: Graudentz, Danzica e Wechselmünde. Le fortezze prese sono Maddeburgo, Stettin, Spandau, Custrin, Hameln, Nienburgo, Glogau, Breslavia e Brieg. Memel, ultima città prussiana verso la Russia, è pure fortificata, ma al pari della cittadella di Koenigsberg, non può sostenere un assedio — L' arciduca Ferdinando d' Austria, morto ultimamente, non ha fatto testamento. Si dice che abbia lasciato una sostanza, che ammonta ad 80 milioni di fiorini; vi si trovò moltissimo danaro, nominatamente un milione di zecchini.

Napoli 28 gennajo.

Li 20 corr. è giunta in Molfetta (*provincia di Bari*) una nave proveniente direttamente da Ragusi. Il capitano di essa e l' equipaggio depongono che quella città gode perfetta tranquillità; che la guernigione francese è numerosa e che era pubblica voce che dovessero colà giugnere 6000 turchi, i quali uniti alle truppe francesi, dovevan marciare alla volta delle Bocche di Cattaro ed impadronirsi di quella città, ove attualmente non c' è che pochissima truppa — Il capitano di altra nave, giunta nel porto di Bisceglie, riferisce esser egli approdato a Lesina, dopo che i russi eran stati costretti ad abbandonarne l' assedio e che quell' isola aveva ricevuto nuovi rinforzi e tali da non poter temere alcun attacco nemico. I russi erano già apparecchiati ad abbandonare l' isola di Curzola, la di cui picciola guernigione era già imbarcata.

Genova 7 febbrajo.

La gazzetta officiale di Madrid ricevuta col corriere di quest' oggi contiene per esteso i dettagli della ripresa di Buenos-Ayres. Ci dispiace di non poterla dar per intiero, e ne riportiamo soltanto le circostanze più rimarchevoli. La piazza è stata ripigliata dopo un vivo combattimento ai 10 agosto. La guernigione inglese che consisteva in 1600 uom. ha perduto nella battaglia 412 e 5 officiali tra morti e feriti; i restanti 120 sono rimasti prigionieri di guerra. Il forte avea 35 cannoni 4 mortari, e più di 1600 fucili; oltre a questi sono restati in potere degli spagnuoli 26 cannoni, obizzi, le bandiere del reggimento 71. La perdita degli spagnuoli non è stata che di 180 uom., 2 alfieri, e un ajutante di campo.

Milano 9 febbrajo.

La deputazione del regno d' Italia partita da Varsavia ai 21 gennajo. Avendo il presidente della deputazione, nella sua udienza di congedo, espressa a S. M. a nome di tutti gli ordini del regno, la profonda gratitudine per la bontà colla quale ella aveva accolti gli omaggi del regno d' Italia, S. M. si degnò di rispondergli: » Direte a' miei popoli d' Italia ch' essi sono sempre presenti al mio cuore, e che spero, coll' ajuto della Providenza, di giugnere ben presto all' epoca in cui mi sarà possibile di diminuire le loro imposte, di dare una nuova vita al loro commercio, di portar finalmente la nazione italiana al più alto grado di prosperità e di gloria ».

S. M. si è degnata di far consegnare per mezzo del suo grande scudiero ad ognuno dei nostri tre deputati una tabacchiera d' oro, fregiata della sua cifra. Quella che fu consegnata al ministro delle finanze è arricchita del ritratto di S. M.

Omettiamo il 53 *bollettino della grande armata*, essendosi prese le convenienti misure, perchè appena pubblicato, cioè li 6 corr., ne giugnesse copia ai nostri associati.

Sono già tre giorni, che non riceviamo i fogli di Francia: le copiose nevi cadute sul monte Cenisio, impedendo pel momento il passaggio de' corrieri, saranno probabilmente la causa di questo ritardo. Frattanto non sapremmo come meglio riempiere la lacuna, che quindi verrebbe a farsi nel nostro foglio, quanto trascrivendo qui un articolo politico, estratto dall' *Argo*, che cade molto in acconcio nelle attuali circostanze. La filosofia delle gazzette è in senso nostro ugualmente interessante, come la filosofia della storia; e questa filosofia non si può altrimenti

desumere, che dai migliori articoli politici, che trovansi sparsi qua, e la nei migliori giornali; ma ecco senza più quello di cui trattasi:

» La guerra attuale ha preso un carattere più grande, ed annuncia risultati più importanti, dacchè l' impolitico orgoglio del russo gabinetto ha chiamato la Porta ottomana sul campo di battaglia. Gli uomini illuminati sugli interessi dell' Europa; coloro, che vedono il futuro al di là delle piccole passioni del momento, non sono punto sorpresi dell' importanza, che l' imp. Napoleone annette alla conservazione, all' indipendenza, e direm quasi, al ristabilimento dell' impero ottomano; imperocchè egli è da ciò, che dipende la tranquillità futura dell' Europa, essendo esso uno dei potenti anelli, che formar debbono la catena politica. Lunga stagione la Francia potè ascondere i sensi di tenerezza, de' quali era alla Porta debritice: essa può propalarli in tutta la loro estensione, in oggi, in cui la sua alleanza può essere più vantaggiosa alla sua alleata; in oggi, in cui sembra, che la vittoria essa stessa abbia preso cura di riunire le loro bandiere.

Questa nazione ottomana, così terribile al suo sortir dalle fascie, pericolosa allora, come il sono tutti i popoli conquistatori nell' età prima, da molti secoli in qua non è più, che una nazione in riposo, la di cui esistenza pacifica, indipendente, essenzialmente conservatrice era in realtà una necessaria barriera, tra l' Asia barbara e l' Europa incivilita. Essa era divenuta come la salvaguardia di coloro, de' quali era stata il terrore. La storia dell' ultimo secolo ci fa vedere, che da gran tempo essa non fa la guerra, che per difendersi; e ciò basta per giustificarla. Rimasta indietro degli altri popoli, sia per la sua leale diplomazia, sia per l'imperfezione delle sue militari istituzioni, essa si è trovata tutt' ad un tratto inferiore a quelli, che aveva vinti; ha quasi subito il giogo di quelli, che non conosceva, che quai tributarj; e questi barbari schiavi, seducendo tutte le corti interessate alla durata dell' impero ottomano, sono stati più volte in procinto di consumare la sua ruina, la quale non era che diferita. Non le restava, che la Francia per amica; ma l' amicizia degli ultimi re della terza dinastìa, fu ad essa sterile: toccava al fondatore della quarta a dare una forza veramente utile all' uno ed all' altro impero.

Lo si conobbe troppo tardi: i russi giunti dalle sponde agghiacciate del Wolga, penetrando fino nel cuore dell' Alemagna; venendo ad immischiarsi in politiche combinazioni, formate prima, ch' eglino fossero conosciuti; rilegando la Svezia sulla costa settentrionale del Baltico; ingannando la Prussia, mercè di una tolleranza ipocrita; seducendo l' Austria col far mostra di entrare a parte delle sue vecchie animosità, e scancellando la Polonia dalla lista degli stati, recarono in realtà la confusione, la discordia, e l' anarchia nell' organizzazione sociale dell' Europa. Alcuni gabinetti non han veduto questa rivoluzione fatale al riposo dell' Europa, se non allora che era quasi impossibile di recarvi rimedio.

Alla metà del secolo passato rimaneva ancora una barriera tra l' Europa meridionale, e la Russia: un interesse comune aveva avvicinato la Polonia e la Turchia, lunga stagione nemiche. Il gabinetto russo pose anche qui ogni cura, onde prevenire quest' alleanza contraria ai suoi ulteriori disegni. Mercè le sue prime usurpazioni nell' Ukrania troncò la comunicazione dei due stati, e cogli intrighi, che fomentò in Polonia, rintuzzò l' energia delle misure, che s' era in procinto di prendere.

I re di Svezia fecero immaturamente, e senza concerto colle altre potenze interessate delle cavalleresche spedizioni, non senza lustro, quanto sia alla loro fama, ma infruttuose per l' Europa. I loro sforzi isolati affrettarono la sua perdita, al momento istesso, che lasciavano dei monumenti della loro gloria.

I re di Prussia furono alla Russia più favorevoli: eglino ottennero assai da questa compiacenza, e non la combatterono di quando in quando, che per ottenere anche di più. Fin dal suo nascere questa potenza, voglio dire la Prussia, fece vedere la politica fredda interessata, mercantile, calcolatrice, che

alla finfine l' ha posta sull' orlo del precipizio.

L' Austria rinvenuta dallo spavento, che l'armi ottomane le avevano dapprima ispirato, non vide nemici più a temersi di questi. Distornata da intestine controversie, essa chiuse gli occhi; e la Russia giovandosi dei guai, che altrove le andava suscitando, divenuta bellicosa, mercè i suoi stessi rovescj, vinse agevolmente i turchi, dopo essere stata battuta dalle vecchie truppe d' Europa.

Giammai il complotto di rovesciare un impero, non fu continuato con un uguale accanimento sia in pace, sia in guerra; giammai fu annunciato così scandalosamente come quello dei russi, sovra Costantinopoli. Tutti i monarchi d' Europa lo hanno veduto, e non han fatto quasi nulla per prevenirlo. Eppure basta osservare una sola carta geografica, per dovere fremere per essi, vedendo l' estensione enorme di una potenza, che toccherebbe le quattro parti del globo, che si dilaterebbe su tutti i mari, e della quale tutti gli altri imperi non verrebbero ad essere, che altrettante provincie.

Noi esamineremo in progresso ciò, che l' Inghilterra essa stessa aveva a temere da questa progressiva invasione, alla quale i suoi ministri travagliarono con uguale ardore, come gli stessi russi. Per ora ci limiteremo ad osservare la differenza, che passa tra il sistema politico della Francia, e quello della Russia. Una è rimasta nei suoi naturali confini, dopo avere occupato colle sue vittoriose armate una gran parte dell' Europa. Essa ha formato degli stati indipendenti, dei paesi, che avrebbe potuto ritenere, come conquiste; ha formato delle alleanze pel riposo comune; vuol conservare le antiche barriere dell' Europa, e vuole ad essa assicurare una solida pace. La Russia per lo contrario si è ingrandita finchè ha potuto; essa ha ritenuto tutto ciò, che ha conquistato; ha rapito coll' intrigo ciò, di cui non ha potuto impadronirsi colla violenza; ha spogliato dei re; ha posto l' anarchia in Polonia, e la rivoluzione nella Turchia; ha mai sempre travagliato a disseminare scismi, e guerra. Da due secoli in quà è in uno stato di perpetua usurpazione, e da cinquanta anni in qua tiene l' Europa in fermento. Ecco dei fatti, che debbono tenere tutti i popoli armati contro l' influenza della Russia, e fare temer loro i progressi di questa nazione ancor semibarbara ».

Stimiamo altresì opportuno di inserire il seguente articolo, estratto dalla *Gazzetta di Francia*:

Sull' origine, e gli abusi dell' antica costituzione della Polonia.

Il regno di Polonia come tutti quelli dell' Europa ha esistito per lungo tempo senza alcuna legge scritta. Il capriccio de' monarchi, e la superstizione de' sudditi, che nelle loro dissensioni ricorrevano sempre alla forza dell' armi, furono al principio le sole regole che si adottarono nei giudizj che interessavano lo stato, od i privati: a poco a poco vennero introdotte alcune leggi. Si stabilirono pratiche costanti, e pel rimanente solevano riportarsi al codice di Maddeburgo, ed il duca Boleslao V. cominciò ad introdurlo in Cracovia l'anno 1257 Molte altre città ebbero ben presto lo stesso vantaggio. Casimiro *il grande* aggiunse delle nuove decisioni a queste leggi scritte, e fissò la giurisprudenza dei tribunali polacchi. Sotto Casimiro III. le diete divisero col principe il potere legislativo. Finalmente sotto i regni di Giovanni di Alberto, e di Alessandro, le antiche pratiche furono sanzionate, e nel 1505 fu statuito che per l' avvenire non si deciderebbe cosa alcuna senza il consenso de' senatori, e dei deputati della nobiltà.

Per tal guisa vennero formate quelle famose diete di Polonia, tanto fatali alla quiete, ed alla prosperità di questo regno. Queste diete furono composte dei senatori, e della nobiltà, cioè di tutti i grandi del regno, provveduti delle dignità, che danno il titolo di senatori, come li vescovi, i palatini i castellani di prima, e seconda classe, e li grandi ufficiali della corona. I nunzj ammessi in queste diete erano i rappresentanti dei nobili che non avevano dipendentemente dalle loro cariche il rango di senatori, li deputati de' cittadini assistettero da principio a queste assemblee, ma in se-

guito cessarono d' essere ammessi alla dieta, se non se però a quelle che si tenevano nel corso degli interregni per la nomina d' un re, furono talvolta altresì chiamati alle confederazioni, specie d' assemblee irregolari, formate di sovente da un partito per opprimere un altro, ma che non pertanto hanno reso dei servigi importanti allo stato.

Non si conoscevano in Polonia che tre classi di abitanti, nobili, cittadini, e contadini. La nobiltà comprende tutti i gentiluomini qualunque sia il loro rango, i loro titoli, ed i loro beni di fortuna. Prima dell' ultimo smembramento di questo vasto paese, i nobili soli godevano veramente di quella libertà tanto decantata nei fasti della Polonia, ed in quelli della filosofia: si chiamavano tra essi col nome di fratelli, malgrado la distanza che potevano frapporre tra gli uni e gli altri l' antichità, la ricchezza, e l' illustrazione. Ma questa fraternità non si è mai estesa fino alla classe de' cittadini, alla quale restava affidata nelle città il commercio, le arti, ed i mestieri, ancor meno a quella de contadini schiavi *addicti glebae*, ai quali i lumi, ed il patriotismo di alcuni grandi signori si studiavano già da alcuni anni a preparargli una sorte meno rigorosa.

Le diete polacche si univano ordinariamente ogni due anni il giorno appresso a S. Michele con un apparecchio che sembrava annunciare un monarca più possente, una nazione più pacifica, e più florida. Negli affari che non hanno altro rapporto che ai detaglj di amministrazione bastava la maggiorità delle voci, e negli affari d' importanza che risguardavano la costituzione, e gli oggetti grandi dello stato, essa esigeva l' unanimità.

Bastava che un solo membro ricusasse il suo consentimento per rendere nullo l' accordo di tutti gli altri. Se per disgrazia sentivasi pronunciare queste terribili parole: *nie meszzgoda* io non sono contento o queste qui *nie pozwalam*, io non vi acconsento, tutte le deliberazioni relative all' oggetto di cui trattavasi divenivano inutili, e la volontà d' un solo nunzio, o la di lui assenza dal luogo delle sedute della dieta, sospendevano l' attività di queste occupazioni, e sovente la stessa assemblea era obbligata a disciogliersi senza avere conchiuso cosa alcuna. Egli è appunto quello che è accaduto nel 1652 allorchè un deputato della nobiltà della Lituania per nome Siezienski abbandonò tutt' ad un tratto la dieta dopo avere votato negativamente: sebbene la memoria e l' esempio di questo gentiluomo fossero esecrati dai Polacchi, quest' esempio ciò non pertanto si rinnovò di sovente, e lontani dall' occuparsi dei mezzi di rimediare ad un tale abuso, si convenne nel 1718 che d' allora in avanti non si potrebbe contestare ad alcun membro della dieta il diritto di annullare col suo rifiuto le decisioni relative agli affari d' importanza. I deputati della nobiltà chiamati in Polonia nuncj terrestri, sono i soli che abbiano fatto uso di questo diritto funesto: bisogna convenire per lode dei vescovi, dei vaivodi, de' castellani, de' grandi dignitarj, cioè a dire, di tutti i senatori, che giammai alcuno di questi non si è mai prevalso di tale diritto. Allor quando un impero è strascinato verso la sua rovina per motivo di faziosi interessati a tutto cambiare, a tutto distruggere, non è inutile che la voce di un solo possa impedire l' effetto delle deliberazioni, il di cui scopo sarebbe d' introdurre nello stato, leggi, ed innovazioni pericolose; egli è allora che sarebbe a proposito che una prerogativa così rimarchevole secondasse il coraggio, e la fermezza d'un nuovo Metello, ma allorchè una nazione felice, e pacifica si unisce per discutere i suoi più cari interessi, è cosa assurda che un solo cittadino impedisca pel solo effetto di sua volontà il risultato delle deliberazioni le più importanti. Il *liberum veto* è dunque stato una delle cause le più funeste delle disgrazie della Polonia. Le controversie di religione hanno altresì contribuito, senza dubbio, ad intorbidare la pace di questa nazione possente e guerriera; ma i dissidenti non hanno cominciato ad essere veramente pericolosi per la patria che allorquando le potenze vicine hanno trovato del loro interesse a renderli tali: noi faremo conoscere altrove la deplorabile in-

fluenza che ebbero sulli avvenimenti del 1772, e quanto a questa epoca le potenze usurpatrici abusarono vergognosamente dei nomi sacri della religione, e della tolleranza per assoggettare una nazione libera, e generosa che non commise mai torto alcuno verso i suoi vicini, e di cui i falli e le dissensioni non erano mai state pericolose che per essi medesimi ".

Corso de' Cambj.

Lione . . .	55.	1/2	
Parigi . . .	55.	1/2	l.
Livorno . .	136.	—	l.
Venezia . .	—.	—	
Genova . . .	86.	7/8	d.
Londra . .	31.	5	
Amsterdam	58.	5/8	d.
Augusta . . .	67.	1/2	l.
Vienna . . .	33.	—	l.
Amburgo .	49.	7/8	d.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	42	15	—	32	82	36	5	—	27	82	40	19	1	31	43
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	22	—	—	16	89	20	5	—	15	54	21	6	6	16	37
Riso	49	10	—	37	99	45	—	—	34	54	46	11	11	35	77
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 39 1/2 per 100 capitale. | *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni a 11 per 100 capitale.

Butti *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 12. *Milano Giovedì 12 Febbrajo 1807.*

Londra 23 dicembre.

Lettere ricevute questo dopo pranzo da Husum annunciano che l'armata francese è stata battuta; è possibile difatti che i francesi abbiano sofferto qualche scacco-matto prima del loro ingresso in Varsavia, in un affare parziale. Lettere d'Altona, datate li 2, ripetono che i francesi sono stati disfatti dai russi. Viaggiatori giunti da Berlino a Husum assicurano che li 27 novembre e li 3 giorni susseguenti sono giunti a Berlino 1200 carri, carichi di feriti francesi. Il maresciallo Davoust, dicon eglino, ha fatto li 25 di detto mese la ricognizione degli avamposti russi; ma attaccato da un corpo di 600 cosacchi fu costretto a ritirarsi, comunque fosse appoggiato da un corpo di 1000 polacchi: quasi tutta la sua cavalleria venne distrutta — Jeri vennero sottomessi alle due camere parlamentarie gli atti relativi all' ultima negoziazione colla Francia. Essi debbono essere presi in considerazione li 2 gen. alla camera dei lordi e li 6 in quella dei comuni. Noi pubblicheremo quelli tra questi atti, che furono ommessi dal governo francese [1].

Aja 26 gennajo.

Domenica prossima si celebrerà in tutte le chiese cattoliche del regno una messa di ringraziamento per le vittorie riportate da S. M. l' imperator de' francesi, re d'Italia e suoi alleati — La colletta fatta quì venerdì scorso, a favore della città di Leida, ammonta a 29,666 fiorini — Questa mattina è partita da questa residenza una deputazione composta de'sigg. van Stirium, Bylandt Halt, van Gotberg e Brugmans Huygens, per recarsi al quartier generale imperiale, e complimentarvi S. M. I. e R. sulle sue strepitose vittorie.

Altra del 27. Il gen. Daendels e molti ufficiali superiori sono partiti per l' armata d' Olanda, che ora trovasi nel Nord d'Alemagna: quest' armata è destinata a prendere possesso del Meklemburghese. Il numero delle truppe olandesi, che trovansi in quel paese, è molto considerabile — Le ultime nuove di Londra giungono fino al 20 gennajo e provano, che fino a quell' epoca non vi erano notizie esatte sugli affari del Continente.

Dalle frontiere della Russia 7 gennajo.

Il governo russo ha ordinato non ha guari un nuovo reclutamento di due teste sovra 500. I russi vorrebbero organizzare una pospopolita, ed armare la nobiltà polacca della Lituania, della Volinia, e dell' Ukrania. I generali nominati per comandare questa pospopolita sono il princ. Besborodko, nipote dell' antico ministro, ed Alessio Orloff. Questa misura ha prodotto un grande malcontento, e la nobiltà mostra una viva resistenza: molte scene violenti hanno già avuto luogo a quest' occasione, in ispecie a Wilna. Un fuoco segreto cova sotto la cenere in tutto il paese, e non aspetta, che il momento dell' esplosione. Il governo ha fatto arrestare molte persone considerevoli, ed ha minacciato gli altri nobili polacchi della confisca delle loro terre. I russi fanno correr la voce, che hanno battuti i francesi, e che Benigsen gli ha traditi, abbandonando la Vistola, e la Narew. Il principe Pancration deve comandare in luogo di questo generale, alla cattiva condotta del quale si ascrive la ritirata di un' armata, che dicevasi trionfante. La regina di Prussia è aspettata a Schisselburg, d' onde si recherà a Pietroburgo, ove abiterà il Katarinien-Thal.

Bukarest 31 dicembre.

Gli 11 corr. giunse qua un distaccamento di turchi, sotto il comando di

(1) Non si comprende come si possa fare al governo francese quest' imputazione, mentre tutto ciò che concerne la negoziazione è stato fedelmente pubblicato dal Monitore e dopo di lui da tutti gli altri foglj. Si pensa, se farà mestieri, di depositare tutte le lettere e note dei ministri inglesi in un luogo, ove possano essere esaminate dai ministri esteri. In tal caso altro non rimarrà al governo inglese che di fare altrettanto, risguardo alle lettere e note dei ministri francesi.
(*Nota del Monitore.*)

Maometto-Bayractar; e nell' indomani il console di Russia venne preso e condotto a Rustuk. Li 14 e li 15 giunsero pure molte colonne dell' armata musulmana e fecero delle disposizioni per opporsi all' invasione dei russi. V' ebbero dapprima alcune leggieri scaramuccie, che furono seguite da un impegno, nel quale l' artiglieria dei russi decise l' affare in lor favore. Dopo quest' affare i turchi si ritirarono da Bukarest, città aperta da tutti i lati ed i russi entrarono in essa li 23 alle ore 9 del mattino.

Amburgo 24 gennajo.

Il sig. maresc. Brune, giunto in questa città in qualità di governatore delle città anseatiche, ha già cominciato a disimpegnare le sue funzioni — La nostra città ha somministrato 50m. capotti alla grande armata: il maresc. Mortier ne ha acquistato 15m. per le sue truppe, ed il rimanente deve essere trasportato nei magazzini di Maddeburgo. Noi abbiamo inoltre somministrato un numero corrispondente di scarpe — Un ordine del governator-gen. del paese di Brunswick ingiugne di nuovo a tutti gli abitanti di deporre le loro armi tra le mani del magistrato della città, prima dei 25 corr. — Le ultime lettere della Danimarca confermano, quanto già fu detto sulla salute del re, il quale sembra in istato cattivo — La più parte dei principi tedeschi spossessati, che trovansi a Altona, e nei contorni, hanno diretto delle suppliche all' imp. Napoleone, onde ottenere, o il loro ripristinamento, od il permesso di vendere le loro private proprietà negli inaddietro loro principati — Giusta una lettera di Thorn del 29 di dicembre il maresc. Bernadotte, dopo esserei riunito ai corpi dei maresc. Ney, e Bessières è marciato sovra Konisberga.

Copenhaguen 17 gennajo.

Abbiamo da Stocolma, che le truppe, le quali dovevano essere imbarcate con un treno d' artiglieria per la Pomerania, hanno avuto un contr' ordine — Assicurasi che il re di Svezia deve presto ritornare da Malmoë nella sua capitale, per ivi convocare, dicesi, i membri principali de' quattro ordini, e concertarsi sui mezzi di far fronte ai bisogni, che si fanno sentire in tutti i rami dell' amministrazione — Il principe reale di Danimarca prosegue ad avere frequenti conferenze col ministro di Francia.

Mecklenburg-Schwerin 20 gennajo.

Tutta la Pomerania svedese è gia sottomessa ai francesi; essi hanno posto in requisizione 4m. paesani per travagliare alle trincee innanzi a Stralsunda. Molti abitanti, malgrado le proibizioni e minaccie del governatore, sono usciti da quella piazza. Il maresc. Mortier ha un' artiglieria immensa per farla arrendere.

Lipsia 22 gennajo.

Lettere della Prussia reale c' informano che i francesi sono entrati ad Elbiry e Marienwerder, lungi dodici leghe da Danzica; e che altri distaccamenti hanno occupato Heilsberg, lungi dodici leghe da Koenigsberg, alla cui volta già si dirige una colonna di 10m. uomini.

Varsavia 18 gennajo.

S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia ha nominato il governo provvisorio del regno di Polonia, sotto il titolo di *Commissione di Reggenza*, composta dai più distinti personaggi dello stato, i quali dal loro canto hanno nominato cinque direttori: a questi sono affidati i diversi rami di pubblica amministrazione, che in altri stati sono coperti dai ministri, come giustizia, affari interni, guerra, polizia e finanza — L' imperatore è tuttavia fra noi e si ignora il tempo della sua partenza; nondimeno se si deve giudicare da diverse disposizioni, pare che questo non sia lontano e che pensi di recarsi a Berlino o a Dresda.

Altra dei 19. Due volte la settimana c' è gran circolo a corte, presso S. M. l' imp. Napoleone: qui è dove si veggono comparire i più distinti personaggi della Polonia, molti de' quali erano, non ha guari, al servigio, chi della Prussia e chi della Russia. — Il 5. corpo della grande armata avrà i suoi quartieri d' inverno in questa capitale, avendo, l' imperatore voluto compensare la bravura, che queste truppe hanno spiegato nell' affare di Pultusk, in cui posero in fuga l' inimico tre volte più numeroso di esse: in quella giornata furono tolte ai russi colla bajonetta alla mano 12 pezzi di cannone — Il corpo d' armata attualmente sotto gli ordini del gen. Victor, che sembrava destina-

to a formare l'assedio di Danzica, è forte di 28m. uomini: le truppe di Bade ed una parte dei polacchi confederati forman parte di questo corpo — L'austriaco gen. barone di San Vincenzo ha già avuto parecchie conferenze col principe di Benevento.

Vienna 21 gennajo.

Avendo i serviani violato in molte e diverse guise il territorio austriaco in vicinanza di Belgrado, i nostri generali hanno ricevuto l'ordine formale d'impiegare la forza, se abbisognasse, per far rispettare i nostri possessi. In conseguenza si riunisce nei contorni di Semelino un corpo d'armata assai numeroso, ed un corpo di riserva deve esser concentrato presso Temiswar — Un nuovo incidente ha riacceso la guerra a Belgrado. Dietro la capitolazione conchiusa tra Czerni-Giorgio e Kusanzy-Aly, capo dei Kersali, doveva esser consegnata la cittadella ai serviani; ma non parlavasi in questa capitolazione dei giannizzeri che vi si trovavano. In conseguenza dopo ch'essa è stata firmata, Kusanzy-Aly ha rimesso in libertà l'antico governatore di Belgrado, Solimano-Bascià, ch'egli teneva prigioniero già da 15 mesi. Del resto Kusanzy-Aly adempì, verso i serviani, tutti i suoi impegni e abbandonò Belgrado co' suoi Kersali, per recarsi a Vidino; sembra però ch'egli fosse secretamente d'accordo con Solimano-Bascià, poichè fu egli appena fuori della cittadella che quest'ultimo ne fece chiudere e fortificare le porte, dando ordine ai giannizzeri di porsi in istato di difesa e rispingere i serviani. Informato Czerni-Giorgio di questo inatteso avvenimento scrisse subito una lettera assai energica a Solimano, per chiederli i motivi d'una condotta tanto singolare e per lagnarsi che gli si mancasse di fede. Una negoziazione o piuttosto una corrispondenza si stabilì allora tra i due capi, e le ultime notizie annunciano ch'essi siensi convenuti momentaneamente d'un armistizio. Ci si scrive che anche Solimano verrà a capitolazione e porrà i serviani in possesso della cittadella di Belgrado. I serviani hanno già sgombrata tutta la Bulgaria e tutta la parte della Valachia che avevano occupata e ritornano presentemente ai loro focolari in conseguenza della pace stata firmata tra essi e la Porta — Siamo qui in grande incertezza riguardo ai progetti della Russia. Non si dubita che sia loro intenzione di impadronirsi della Moldavia e della Valachia; ma si ignora se abbiano ancora il progetto più ardito d'aprirsi entro la Servia alcune comunicazioni coi Montenegrini, come erasi creduto dapprima — Alcune lettere di Hermanstadt, nella Transilvania, dicono che una parte del corpo d'armata russa che è entrata in Bucharest si sia portata in seguito verso Szurza sul Danubio. Altri distaccamenti si sono avanzati gli uni sopra Brahilow, Galacz, Orasch, gli altri verso la Piccola-Valachia, e fino a Slatina. Alcune pattuglie sono pure comparse sulla strada di Krajouwa, ma quest'ultima città non è per anco occupata. Del resto i russi non hanno finora manifestata l'intenzione di passare il Danubio. I turchi radunano le loro forze sull'altra riva, e si assicura che un'armata ottomana siasi concentrata a Sofia — Le notizie dirette di Costantinopoli ci avvisano che l'ambasciatore del re di Persia continua ad avere frequenti conferenze col divano e che trattisi d'operazioni combinate di turchi e di persiani contro i russi, ed aggiungono che il sig. gen. Sebastiani, ambasciator francese, ha assistito a queste conferenze — La missione di cui è incaricato il sig. barone di S. Vincenzo per parte della nostra corte, presso S. M. l'imp. de' francesi sembra essere della massima importanza; null'altro però si sa di positivo se non ch'egli è portatore d'un foglio autografo del nostro monarca per l'imp. Napoleone, e che ha dovuto recarsi direttamente al quartier generale dell'armata francese per consegnarlo a quel sovrano — La gazzetta della corte ha soppresso l'impronta che portava in capo, come pure il titolo che rammentava quello d'imp. d'Alemagna Nulladimeno i nuovi stemmi d'Austria hanno conservato per sostegno l'aquila a 2 teste tenente il globo in un artiglio e la spada nell'altro.

La sera del 17 è qua giunto il sig. marchese Lucchesini ministro di Prussia. Secondo gli uni è incaricato di una missione presso la nostra corte, e secondo gli altri questo signore ha abbandonato il servigio prussiano e ritorna al suo paese (*a Lucca*) — Si aspetta da un

momento all' altro il principe Kurakin, nuovo ambasciatore di Russia.

Dalle Sponde del Meno 28 gennajo.

La gazzetta di Norimberga contiene il seguente articolo. „ L' armata russa entrata sul territorio della Porta ottomana è forte di 70m. uomini ripartiti in due divisioni. La prima è composta di 40m. combattenti sotto gli ordini del gen. Mickelson, e l' altra di 30m. è comandata dal tenente gen. di Richelieu. Il gen. Essen ha occupata la fortezza di Choczim con le condizioni seguenti: 1. Li turchi avranno la libera sortita con tutto ciò che loro appartiene. 2. Il governo turco cesserà il giorno della resa; e comincierà quello di S. M. l imper. di tutte le Russie. 3. La fortezza, come pure la raja, sono proprietà della monarchia russa. 4. Apparterrà altresì ad essa l' artiglieria che si trova nella piazza. 5. Il pachà potrà risiedere nell' impero russo. 6. I turchi, che vorranno fermarsi nella raja lo potranno fare, senza dover temere di essere inquietati nell' esercizio della loro religione. 7. Dopo la resa della fortezza i turchi potranno ancora fermarvisi 15 giorni, e vendere i loro effetti nei giorni di mercato. 8 Durante il detto tempo nessun turco potrà andare armato per le contrade ".

Francfort 26 gennajo.

S. A. Em. il principe Primate, nostro sovrano, ha stabilita l' eguaglianza politica di tutti i culti, conferendo ai riformati che formarono finora il partito religioso il meno favorito a Francfort, gli stessi diritti come ai cattolici ed ai luterani. L' ordine pubblicato a questo riguardo porta in sostanza » Che i ministri del culto riformato hanno in avvenire, come quelli delle altre sette, il diritto di battezzare e di maritare nelle loro chiese; che i tempj dei riformati potranno avere campane e campanili; che possono essere stabilite delle scuole pei fanciulli di questa religione; che i riformati sono atti a compiere tutte le funzioni, occupare tutti gli impieghi, ec. ec. » — Sentiamo da Lemberg, in Gallizia, che ai 25 dicembre il capitano Kochonowiski, dell' infanteria di linea francese, è passato da quella città, proveniente da Varsavia e recantesi in qualità di corriere a Jassi, con una importantissima missione. Al 1 gennajo passò pure da Lemberg un officiale dello stato-maggiore russo, diretto a Vienna, e immediatamente dopo un altro officiale dello stato-magg., proveniente dall'armata russa, e diretto a Costantinopoli, ove porta all' ambasciatore di Russia la notizia degli ultimi avvenimenti della guerra — Si sono già incominciate a demolire le fortificazioni di Breslavia. Le truppe bavare, che erano entrate in quella città dopo la resa, sono per la maggior parte già partite; ma non si sa quale direzione abbiano preso. Quella città ha sofferto moltissimo e molte famiglie sono ridotte alla mendicità — Si fa il calcolo che da qualche tempo gli inglesi tiravano ogni anno, dalla sola Germania, per 35 milioni di scudi di cotone filato per le loro manifatture non comprese le produzioni delle Indie orientali ed occidentali. Questa miniera d' oro presentemente è chiusa per quegli isolani, essendo loro interdetti tutti i porti da Ragusi sino a Stettino — La fiera di Lipsia, del nuovo anno, è stata tale come le circostanze lo potevano far prevedere.

Assicurasi, che a Danzica e a Konisberga è stata celebrata la pretesa vittoria dei russi. Nondimeno in queste due città, è di notorietà pubblica, che i francesi sono stati vincitori in tutti i combattimenti, che si sono dati in Polonia e che la presa di Ostrolenka, d' onde i russi sono stati discacciati, ha terminato la campagna.

Bamberga 23 gennajo.

Si può attualmente calcolare il numero delle truppe francesi sia in Polonia, sia nella Germania settentrionale, a 300m. uomini; l' armata de' confederati polacchi è già forte di 40m uomini e s' aumenterà ancor più all' aprirsi della primavera. Tutte queste truppe si rimarranno, durante l' inverno, ne' loro alloggiamenti. Dopo la resa delle fortezze della Slesia tutta l' armata confederata alemanna, che insieme alle truppe sassoni ascenderà a 100m. uom. circa, può di nuovo aggregarsi alla grande armata. Continui rinforzi arrivano ancora dalla riva sinistra del Reno, in guisa che Napoleone all' incominciare della prossima campagna avrà nel Nord a sua disposizione un' armata di 500m. uom., colla quale può eseguire i vasti suoi piani, che

faranno cangiar faccia all' Europa, e le procureranno finalmente una durevole pace.

Altra dei 26. Abbiamo da Vienna, che vi è giunto un corriere spedito dal barone San Vincenzo. Questo generale si loda moltissimo dell' accoglimento, che ha ricevuto al quartier gen. imp. L' ambasciatore di Francia è sempre in continue conferenze col conte Stadion. Non anderà guari, dicesi, che la corte di Vienna pubblicherà una dichiarazione relativa agli affari della Turchia, e si crede, che essa si pronuncierà pel mantenimento dell'indipendenza di quest' impero — Si scrive da Augusta quanto segue: » La nostra città è piena di reclute, che vi giungono in folla da tutte le parti della Svevia, appartenente alla Baviera.

Parigi 29 gennajo.

L' obbligo ingiunto ai rabbini del Concistorio centrale Israelitico di Parigi, e di tutti gli altri rabbini sarà quello d' istruire i loro correligionarj nella religione, e nelle decisioni del gran Sanhedrin; di predicare l' ubbidienza alle leggi, e specialmente a quelle che hanno relazione alla difesa della patria; d' insinuare loro che lo stato militare è un sacro dovere di ogni suddito, e che un tale servizio li rende esenti dall' osservanza di que' punti di religione, che non sono compatibili col servizio militare; di pregare Dio per S. M. l' imp., e per tutta l' imperial sua famiglia; di celebrare matrimonj, e di proclamarne anche la soluzione, compatibilmente colle leggi dello stato. Gli appuntamenti d' ogni rabbino concistoriale saranno di 6m. franchi, e degli altri dai mille ai 3m. franchi.

Altra del 1 febbrajo. S. M. l' imperatrice regina è giunta jeri sera a otto ore meno un quarto al palazzo delle Tuileries in ottimo stato di salute — Lettere di Milano del 14 genn. recano che si va adunando nel regno d' Italia un considerevole corpo di truppe, delle quali è impossibile di indicare l' oggetto. E' pure ignoto qual sarà il comandante di quest' armata; alcuni preconizzano il gen. Massena [1], ed appoggiano questa versione sul punto che molte truppe provenienti dal regno di Napoli, ove la lor presenza non è più necessaria, si uniscono a questo corpo d' armata. Del rimanente dai preparativi d' operazioni militari, che si fanno nel regno d' Italia, ed in ispecie nel paese veneto, si inferisce, che il genio vasto dell' imp. Napoleone ha concepito un piano, lo sviluppo del quale sbalordirà i suoi nemici in un modo affatto inaspettato.

[1] E' noto che il sig. maresc. Massena è partito per la grande armata ed a quest' ora dovrebbe già essere a Varsavia. [*L' Estens.*)

Altra dei 2. L' arrivo di S. M. l' imp. regina è stato annunciato jeri a mezzo giorno con tre salve d' artiglieria. S. M. era stata ricevuta all' ingresso del dip. della Senna dal prefetto dipartimentale, e dal corpo municipale di Parigi. I grandi corpi dello Stato han chiesto di essere ammessi all' onore di salutare S. M., la quale essendo ancora alquanto stanca, non potrà riceverli, che dentro la settimana — Lettere di Nuova-Yorck, datate li 21 novemb. recano, che la spedizione di Miranda è andata perfettamente a vuoto: egli si è salvato con due dei suoi compagni soltanto. Tutti quelli, che erano sbarcati sono stati presi, e poscia fucilati, od appiccati: tutti gli spagnuoli sono stati squartati.

Milano 12 febbrajo.

S. A. I. il principe vice-re con decreto dei 29 gennajo p. p. ha nominato presidenti delle reali accademie di belle arti; in Milano, il sig. Luigi Castiglioni; in Venezia, il sig. Luigi Pisani; ed in Bologna, il sig. Aldroandi ciamberlano. Con altro decreto del giorno susseguente ha determinato la giurisdizione del trib. di commercio di Rimini. E' pure comparsa un' ordinazione di S. E. il sig. ministro della finanza, datata da Varsavia li 13 genn., sul modo di alienare i beni nazionali, per conto della cassa d' ammortizzazione, nei dipartimenti ex-veneti di nuovo acquisto.

Avevam divisato di parlare del nuovo spettacolo del regio teatro della Scala *P. Emilio* [*V. il num.* 10 *di questo foglio*]; ma esso ha avuto così infelice successo, e così presto è scomparso dalle scene, che non è prezzo dell' opera l' occuparsene. Per lo contrario è stato applauditissimo, e con sommo favore accolto dal pubblico il nuovo ballo *Enea e Turno*. — In tutte le chiese più insigni di questa capitale si porgono ora solenni preci all' Altissimo per l' immi-

nente parto di S. A. I. la nostra principessa vice-regina.

» 55. Bollettino della grande armata.

» *Varsavia* 29 *gennajo* 1807.

Ecco il dettaglio del combattimento di Mohringen. Il maresciallo principe di Ponte Corvo giunse a Mohringen colla divisione Drouet li 25 di questo mese a 11 ore di mattina, nel momento in cui il generale di brigata Pactod era attaccato dal nemico. Il mares. principe di Ponte Corvo fece all' istante attaccare il villaggio di Pfarrsfeldehen da un battaglione del 9 d' infanteria leggiere. Questo villaggio era difeso da 3 battaglioni russi, che l' inimico fece sostenere da 3 altri. Il principe di Ponte Corvo fece pur marciare due altri battaglioni per appoggiare quello del 9. La mischia fu vivissima. L' aquila del 9 reggimento d' infanteria leggiere fu portata via dall' inimico; ma all' aspetto di tale affronto, onde questo bravo reggimento andava ad esser coperto per sempre, e che nè la vittoria, nè la gloria acquistata in cento combattimenti avrebbero lavato, i soldati, animati da un ardore inconcepibile, si precipitano sopra l' inimico, lo mettono in rotta, e riprendono la loro aquila. Intanto la linea francese, composta dell' 8 di linea, del 27 d' infanteria leggiere, e del 94, era formata. Essa attacca la linea russa che aveva preso posizione sopra un monticello. La fucilata diviene viva ed ognor più vicina.

Nel medesimo istante il gen. Dupont sboccava dalla strada d' Holland col 32 e 96 reggimento. Egli circondò la destra dell' inimico. Un battaglione del 32 reggimento si precipitò sopra i russi coll' impetuosità ordinaria di questo corpo, li mise in disordine, e ne ammazzò molti. Egli non fece prigionieri che quelli che si trovavano nelle case. L' inimico è stato inseguito per due leghe: la notte ha impedito d' inseguirlo più oltre. I conti Pahlen e Gallitzin comandavano i russi. Essi hanno perduto 300 uomini prigionieri, 1200 lasciati sul campo di battaglia, e molti mortaj. Noi abbiamo avuto 100 uomini uccisi e 400 feriti. Il gen. di brigata Laplanche si è distinto. Il 19 reggimento di dragoni ha fatto una bella carica sull' infanteria russa. Ciò che è da notarsi non è solamente la buona condotta dei soldati, e l' abilità de' generali, ma la rapidità colla quale i corpi si sono levati dai loro accantonamenti, ed hanno fatto di notte una marcia assai lunga per ogni altra truppa, senza che mancasse un solo uomo sul campo di battaglia. Ecco ciò ch' eminentemente distingue soldati non per altro uniti che per l' onore.

E' giunto pur ora un Tartaro da Costantinopoli, da dove egli è partito il primo gennajo, e spedito a Londra dalla Porta. Il dì 30 dicembre era stata solennemente proclamata la guerra contro la Russia. Già erano stati mandati al gran Visir il manto e la spada: 28 reggimenti di giannizzeri erano partiti daCostantinopoli, e molt' altri passavano dall' Asia in Europa. L' ambasciatore di Russia, tutte le persone della legazione, tutt' i russi che si ritrovavano in questa residenza, e tutt' i greci attaccati al loro partito, in num. di 7 a 8 cento, avevano abbandonato Costantinopoli il giorno 29. Il ministro d' Inghilterra ed i due bastimenti inglesi erano spettatori di tali avvenimenti, e sembravano aspettare gli ordini del loro governo. Essendo il Tartaro passato a Widino il 17 gennajo, aveva trovato le strade coperte di truppe che marciavano con allegrezza contro il loro eterno nemico. 60m. uomini erano già a Rodschuk, e 25m. d' avanguardia si ritrovavano fra questa città e Bucharest. I russi si erano fermati a Bucharest che avevano fatto occupare da un' avanguardia di 15m. uomini. Il principe Suzzo è stato dichiarato Ospodaro di Valacchia. Il princ. Ipsilanti è stato proclamato traditore, e la sua testa messa a taglia. Passwan-Oglou avea gia riunito 16m. uomini a Widino.

I serviani erano padroni della città di Belgrado, ma non però della cittadella, la quale è in buono stato, ha una guarnigione di 8m. uomini, ed è approvigionata per 15 m si. Il tartaro ha incontrato l' ambasciator persiano a mezza strada tra Costantinopoli e Widino, e l' ambasciadore straordinario della Porta al di là di quest' ultima città. Le vittorie di Pultusk e di Golymin erano già note nell' impero ottomano. Pria di giungere a Widino il corrier tartaro ne ha inteso il racconto dalla bocca de' turchi. Il freddo si sostiene fra 2 e 3 gradi al

dissotto dello zero. Questo è il tempo più favorevole per l'armata...

Crediamo di far cosa grata ed utile, inserendo qui il seguente articolo estratto dal num. 40 del *Gior. Italiano*:

» Antonio Eyraud, francese, da molti anni stabilito in Milano, si è quivi dedicato fin dall'anno 1804 alla sublime, ma difficilissima impresa d'istruire i sordi muti, secondo i principj dei celeberrimi de l'Epée e Sicard, che con tanta gloria hanno aperta questa utilissima carriera. Inferiore senza dubbio a questi grandi uomini, per quel che riguarda i lumi ed i mezzi, ma forse da essi non lontano nello zelo e nella instancabile diligenza di ripetere ogni sorte di prove per riuscire nel suo intento, Eyraud ha avuta la compiacenza di vedere per sua opera prosperare anche in Milano questa istruzione che ha fatto tanto onore alle altre principali città dell'Europa. Fattosi egli perciò coraggioso ha esposto a questo illuminato governo il suo lavoro, ed ha fatto conoscere i progressi de' suoi allievi; e con questo ha avuta la fortuna d'interessare la ben nota umanità e la matura sapienza di S. A. I. R. il nostro ottimo vice-re. In conseguenza il sottoscritto è autorizzato ad annunciare al pubblico: 1. Che le sue istruzioni pe' sordi-muti, quantunque tuttavia ritenute come stabilimento privato, godono ora la protezione di questo real governo, e specialmente quella della prelodata A. S. I. 2. Che perciò Eyraud, graziato clementemente di una pensione per potersi interamente dedicare al suo istituto, ha ottenuto altresì un locale pubblico nel soppresso monastero di S. Vincenzino per potervi tenere le sue lezioni. 3. Che per le predette circostanze egli è abilitato a ricevere presso di se, tanto in convitto come semplicemente alle lezioni, i sordi-muti che si vorranno affidare alle sue istruzioni, mediante una mediocre pensione proporzionata alle spese ch'egli sarà in obbligo di fare per i suoi allievi. 4. Che lo stabilimento de' sordi-muti sarà come ogni altro ramo d'istruzione pubblica sotto la sorveglianza di S. E. il sig. ministro dell'interno, e quella della R. direzione gen. degli studj. Il sottoscritto non dubita che, ciascuno a cui sia toccata la disgrazia di avere in sua famiglia qualche sordo-muto non vorrà trascurare questa favorevole occasione che il governo, sempre intento al ben pubblico, gli presenta onde minorare il danno fatto dalla natura a tal sorta d'infelici. *Firmat.* Eyraud. »

E' noto in questa dominante ed altrove il gusto dell'obblato, sig. dott. Caldarini, ex-canonico e coadjutore titolare di S. Maria della Scala in S. Fedele, per le latine lettere ed è pur nota la divozione sua all'attuale governo ed alla famiglia regnante. Or bene egli ha dato anche non ha guari dell'uno e dell'altra uno splendido saggio, pubblicando varj epigrammi latini, allusivi ai più strepitosi avvenimenti della storia del giorno ed intitolati ai più cospicui personaggi del secol nostro. Tali stampe si vendono, soldi 5 al foglio dal librajo Majno, sull'angolo de' Rastrelli, e ciò per puro compenso della carta, mano d'opera ec. Si potrà giudicare del merito di questa collezione, dai versi, che qui sotto riporteremo, consagrati al regnante Pontefice Pio VII. Avvertiamo però i leggitori, che per piena intelligenza di questi versi, conviene aver sott'occhio l'artic. 5 del trattato recentemente stipulato tra la Francia e la Baviera, inserito nel num. 11 del nostro foglio, artic. *Dresda*. Da questo artic. si comprende che le vittorie del magnanimo Napoleone sono in certo modo altrettante conquiste per il papa e per la S. Sede appostolica. Non è già che il nostro invitto monarca, coll'acciarro alla mano, come fece Carlo Magno coi sassoni, costringa i popoli debellati a ricevere il vangelo e la messa; che anzi, filosofo qual'egli è, e convinto che i principi non hanno alcun diritto sulla coscienza degli uomini, rispetta le opinioni de' popoli, che di mano in mano van cadendo sotto l'alta protezione sua. Ma, come egli accorda negli stati suoi protezione ed appoggio ai luterani, ai calvinisti ed agli ebrei, ragion vuole che anche i poveri cattolici, altrove conculcati ed oppressi, ammessi sieno al godimento di tutti i civili diritti, alle cariche ec. ed al pubblico esercizio del loro culto. Forse tempo verrà, se pure è permesso di penetrare negli arcani recessi dell'alta sua mente, in cui saranno riunite tutte le sette dissidenti, onde abbia a verificarsi ciò, che dice l'e-

vangelo che *fiet unum ovile et unus pastor*. Già i luterani ed i calvinisti godono in Francia di tutte le prerogative ed i tempj loro eccheggiano di inni eucaristici all'Altissimo; gli ebrei han veduto risorgere il loro antico e venerato gran sinedrio, che da secoli giaceva sepolto sotto le rovine di Gerosolima ec. ec.; ma ecco senza più l'epigramma più sopra enunciato:

PIO VII. PONTIFICI MAXIMO.

Gratia magna tibi clades faustissima Jenæ,
Saxonico hac error, frausque abiere solo.
Clade hac vera Fides, Libertas vera triumphat,
Laus Operi, auxilium Gratiæ, honorque Petro.
Rixarumque facem nunc tandem extinguit Erynnis,
Sanguine cognato queis maduere lares.
CHRISTI o NAPOLEO dextra, et Tutela sacrorum!
Si periisse piget, Te periisse juvat.

» *Al sig. Butti Estensore del foglio periodico* il Corriere Milanese.

» Chiavenna 5 febbrajo 1807.

» Signor Estensore. Voi conoscete senza meno il nostro monsignor arciprete juniore, don Paolo Corti, (1) e probabilmente avrete talvolta udito qualche sua predica. Che robusta eloquenza! Che zelo veramente appostolico! Che profondità nelle sacre ed ecclesiastiche discipline! Se ritornasse al mondo S. Gio. Grisostomo credo che non potrebbe declamare un linguaggio più commovente e persuasivo. Or chi crederebbe che un uomo tutto dedito alla chiesa ed alle incumbenze del suo santo ministero, qual'è monsignor Corti, dovesse altresì rendersi sommamente proficuo allo stato ed al ramo *finanza* in ispecie? Udite dunque il come. Il mestiere di contrabandiere e di sfrosatore era qui in grandissima voga e molte famiglie si sono con questo mezzo arricchite, stantecchè la vicinanza del confine elvetico agevola estremamente questa turpe speculazione. Indarno la finanza spiegava in proposito la sua vigilanza facendo qua e là girare i suoi satelliti, lungo la linea confinaria dello stato nostro. Questo enorme abuso pernicioso alle anime dei fedeli ed allo stato altamente pesava a monsignor nostro e più volte nelle prediche e nei sermoni parrocchiali erasi studiato di combatterlo e di toglierlo. Finalmente la domenica X. dopo Pentecoste, in cui giusta il rito gregoriano ricorre l'evangelo del Fariseo e del Pubblicano, avvisossi di trattare la materia *ex professo*, come si suol dire, e dal pulpito pronunciò un discorso così grave e patetico su di questo particolare che i malandrini, che esercitavano il turpe mestiere ne rimasero altamente penetrati e colpiti ed hanno poscia receduto affatto dalle loro colpevoli pratiche. Tutto il paese è testimonio di questa sensibile riforma. E come l'inveterato vizio dominava per avventura anche in causa della colpevole indulgenza, che usar sogliono i confessori su di questo particolare, l'oratore non ha mancato di far sentire bellamente e con gran corredo di teologiche ragioni l'obbligo indispensabile che loro corre di denegare l'assoluzione sagramentale a tutti quelli, che vivono di sfrosi e di contrabandi. Ed ecco come la religione giugne là dove arrivare non possono le umane istituzioni. Punto non dubito che il ministro delle finanze non sia per essere istrutto ufficialmente dell'accaduto e mostrarsi grato allo zelo di chi così efficacemente coopera alle sue viste salutari; frattanto credo di farvi cosa grata inviandovi copia del sermone in discorso, pregandovi ad inserirlo nel vostro foglio pregiatissimo (2). Quanto più la modestia di monsignor nostro il conduce a tenersi celato, tanto è maggiore l'impegno de'suoi parrocchiani nel rendere note al mondo tutto le sue virtù esimie. Ricevete al tempo stesso le assicurazioni della mia distinta stima.

Firmat. N. N.

(1) Il soggetto di cui trattasi è pure benemerito della religione per varie opere polemiche applauditissime da lui pubblicate, e monsignor vescovo di Como lo risguarda con occhio di parziale benevolenza e come uno dei più zelanti pastori della sua vastissima diocesi. Queste opere sono dirette per la massima parte alla conversione degli acattolici, contermini all'ex-contado di Chiavenna, ed a confermare i fedeli nella religione de' padri. Il suo zelo anche su di questo particolare non è rimasto senza successo; e più d'una volta, fra la giocondità di splendide ecclesiastiche funzioni, espressamente celebrate, vide Chiavenna eretici ed eretiche ritornare al grembo dell'antica madre ed abjurare nelle mani di lui, che è anche commissario appostolico, i succhiati errori. Gli stessi ministri protestanti recansi talvolta a Chiavenna per udire le sue prediche, chiamati dalla fama di sua eloquenza e di sua dottrina.

(*Nota dell' Estensore.*)

(2) Non essendo dell'istituto di questo foglio di pubblicare delle prediche, spero che lo scrivente sarà abbastanza pago di vedere quì inserita testualmente la sua lettera, la quale d'altronde dà una sufficiente nozione della cosa.

(*Nota dell'Estensore.*)

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 13. *Milano Lunedì 16 Febbrajo 1807.*

Pietroburgo 26 gennajo.

Il sig. Lessepes console generale di Francia ha ricevuti i suoi passaporti per abbandonare la Russia — I negozianti di Pietroburgo hanno sottoscritto per un milione di rubli, ad oggetto di cooperare al mantenimanto della milizia, di cui è stata ordinata la leva. La fattoria inglese ha dato 200,000 rubli. È ben giusto che quelli, per cui fassi la guerra, mostrinsi più generosi — Un *ukase* imperiale accresce i pesi della carta bollata. La carta ehe costava un rublo [7 *lire italiane*], per una lettera di cambio di mille rubli, costerà ora due rubli. Tutte le lettere di cambio tirate sull'estero, devono essere in carta bollata. Tutte le memorie, ricorsi, ec. indirizzati ai diversi dipartimenti del ministero saranno pure sopra un foglio bollato che costerà 30 *copicki*.

Londra 20 gennajo.

Ai 17 arrivò a Londra un americano con dispacci del ministro degli Stati-Uniti a Parigi per i sigg. Monroë e Pinckney. Si assicura che il governo francese abbia notificato al sig. Armstrang ministro degli Stati-Uniti a Parigi, che i bastimenti americani che andassero direttamente dall'America in Inghilterra o dall'Inghilterra agli Stati-Uniti non verrebbero molestati dagli incrocciatori francesi — I francesi cominciano a sentire gl' inconvenienti d'una guerra prolungata. Le malattie fanno tra essi maggiori stragi del ferro e del fuoco. Gli spedali sono colmi d'infermi che muojono a centinaja per giorno. L'epidemia si sparge con tanta rapidità, che se ne temono le più terribili conseguenze. I malati sono in alcune città trattati come se fosser presi dalla peste e gli ufficiali di sanità sono i soli che possono entrar negli spedali. Si crede che un quarto dell'armata francese non sia più in grado di servire attivamente Fin qua *il Corriere*; un altro foglio per lo contrario si esprime così: „ La voce d'una battaglia fra i russi ed i francesi in cui quest' ultimi fossero stati disfatti, è smentita dalle ultime notizie del Continente. Sentiamo all'opposto che furono molti i combattimenti in Polonia, nei quali i francesi restarono vincitori. Tutte le notizie però annunciano che prima del 10 dicembre trovavansi 140m. russi riuniti sulle sponde della Narew " — Pare certo che Mungo Park di cui si è tante volte annunciata e smentita la morte, sia realmente stato ucciso dai Neri a Sego, capitale del regno di Bambarra.

Bucharest 1 gennajo.

Ai 29 dello scorso mese il gen. Michelson è da qui partito per Dsurdsu, annunciando il progetto di passare da Vidino e dalla Servia per recarsi in Albania; si crede che troverà i turchi in istato d'opporsi efficacemente alla sua marcia. Il console di Russia, arrestato per ordine di mustafà Bayractar, non è ancora ritornato; un turco ricco e di riguardo è stato preso in ostaggio e sarà ritenuto prigioniero fino al ritorno del primo. Il console austriaco e tutti i sudditi austriaci sono egualmente rispettati dai russi e dai turchi.

Amburgo 26 gennajo.

Si dice che il re di Prussia abbia manifestato nuovamente delle disposizioni pacifiche; e si pretende ancora che durante questo inverno potrebbe aver luogo un ravvicinamento tra la Francia e la Russia; su di che attenderemo la conferma — Le truppe russe continuano la loro ritirata dietro il Niemen e sembrano decise a prendere i loro alloggiamenti d'inverno sulla riva dritta di questo fiume — Il barone di Taube, incaricato d'una missione del re di Svezia presso del principe reale di Danimarca, non ha avuto udienza da S. A. a Kiel, ov' erasi portato, e d'onde è stato diretto a Copenaghen all' officio degli affari esteri. Il principe reale allontana da Kiel qualunque specie di negoziazioni. Varj ministri esteri, che hanno voluto colà risiedere, sono stati indirizzati al conte Gioachimo di Bern-

storff, che attualmente dirige il dipartimento degli affari esteri. La Danimarca raccoglie intanto i vantaggi del sistema imparziale e moderato che osserva nelle attuali circostanze. La sua neutralità è generalmente rispettata.

Altra dei 28. Il sig. maresciallo Brune ha fatto rimettere al senato della nostra città la seguente comunicazione:

„ Noi Guglielmo Brune, maresciallo d' impero, facciamo sapere a tutti quelli, cui s' aspetta, che S. M. l' imperatore de' francesi, re d' Italia, nostro graziosissimo sovrano, ci ha, con decreto 15 dicembre, nominato governatore generale delle città anseatiche " — Un ordine del senato pubblicato jeri in lingua tedesca e francese, porta „ che in una grande città come Amburgo deve trovarsi una quantità di mercanzie inglesi maggiore di quella che è stata dichiarata; che in conseguenza si concede ai particolari una nuova proroga di 8 giorni per farne l' esatta dichiarazione; che in seguito si faranno dappertutto rigorosissime visite domiciliari per far constare la verità del dichiarante " — Si scrive da Stockholm in data del 16 febbrajo che dall' arsenale di quella città è partito per la Russia un considerabile trasporto di fucili — Alla fine di dicembre le case dei sobborghi di Danzica erano già quasi tutte atterrate.

Demmin [frontiere della Pomerania svedese] 28 *gennajo*.

L' avvenimento ha smentito tutt' ad un tratto le voci, che da qualche tempo si erano sparse, cioè, che i nostri vicini, gli abitanti della Pomerania svedese, sarebbero andati esenti dalle calamità della guerra. Le truppe francesi qui adunate da alcuni giorni, e nuovi corpi giunti questa notte giovandosi della solidità de' ghiacci hanno passato la Peenne, e sono entrati nella Pomerania svedese sotto gli ordini del gen. divisionario Dupont. Si ristabiliscono i ponti infranti dagli svedesi, affine di agevolare all' artiglieria, ed alla cavalleria il passaggio del fiume. I segnali d'allarme posti di distanza in distanza per ordine del comandante di Stralsunda, ond' essere avvertiti a tempo dell' ingresso dei francesi, sono tutti accesi. Greisswald, Wolgart e Grein saranno oggi in potere dei francesi.

Alle 3 *pomerid*. Il ponte è terminato e tutte le truppe il passano senza resistenza. Lo stesso maresc. Mortier ha oggi trasferito il suo quartier generale da Anclam nella Pomerania.

Lipsia 22 *gennajo*.

Le truppe sassoni sono in muovimento in tutto il regno, per recarsi ai diversi punti di riunione loro assegnati. Esse devono esser riunite e pronte a marciar in Polonia per i primi giorni di febbrajo.

Vienna 22 *gennajo*.

Le notizie della Turchia annunciano che la maggior parte dell' armata russa marcia dalla Moldavia in Valacchia, lasciando guernigioni in tutte le piazze forti. Dicono inoltre che un corpo di 2m. moscoviti che si era arrischiato a passare il Danubio, sia stato avvilupato e tagliato a pezzi dagli *Spahis* di Paswan-Oglou, in modo che non ne scampò un sol uomo.

Altra dei 27. Da qualche giorno in qua corre voce, che l' ambasciator francese, gen. Andreossi debba abbandonare questa residenza per recarsi all' armata, ed ivi prendere un comando — Assicurasi, che sia attesa in Moldavia una seconda armata russa, forte di 80m. In quella provincia è aspettato il principe Ipsilanti di ritorno da Pietroburgo, e si pretende che sarà creato sovrano delle due provincie di Moldavia, e di Valachia, che debbono essere riunite sotto la denominazione di *regno di Dacia*.

Monaco 25 *gennajo*.

Il nostro governo ha pubblicata la capitolazione della fortezza prussiana di Brieg che si è arresa alle nostre truppe. Conformemente a questa capitolazione la guernigione prussiana è uscita dalla piazza ai 17 ad un' ora dopo mezzodì. Si deve attribuire questa pronta resa all' instancabile attività del corpo d' assedio e particolarmente dell' artiglieria sotto gli ordini del conte di Spreti. I nostri cannonieri hanno compiute le loro batterie in mezzo ad una tempesta di palle, e in una stagione orribile; le nostre truppe non facevano attenzione nè alla pioggia, nè al vento, nè al freddo. Il bombardamento è stato vivissimo ed ha prodotti grandi guasti nella piazza. Quando il comandante si vide attaccato in un modo sì energico, ha preso il partito di capitolare.

Altra dei 30 *gen.* Giusta lettere del quartier gen. imp. francese regna sempre la più grande disunione tra i russi ed i prussiani. Il re di Prussia insisteva, dicesi, perchè una parte dell' armata russa si portasse dal lato della Pregel, affine di proteggere la Prussia orientale; ma il feld-maresciallo Kaminski non l' ha voluto. Egli ha scelto la linea del Niemen e non ha lasciato che dei distaccamenti di cosacchi ed alcuni reggimenti di cavalleria leggiere sulla sponda sinistra di quel fiume. Giusta le stesse lettere la città di Varsavia è ora brillantissima. Si crede che il principe di Benevento ed il segret. di stato, sig. Maret, rimarranno colà per tutto l' inverno. Sono entrambi occupatissimi ed assicurasi che sieno simultaneamente aperte in quella città molte negoziazioni. Le lettere, che citiamo, aggiungono altresì che si risapranno in breve dei risultati importantissimi e tali da sbalordire il pubblico — L' arrivo del marchese Lucchesini a Vienna vi ha fatto quasi un chiasso uguale come l' ingresso de' francesi seguito l' anno scorso. Chi dice che sia ancora ministro del re di Prussia e che quindi abbia avuto coll' imp. delle conferenze segrete, e chi pretende che sia qui semplicemente di passaggio e che non attenda che i passaporti del ministro francese per passare a Lucca sua patria. Checchè sia egli è il soggetto di tutti i circoli, il tema di tutte le conversazioni e mille annedoti si raccontano sul conto suo [1] — Un foglio tedesco dà le seguenti notizie sopra il gen. Kaminski:

» Fra tutti i generali russi, a questo si accordano maggiori cognizioni nella teoria dell' arte sua. Suwarow diceva: » Kaminski conosce la guerra, ma la guerra non conesce lui. Io non conosco la guerra, ma la guerra conosce me ». In quanto a Soltikof » nè egli conosce la guerra, nè dalla guerra è egli conosciuto ». Nondimeno benchè il generale Kaminski non abbia per verità ottenuto grandissima gloria militare, è impossibile che non abbia acquistata molta esperienza dopo aver trascorsa una sì lunga carriera nelle armate d' una potenza che è stata continuamente in guerra. Alla morte del principe Potemkin egli fu che per ordine d' anzianità prese il comando della sua armata. La lettera, che scrisse in quella occasione all' imperatrice Caterina, gli procacciò molti dispiaceri. Incominciava la medesima con questa frase: » Avendo preso il comando dell' armata, in virtù della mia anzianità, ec. » L' imperatrice scrisse in margine: » Chi te ne ha dato l' ordine? » Più innanzi Kaminski parlava dei disordini che aveva osservati nell' armata; l' imperatrice scrisse ancora: » Perchè nulla dicesti vivente Potemkin? » Il risultato fu che Kaminski trovossi obbligato a dimettersi. Nel 1789 questo generale si è distinto nella Bessarabia; e la dianzi città di Gogura e sue vicinanze offrono ancora in oggi traccie terribili della sua presenza. »

Altra dei 31. Giusta lettere di Gorizia nella Carniola, si credeva ivi, che Gradisca, e tutto il Friuli sarebbero stati quanto prima evacuati dalle truppe francesi, ed occupati dai cavalli leggeri di Hohenlohe-Bartenstein, ciò che consideravasi come una nuova prova della buona intelligenza, che regna tra le corti imp. di Vienna, e di Parigi.

Ulma 18 gennajo.

E' stato diretto il seguente proclama agli abitanti di Babenhausen, Weisenhorn ed altre comuni fra l' Iller e la Günz:

» Il commissariato generale della provincia ha fatto conoscere a S. M. la temeraria resistenza e gli eccessi innumerevoli che voi avete commessi verso le autorità, alle quali fu affidata la regolare e legale esecuzione della scelta de' coscritti pel contingente della provincia. La notizia che fra milioni di fedeli sudditi, che gareggiano in izelo per superarsi vicendevolmente nell' adempiere i doveri di suddito, e per dare al monarca le prove della loro riconoscenza alla sollecitudine con cui egli s' interessa per la loro prosperità, se ne trovano pur di quelli che osano opporre alle sue benevoli disposizioni una colpevole resistenza; una tale notizia, dico, deve necessariamente riuscir più che mai dispiacevole a S. M. Ascoltate adunque, o insensati, l' ultima intimazione d' un re clemente al pari che severo, e che vi fu dato dalla divina provvidenza. Egli vi accorda ancor un' ultima dilazione

[1] Questo signore gli 11 trovavasi già a Venezia. (*Nota dell' Estensore*)

per ritornare, senza esporvi a subir gravi pene, di vostra propria volontà, a' vostri proprj doveri, prestare una illimitata obbedienza e riconciliarvi col vostro re, colle leggi e colla nazione di cui fate parte. Abitanti! V' intimo di presentarvi senza fallo sabbato 17 gennajo a nove ore della mattina innanzi al commissario reale, ciambellano e consigliere della direzion della provincia, barone di Kechberg, ad oggetto d' essere scelti pel servigio militare, e di sottoporvi ciecamente a tutte le sue disposizioni siccome a buoni e fedeli sudditi conviensi ec.

» Le comuni, le quali non obbediranno a questa intimazione, e s' ostineranno nella colpevole loro insubordinazione, non solo forniranno un doppio numero d' uomini, ma subiranno inoltre tutte le pene dettate dal rigor delle leggi. »

Ulma, 12 gennajo.

Firmat., barone di Leiden.

Questo proclama ed un distaccamento d' alcune centinaja di soldati bavaresi marciati con alcuni cannoni contro i comuni sommossi hanno prodotto il migliore effetto. I detti comuni ritirarono i loro avamposti, deposero le armi, e si sottomisero volontariamente agli ordini del sovrano. Gl' impiegati civili ed ecclesiastici di queste contrade sono stati seriamente esortati, per mezzo d' un altro proclama, a dare ai loro dipendenti l' esempio d' obbedienza e di sommissione agli ordini di S. M.

Augusta 28 gennajo.

L' infaticabile gazzettiere di Presburgo raddoppia in questo momento la sua attività; e per dir vero deve la lettura de' suoi foglj riuscire gradevole in un secolo, in cui tanto piacciono i romanzi. Infatti non è molto che costui faceva avanzare un po' più d' un milione di soldati contro i francesi in Polonia; adesso lascia il nord, e volge al mezzodì la sua verga magica per far uscir dalla terra poderosi eserciti. » Lettere d' Albania, dic' egli, assicurano che una grossa armata russa aggregatasi ai serviani ed ai montenegrini è in viaggio per l' Italia. La Moldavia, la Valachia, la Morea, in una parola tutta la Turchia d' Europa si fa premura di fornire ai russi numerose reclute, che vengono da questi ultimi pagati con profusione di denaro.

Francfort 3 febbrajo.

C' è ora in Francfort un battaglione di truppe italiane, come pure un gran numero di coscritti, che vengono continuamente esercitati — Le lettere di Berlino annunciano l' arrivo del maresc. Massena in quella città — Deve farsi una nuova leva nel regno di Baviera — Si rinnovano le voci della stipulazione di un armistizio, che si estenderebbe anche alla Slesia; ma più non si parla di negoziati di pace, che dicevansi intavolati tra la Francia, e la Prussia — Le lettere di Posnania annunciano di nuovo l' ingresso dei francesi in Konisberga. Questa nuova è probabile, ma ha bisogno di conferma — Abbiam più volte parlato del viaggio, che fece a Kiel il sig. Desaugiers, incaricato d' affari di Francia, presso la corte di Danimarca. Assicurasi ora, che questo viaggio non aveva altro scopo, che di comunicare al principe reale in persona, il decreto dell' imp. dei francesi, il quale dichiara le isole britanniche in istato di blocco. Nondimeno parlasi sempre nel pubblico di un trattato eventuale, che sarebbe stato conchiuso tra la Francia, e la Danimarca.

Parigi 6 febbrajo.

Jeri tutti i grandi corpi dello Stato sono stati ammessi all' udienza di S. M. l' imperatrice regina, per complimentarla sul suo felice ritorno alla capitale. I rispettivi presidenti hanno in quest' occasione pronunciato dei discorsi assai eloquenti ed analoghi alla circostanza. Impediti dalle angustie del foglio dal poterli far conoscere, ameremmo di riportare testualmente almeno le risposte della sovrana; ma questo pure ci è impossibile. Eccone nondimeno un transunto: S. M. indirizzandosi al presidente del senato ha detto: *sono sensibile ai sensi che mi sono stati or' ora esposti in nome del senato. In mezzo al rammarico che provo in vedermi lontana dall' imperatore, è per me dolce cosa, riscontrando nel primo corpo dello Stato gli stessi sensi di rammarico per la sua assenza e lo stesso attaccamento per la sua persona.* S. M. ha pure ringraziato il presidente del consiglio di Stato pei sensi da lui espressi: *Questi sensi*, diss' ella, *mi sono tanto*

più cari, quantocchè li considero come un pegno di quell' attaccamento che l'imperatore si compiace a riscontrare in ogn' uno dei membri del consiglio.

Altra dei 9. Sembra che il buono spirito, onde sono animati i coscritti del 1807 vada sempre più acquistando una forza maggiore: molti dipartimenti avevano somministrato la totalità del loro contingente all' epoca prefinita, per la prima partenza ec. Gli stati di Parma e di Piacenza gareggiano in izelo cogli antichi dipartimenti e gli sforzi di quell' amministrator generale, prefetto, sono stati coronati da un successo, il quale prova il maggiore attaccamento degli abitanti a S. M. I. e R. — Abbiamo da Madrid che il serenissimo principe, generalissimo e grande ammiraglio [*è questo il titolo che porta ora il principe della Pace*] ha diramato a tutti i capitani generali e comandanti del regno una circolare, la quale porta in sostanza che per non dar luogo a riclami, per parte del governo francese, risguardo alla consegna degli individui francesi, che si rifugiano in Ispagna, onde sottrarsi alla coscrizion militare, debbansi scrupolosamente esaminare le carte ed i passaporti dei francesi che volessero intrudersi nel regno, sia per terra, sia per mare. Si farà obice al passaggio di tutti quelli l' età dei quali fosse tra i 19 e 25 anni; e quando per avventura se ne fossero già introdotti, dovranno essere arrestati e poscia consegnati ai commissarj del governo francese.

Trieste 1 febbrajo.

Da 15 giorni in qua il nostro porto non è ripieno, che di vascelli commerciali, essendo scomparse tutte le navi guerresche: in tutta la parte del golfo adriatico, che ci avvicina, non se ne vede più una. Non sappiamo a che ascrivere quest' aggradevole avvenimento: si presume, che una parte della squadra anglo russa, che aveva fino al presente incrociato nei nostri paraggi, sia andata ad unirsi alle navi, ed ai vascelli, che si sono recati verso i Dardanelli. Da quell' istante in qua sono ristabilite tutte le nostre comunicazioni coll' Italia, e colla Dalmazia, e si trae profitto da questa circostanza per fare più affari, che sia possibile.

Napoli 4 febbrajo.

Non sapremmo come meglio far conoscere la situazione di questo regno e le indefesse cure del nostro grazioso monarca per migliorare sempre più la sorte degli abitanti, quanto inserendo qui la circolare, che li 22 gen. p. p. diresse a tutti gli intendenti delle provincie il ministro del interno, sig. Miot.

Signor intendente. E' mente del re, che V. S. Illustriss. in ricevere la presente si disponga a percorrere, e visitare i punti di codesta provincia recentemente pacificati e rientrati nell' ordine. Potrà ella farsi accompagnare in questo giro dal comandante della guardia civica provinciale. Così sarà V. S. Illustriss. in istato di assicurarsi personalmente, meglio che dietro gli altrui rapporti, se le autorità vi si sono ristabilite, se l'interna economia comunale vi è stata riorganizzata secondo le ultime leggi, e se le guardie civiche provinciali vi sono in attività. In oltre si accerterà ella, se i funzionarj rispettivi adempiono i loro doveri, se vi fanno amare il governo, e se tutto va nel senso, e secondo le intenzioni del sovrano. La di lei presenza può altresì produrre molti beni, dei quali S. M. non vuole, che i suoi popoli sien privi: perciocchè V. S. Illustriss. osservando lo stato, in cui sono, i bisogni che hanno, lo spirito che gli anima, giugnerà ad impedir dei disordini, a rimarginar delle piaghe, a rimediar a qualche sconcerto. Ed ove non ne abbia i mezzi, almeno notando tutto attentamente, potrà illuminare il governo, e prepararli la via di far altri e maggiori beni, come anche di prevenir altri e più gravi mali. In ciascuno dei punti, che anderà percorrendo, V. S. Illustriss. riunirà attorno a se i magistrati del luogo, i decurionati e le principali persone del paese, riceverà da essi i lumi opportuni, e vicendevolmente, andrà rischiarandoli sopra i veri loro interessi. Ismentirà tutte le false voci, che i nemici della pace e dell' ordine vanno disseminando. Darà loro notizia dei veri avvenimenti seguiti nell' estero e nell' interno del regno. Sarà facile a V. S. Illustriss. di far loro toccar con mano, che ogni sommossa loro è stata repressa dalla forza francese, alla quale se non possono resistere

le grandi armate delle prime potenze del mondo, mal possono far contrasto le masnade dei briganti non pratici del mestiere delle armi. Finora han potuto vedere, che ogni loro rivolta ha prodotto la loro desolazione, essendo stati vittima dei rivoltosi, e poi soggetti a tutte le vicende della guerra, sulle quali il paterno cuore di S. M. non ha potuto far altro che gemere, senza poterle in modo alcuno evitare. Dopo questo quadro può V. S. Illustriss. far loro sentire, che questa guerra intestina ha cagionato ancora l' altro male di ritardare i felici effetti, che avrebbero dovuto provare dalle nuove istituzioni, che si van preparando. Senza dubbio il sistema di amministrazione, indipendentemente di tanti altri vantaggi che apporta, chiamando il popolo a parte delle cure stesse del sovrano, è una pruova della moderazione del presente governo. S. M. non vuol essere che illuminata per far il bene. Ecco il grande oggetto, a cui son chiamati e i corpi decurionali e i consigli di distretto e quei di provincia. L' uniformità della contribuzione fondiaria, che dee gravitare proporzionatamente sopra i soli possidenti, esentando i poveri da ogni aggravio, mostra la premura che si ha di far soffrire i pesi dello stato ripartitamente. La divisione dei demanj, che anderà di qui a poco a farsi, sarà un gran bene per la popolazione in generale, e particolarmente per quei cittadini, che ne avranno la concessione ed il godimento. In somma, bisogna penetrarli di questa evidente ed incontrastabile verità, che la calma e la tranquillità interna possono unicamente accelerare la felicità del popolo, ed i frutti delle sagge misure del governo; e che l' anarchia al contrario espone i sudditi a tutti i mali del brigantaggio, nella certezza di dover poi rientrare nell' ubbidienza, poichè il governo è abbastanza forte per obbligar i renitenti a prestargliela, siccome i fatti l' hanno abbastanza mostrato finora. V. S. Illnstriss. mi renderà conto del risultato di questa visita e delle di lei cure, per poterlo io mettere sotto gli occhi del re, nella persuasione che ella giustificherà pienamente la confidenza riposta nella di lei persona, e che la M. S. troverà in questo disimpegno una novella pruova dello zelo che l'anima per il suo regal servizio. L' assicuro della mia stima. *Fir.* Miot.

Da Trani provincia di Bari abbiamo quanto segue in data dei 28 corr.: „ Il continente opposto a queste spiagge invia ottime nuove. Il pascià di Giannina ha riunito 6m. turchi alle truppe del gen. Lauriston, che marcia con doppie forze contro i russi, che si ritirano in disordine ".

Dalle sponde dell' Adige 6 *feb.*

L' armata d' osservazione composta di truppe francesi ed italiane adunata nell' Istria e nel Friuli va tuttodì ricevendo dei rinforzi. Il destino di queste forze, non che la precipitosa partenza del maresc. Massena per la Polonia danno luogo a mille congetture. Gli uni sono di parere che quast' armata, che dicesi numerosa, sia destinata a recarsi nella Dalmazia e nell' Albania incontro ai russi, se tentassero d' avvicinarsi dalla via della Servia a queste due provincie. Altri pretendono che il maresc. Massena sia andato a ricevere a Varsavia le sue istruzioni per una particolare spedizione della quale è incaricato e che consiste a spingersi coll' armata dal Friuli nella Bosnia e nella Servia, per ivi riunirsi all' armata turca.

Pisa 5 *febbrajo*.

S. M. la regina si è degnata concedere a questa città la ripristinazione del *Giuoco del Ponte*, che si riguarda da noi come un' immagine de' giuochi Olimpici, o de' torneamenti cavallereschi. Questa notizia ha prodotto qui la più viva gioja: le due porzioni della città di mezzogiorno e tramontana riunite per deputazione in consiglio generale si sono trasmesse, secondo l' antico uso, la disfida pel combattimento, ed è stato fissato per questo il giorno 3 del pross. maggio. Gli araldi spediti dalle due parti hanno eseguita la loro incumbenza fra gli applausi di un immenso popolo, che riempiva i due lung' Arno, ed il ponte frapposto.

Milano 16 *febbrajo*.

Spettacoli, balli e mascherate, celie, banchetti, follìe ed amori, ecco in breve come siasi quì passata l' ultima settimana di carnevale. In una delle sontuose feste da ballo date dalla real corte si vide un' elegantissima mascherina, in

arnese di bigiotiere, distribuire preziosissimi doni a tutte le dame invitate. E' opinione che sotto quelle spoglie si ascondesse il nostro principe vicerè. E chi altri infatti saprebbe regalare con tanta munificenza e delicatezza? Anche a tutti gli altri pubblici tripudj il vicere e la vice-regina, per quanto il permette la sua avanzata gravidanza, hanno avuto la degnazione di prendere parte. Attualmente lo strepito è onninamente cessato: le strade non sono più innondate da un torrente di persone, che ti urtano, ti stringono e ti incalzano in ogni senso; nè più hai a temere che una grandine di confetti calcinacei, vario-pinti, ti offenda, tratto tratto, il viso e le pupille. In somma al carnevale è subentrata la quaresima. Ma questa grave matrona non si presenta più in un aspetto così austero, come in addietro. Eccheggiano, è vero, i sagri templi di patetici sermoni; ma non tacciono per questo i teatri. Non più una severa legge ti toglie per 40 giorni continui l' uso di que' cibi, che meno sono costosi e più son confacenti in generale alla fisica costituzione dell' uomo. L' umanità de' moderni pontefici tempera ed addolcisce la severità degli antichi canoni ed il rigore delle pratiche vetuste; imperocchè: *non ferunt hæc nostra tempora veterum canonum severitatem*. In una parola, tutto piega, si umanizza e si ingentilisce sotto l' influenza del genio possente di Napoleone, di quel genio, che deve far cangiar faccia al mondo: *regis ad exemplum totus componitur orbis*.

(Questo bollettino è giunto posteriormente alla pubblicazione del 55 già da noi dato nel precedente ordinario)

» 54. Bollettino della grande armata.

» *Varsavia* 27 *gennajo* 1807.

» Trovansi sulla piazza del palazzo della repubblica a Varsavia 89 pezzi d' artiglieria, tolti ai russi, cioè ai gen. Kaminski, Benigsen e Buxhowden ne' combattimenti di Czarnowo, Nasielsk, Pultusk e Golymin. Sono questi i medesimi pezzi d' artiglieria, che i russi strascinavano con ostentazione nelle contrade di questa città, allorchè dianzi l'attraversavano per andare all' incontro de' francesi. E' facile comprendere l' effetto prodotto dall' aspetto d' un trofeo sì magnifico sovra un popolo esultante di maraviglia in veder fiaccati i nemici, che lo hanno sì lungo tempo e sì crudelmente oltraggiato. Sonovi ne' paesi occupati dall' armata parecchi ospitali pieni di russi feriti e malati. Cinque mila prigionieri sono in cammino per la Francia; 2m. sono fuggiti ne' primi momenti di disordine; e 1500 sono entrati nelle truppe polacche. Per tal modo i combattimenti dati ai russi sono loro costati una gran parte dell' artiglieria, tutti i bagagli e 25 in 30 mila uomini tra morti, feriti e prigionieri. Il gen. Kaminski che era stato dipinto come un altro Suwarow, è recentemente caduto in disgrazia. Si dice che lo stesso sia avvenuto al gen. Buxhowden, e pare che attualmente l' armata sia sotto il comando del gen Benigsen. Alcuni battaglioni d' infanteria leggiere del maresc. Ney eransi portati venti leghe innanzi de' loro acquartieramenti. L' armata russa ne aveva concepito qualche timore ed aveva fatto un movimento sulla sua diritta. Questi battaglioni sono rientrati nella linea de' loro acquartieramenti senza soffrire veruna perdita. Frattanto il princ. di Ponte-Corvo s' impossessava d' Elbing e dei paesi situati sulla sponda del Baltico. Il gen. di divisione Drouet entrava in Christburg, ove fece 300 prigionieri del reggimento di carabinieri, compresovi un maggiore e parecchi ufficiali. Il colonnello S. Genez, del 19 dei dragoni, caricava un altro reggimento nemico facendogli 50 prigionieri, fra cui il colonnello comandante. Una colonna russa erasi portata sovra Liebstadt al di là del piccolo fiume di Passarge, ed erasi impadronita d' una mezza compagnia di volteggiatori dell' 8 reggimento di linea, che trovavasi agli avamposti dell' acquartieramento. Il princ. di Ponte-Corvo, informato di questo movimento, abbandonò Elbing, raccolse le sue truppe, portossi colla divisione Rivaud incontro al nimico, in cui s' abbattè presso Mohringen li 25 di questo mese a mezzodì. La divisione nemica pareva forte di 12m. uom. Tosto ebbe luogo la mischia: l' ottavo reggimento di linea si precipitò sui russi con un valore indicibile per riparare alla perdita d' uno de' suoi posti. I nemici furono battuti, posti in piena rotta, incalzati

per 4 leghe e costretti a ripassare il fiume di Passarge. La divisione Dupont arrivò nel momento, in cui terminava il combattimento, e non vi potè aver parte.

E' stato presentato all' imperatore un vecchio di 117 anni; S. M. gli ha accordato una pensione di cento napoleoni, ed ha ordinato che gli fosse anticipatamente pagata un' annata. La notizia unita a questo bollettino dà alcuni dettaglj sovra quest' uomo straordinario. Il tempo è bellissimo: non fa niente più freddo di quello che sia necessario per la salute del soldato e pel miglioramento delle strade, che si rendono praticabilissime. Sulla diritta e sul centro dell' armata il nemico è lontano più di trenta leghe dai nostri posti. L' imperatore è montato a cavallo per andare a fare il giro de' suoi acquartieramenti. Egli resterà assente da Varsavia per otto o dieci giorni (*Seguono i dettaglj sull' uomo di 117 colla sua supplica all' imp. onde avere sussidj.*)

Corso de' Cambj.		
Lione . . .	55. $\frac{1}{2}$	
Parigi . . .	55 $\frac{3}{8}$	
Livorno . .	135. $\frac{7}{8}$	
Venezia . .	82. —	l.
Genova . . .	86. $\frac{7}{8}$	
Londra . .	31. 14	
Amsterdam	58. $\frac{5}{6}$	d.
Augusta . . .	67. $\frac{1}{2}$	
Vienna . . .	32. $\frac{3}{4}$	l.
Amburgo .	50. —	

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	42	10	—	32	62	36	—	—	27	63	40	14	4	31	25
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	21	10	—	16	50	20	10	—	15	73	21	2	6	16	22
Riso	49	—	—	37	61	45	—	—	34	54	46	18	4	36	1
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 38 1/2 per 100 capitale. | *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni a 11 per 100 capitale.

Coi tipi della stamperia reale è stata ora pubblicata una nuova edizione del *Codice Napoleone* e trovasi vendibile in questo negozio Veladini al prezzo di lir. 4 moneta di Milano.

DIFFIDAZIONE.

Si annuncia a chiunque può avere interesse, che nella città di Saragozza in Ispagna è morto un certo Gio. Antonio Annone di questa diocesi di Milano, il quale ha lasciato un legato di lir. 500 lucchesi a favore de' suoi parenti più prossimi. Chi credesse di avere diritto al suddetto legato, potrà dirigersi, o personalmente o per mezzo di procuratore, all' ufficio del sig. dott. Eraclito Almerge, notaro pubblico nella suddetta città di Saragozza, producendo le opportune giustificazioni.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

L'archimadrita greco, Antimo Gazes, membro di varie accademie d'Europa, già celebre per molte opere, di cui arricchì la sua nazione, sta ora ristampando in Venezia l'opera geografico-storica del suo nazionale Melezio. Quest' opera nel vedere di nuovo la luce, sarà priva di alcune lacune, che l' autore per l' immatura sua morte vi lasciò. Lo stesso archimadrita attende pure alla ristampa del famoso Eustazio, che si fa parimenti in Venezia a spese dei fratelli Zosima e di cui gli esemplari saranno da loro distribuiti *gratis* ai letterati e specialmente alle scuole della Grecia, come fecero più volte di altre opere stampate a proprie spese. L'archimadrita Gazes sta inoltre approntando molte altre opere interessantissime, le quali non tarderanno a rendersi note al pubblico. In una parola quest' uomo è instancabile quando trattasi di far rifiorire le lettere nella sua patria, ove naquero ed il primo latte succhiarono.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 14. *Milano Giovedì 19 Febbrajo 1807.*

Semelino 15 gennajo.

La cittadella di Belgrado si è finalmente arresa li 7 gennajo. Il Mohasil turco, che trovasi al quartier generale di Czerni-Giorgio, ha dato al bascià di Belgrado, che vi si era rinchiuso, l'ordine preciso di rimettere questa fortezza ai serviani, e Solimano bascià ha obbedito. Si suppone che il Mohasil avesse ricevuto a questo riguardo da Costantinopoli precise istruzioni. In conseguenza i serviani sono ora padroni della cittadella, ed il comando della piazza è stato affidato da Czerni-Giorgio al gen. serviano Mladin-Millanowick.

Altra dei 17. Ecco il motivo per cui il bascià di Belgrado si è rinchiuso nella cittadella, invece di consegnarla agli insorgenti serviani, come era stato convenuto. Quando uscirono i Kersali, questo bascià fece credere ai giannizzeri che consegnando la cittadella, correva rischio tanto egli, come 35 altre persone, di perder la vita, e che un capigibachi era arrivato a Semendria col cordone destinato a strozzarlo. Nella corrispondenza che il bascià ebbe a quest' oggetto con Czerni-Giorgio, dichiarò che per sottrarsi ad una morte certa, era obbligato a conservare la cittadella pel suo sovrano, e che non poteva renderla se non dopo essere stato sciolto da S. A. dagli obblighi che avea contratti. Czerni-Giorgio si recò subito a Semendria, e partecipò al sinodo questo incidente minacciando di far di nuovo avanzare le sue truppe e di prender la cittadella a viva forza. Il sinodo fece allora intimare al bascià di giustificare la sua condotta, e di mostrare le istruzioni che lo avevano portato ad agire in tal guisa: quest' ultimo rappresentò che non aveva mai ricevuto l'ordine di consegnare la piazza ai serviani; che dopo la ritirata dei Kersali, il governo di Belgrado era stato a lui conferito; ch' era dunque un obbligo per lui sacro di conservare quella città al suo legittimo sovrano; che in caso contrario commetterebbe un atto di tradimento e meriterebbe il castigo che lo attendeva. Il Mohasil (plenipotenziario della Porta) dovette trovar giusto questo motivo, ma per ischivare una nuova effusione di sangue, e compiere l' impegno preso dal gran signore, dichiarò al bascià che lo scioglieva dalle sue anteriori obbligazioni, in virtù de' poteri illimitati che aveva ricevuti da S. A.; che in verun caso non gli verrebbe fatto il minimo oltraggio; che avrebbe rivocato l' ordine dato al capigi-bachi, e che alla pena di morte non sarebbe condannato che un certo numero de' suoi officiali. Dietro questa assicurazione, il bascià aprì le porte della cittadella.

Londra 20 gennajo.

Abbiamo già dato in uno de' passati numeri l' estratto della risoluzione presa da S. M. britannica, in contrapposizione del decreto imperiale francese, che dichiara le isole britanniche in istato di blocco. Eccone ora il testo:

» Avendo il governo francese spediti certi ordini, pei quali, in violazione degli usi ordinarj della guerra, il commercio di tutte le nazioni neutre coi possedimenti di S. M. è proscritto, ordini che tendono perciò a privare le nazioni suddette d' ogni commercio il cui oggetto abbracciasse articoli di manifatture provenienti da paesi sottomessi a S. M.; e visto che il medesimo governo si è parimenti deciso di dichiarare la nazione inglese in istato di blocco, in un tempo, in cui le flotte della Francia e de' suoi alleati sono chiuse ne' proprj loro porti dal coraggio e dalla disciplina della marina britannica. E siccome tali intraprese del nemico danno a S. M. un diritto incontrastabile di rappresaglia, e la costringono a rivolgere contro la Francia quella stessa proscrizione di commercio, con cui quella potenza cerca invano di nuocere a quello de' sudditi di S. M; ma che la preponderanza della marina di S. M. la mette a portata di rendere efficace collo

spedire effettivamente avanti i porti e sulle coste nemiche delle squadre e numerose crociere, che ne rendano l' ingresso e l' avvicinamento evidentemente pericoloso. S. M. comunque provi della ripugnanza nel seguire un tale esempio, e nell' adottare una misura sì pregiudizievole al commercio di tutte le nazioni, che non sono inviluppate nella guerra, si vede ciò non pertanto obbligata da un giusto rispetto per i diritti ed i legittimi interessi del suo popolo, di non soffrire per parte dell' inimico le misure enunciate, senza opporvene altrettante per impedire il loro effetto e per far ricadere sul nemico le disgustose conseguenze della sua propria ingiustizia. E' piaciuto, in conseguenza a S. M., conformemente al parere del suo consiglio privato di stabilire ed ordinare in virtù della presente, che non sarà permesso ad alcun bastimento di esercitare nessun commercio dall' uno all' altro dei porti appartenenti alla Francia, o a suoi alleati, o da essi occupati, o che si trovano sotto la loro influenza in modo che le navi inglesi non vi possano commerciare liberamente. E ingiunto ai comandanti delle navi da guerra e corsari di S. M. d' avvertire tutti i bastimenti neutri, che sortissero da uno de' porti suindicati, e destinati per un altro porto simile, di non proseguire il cammino cui sono diretti; e qualunque di questi bastimenti, che dopo un tale avviso, avrà continuato a far vela per la sua prima destinazione, sarà catturato col suo carico, e giudicato di buona presa. Il primo segretario di stato di S. M., i lord commissarj dell' ammiragliato, i giudici dell' alta corte dell' ammiragliato, e quelli del vice-ammiragliato prenderanno rispettivamente le necessarie misure per l' esecuzione del presente proclama. "

Firmato, W. Fawkener.

Lisbona 21 dicembre.

S. A. R. la principessa del Brasile, sposa del principe reggente del Portogallo, si è jeri sgravata d' una figlia. La città verrà illuminata per tre giorni. La notizia del decreto imperiale, che chiude agli inglesi la metà dei porti d' Europa, ha qui prodotta grandissima sensazione. Molte case inglesi stabilite in questa città hanno sofferto perdite considerevoli per le confische, che si fecero ad Amburgo. Le spedizioni che si dovevano fare da Lisbona sono state sospese, e le assicurazioni sono salite ad un prezzo eccessivo. Si attende con estrema impazienza la notizia dell' effetto che questa risoluzione avrà prodotto a Londra.

Aja 5 febbrajo.

Il 16 cor. è il giorno, nel quale S. M. decorerà i cavalieri del *merito* dei fregi dell' ordine. In seguito verrà ai cavalieri imbandito un magnifico pranzo nella platea del teatro francese — Ecco testualmente il decreto emanato da S. M. li 28 gen. in favore della città di Leida:

" *Luigi Napoleone, per la grazia di Dio, re d' Olanda ec. ec.* Considerando che la sciagura, onde è stata oppressa li 12 cor. la nostra buona città di Leida, ha non solamente fatto perire molti individui, ma ha altresì privato dei loro effetti una gran parte degli abitanti; considerando che la situazione di questa città esige in modo speciale la nostra attenzione e che oltre le misure di già prese è necessario di impiegare tutti i mezzi possibili per riparare i danni di quel giorno, e di più per ristabilire lo splendore e far rivivere la prosperità della detta città, abbiam decretato e decretiamo quanto segue: I.° Gli interessi del debito della città di Leida, non che il debito delle sue fondazioni verranno pagati dal pubblico tesoro pel corso di 10 anni consecutivi, cominciando dal 1807. Scaduto che sarà questo termine, il magistrato potrà chiedere la continuazione di un così speciale favore; II il palazzo di città, l' accademia e gli altri pubblici stabilimenti verranno ristorati a spese del governo; III l' università di Leida prenderà il nome di *Reale Università d' Olanda*. Il ministro dell' interno ci presenterà in proposito un rapporto circostanziato, il quale comprenderà inoltre l' erezione di una cattedra di politica e di statistica. IV Si useranno tutti i mezzi possibili per incoraggire le fabbriche esistenti e lo stabilimento delle nuove fabbriche nella città di Leida. Il ministro della guerra ci presenterà il quadro di tutti gli articoli, che possono essere fabbricati nella città di Leida, pel vestiario dell' armata.

Amsterdam 2 febbrajo.

Abbiamo ricevute le notizie di Lon-

dra fino al 24 gennajo. Il re ha sanzionato il *bill* del dazio sulla macinatura, sulle pensioni e sulla naturalizzazione — Il sussidio della Russia è portato a due milioni di sterlini. Il primo pagamento, dietro la dimanda dell' ambasciatore di quella Potenza, doveva essere della metà di detta somma; ma la tesoreria non ha potuto fornire che 300,000 lire sterline che verranno trasportate a Gothemburgo dalla fregata il *Quebeck*. Ne fu fatta l'assicurazione al caffè del Lloyd a due ghinee per cento — Si aspetta alla Martinica un convoglio di 5000 uomini provenienti da Rochefort, sotto gli ordini del contr' ammiraglio Lallemand. Tre corsari francesi hanno fatto uno sbarco sopra una delle Orcadi, ed hanno predato molti armenti, dei grani e varj battelli. L' inimico aveva sbarcato alcuni cannoni, e si era trincerato — Si assicura che gli inglesi che viaggiano nella Scozia ed in Irlanda, siccome gli scozzesi e gli irlandesi che viaggiano in Inghilterra, devono presentemente esser muniti di passaporti, come nel tempo della ribellione del 1795. Si aggiugne essersi scoperto che da qualche tempo in quà molte persone sospette recansi in Irlanda.

Copenaghen 27 *gennajo*.

Il re è interamente ristabilito dalla sua indisposizione; dopo domani si celebrerà ella corte l' anniversario della nascita di S. M. — La proibizione d' esportare la segale dalla Russia si stende presentemente a tutti i porti del mar bianco e comprende ogni specie di grano — Ai 20 di questo mese, la corte di Prussia è partita da Koenigsberg — Notizie di Pietroburgo del 5 gennajo dicono che la corte abbia fatto pubblicare un rapporto delle operazioni militari fino al 26 dicembre.

Embden 30 *gennajo*.

Giusta le più recenti notizie di Londra è uscita non ha guari da Portsmouth una flotta mercantile di 6 a 700 navi riunite. Dal 1798 a questa parte non si era veduto uscire dai porti dell' Inghilterra un convoglio così numeroso. Al momento della partenza il lido era ricoperto da un numero immenso di spettatori accorsi da tutti i luoghi aggiacenti per godere di questo magnifico colpo d' occhio.

Lipsia 29 *gennajo*.

Parlasi di convocare una dieta generale in Sassonia o almeno di riunire, verso la fine dell' inverno, il gran comitato degli stati provinciali per cercare i mezzi più convenienti onde coprire il *deficit* nelle rendite, come pure per procedere ad una ripartizione esatta delle contribuzioni e tasse di guerra, essendo questa ripartizione stata finora molto arbitraria per parte di ciascun circolo. L' alta Lusazia che paga per sua quota una somma di 80m. risdaleri, ha aperto un prestito considerabile all' estero.

Varsavia 21 *gennajo*.

Evvi presentemente tanto in questa città, come a Praga, un sì gran numero di truppe francesi che ogni casa alloggia almeno quattro militari. Sei mila uomini travagliano continuamente al campo trincerato, che si stabilisce avanti Praga, e che vien fin d' ora riguardato dalle persone dell' arte come una fortezza inespugnabile; esso è composto di tre differenti linee, e può contenere 50 a 60m. uomini. Le fortificazioni avanti Zakrokzyn, benchè di minore estensione, non sono però meno forti; di modo che la posizione della Vistola, già sì vantaggiosa per se stessa, è divenuta estremamente formidabile pei lavori che l' arte vi ha aggiunti. La maggior parte delle truppe passano sulla riva sinistra di questo fiume: si crede che non rimarranno al di là e sulla riva sinistra del Bug, se non alcune divisioni per guardia e difesa delle teste di ponte. Dopo il giorno 8 son passati al di quà della Vistola 40m. uomini, che hanno preso gli alloggiamenti nel paese di Brezcie e Kowal. Dall' altra parte di questo fiume, da Dobrzin fino al disopra di Plook, non veggonsi parimente che truppe. I foraggi, che per qualche tempo erano stati scarsi, ora sono divenuti abbondantissimi, e ne giungono giornalmente dai diversi palatinati, ove le praterie sono numerose. Grande ugualmente è la copia de' viveri — Si sa che gli inglesi trasportano in Inghilterra tutti i vini e le biade che trovavansi in grande quantità raccolti a Koenigsberg e a Danzica; ecco tutto ciò che gli inglesi hanno fatto sinora pei prussiani — Il governo russo ha spedito in tutte le provincie dell' impero agenti muniti di este-

sissimi poteri per affrettare l' esecuzione degli ordini relativi al reclutamento dell' armata e della marina. Questa determinazione prova che l' amministrazione in Russia non è ancor ben regolata, poichè si sente la necessità di agenti straordinarj per assicurare l' esecuzione d' una legge affidata in tutti i paesi al potere municipale.

Altra dei 25. Si pretende, che 20m. uomini, e più verranno staccati dalla grande armata, e spediti in Italia — Si sostiene sempre la voce, che il gen. austriaco San Vincenzo stia negoziando un' alleanza tra la Francia, e la sua corte. Si pretende pure, che il maresciallo Massena sia destinato al comando di un' armata austro-galla di 60m. uomini: giusta tale voce quest' armata attraverserà l' Ungheria per portarsi in soccorso dei turchi; ma tutte queste diverse voci hanno bisogno di conferma.

Vienna 24 gennajo.

Diviene ogni giorno più probabile che ben presto abbia a succeder un cambiamento importantissimo nel nostro ministero, e specialmente in quello degli affari esteri — Si assicura che S. M. l' imperatore abbia innalzato al grado di feld-maresciallo due de' suoi fratelli, l' arciduca Giuseppe palatino d' Ungheria e l' arciduca Giovanni che ha comandato in Tirolo nell' ultima guerra — Il sig. di Buol-Chauenstein è quà giunto da Ratisbona. Dopo aver ricevute le sue istruzioni dalla cancelleria di stato, deve porsi in viaggio, per recarsi a Dresda, in qualità di minisiro plenipotenziario d' Austria presso il re di Sassonia, già riconosciuto dal nostro imperatore. Le credenziali, di cui sarà apportatore, sono già spedite — Il conte di Bissingen, impiegato avanti l' ultima guerra, a Venezia, in qualità di commissario generale, e attualmente incaricato dell' organizzazione del paese di Salisburgo, è stato nominato presidente del governo dell' Austria inferiore, ed è qui aspettato fra pochi giorni — Dacchè qui si conoscono i dispacci intercettati del sig. di Duben, ministro svedese, egli è divenuto l' oggetto della pubblica derisione, per cui è costretto d' astenersi dai circoli, ove soleva intervenire — Si è veduto con piacere grandissimo che l' ambasciatore francese, il general Andreossi, abbia data una brillante festa per celebrare l' anniversario del reingresso del nostro monarca nella sua capitale. Il sig. principe di Lichtenstein, molti gen. e distinti personaggi vi sono intervenuti.

Altra dei 28. La gazzetta di questa città contiene un articolo di *Turchia* del seguente tenore:

» Nei primi giorni di gennajo, essendosi la stagione fatta rigidissima, non vi fu che un picciol corpo di truppe russe, che abbia ricevuto ordine di investire Giorgevo: il rimanente rimase per molti giorni negli accantonamenti. Si sente ora che tutta l' armata si è posta in muovimento e che la vanguardia trovasi già presso Czernicze e Kladova. Ad onta di tutti questi muovimenti Passvan-Oglou se ne sta sempre tranquillo nel suo Vidino — La squadra dell' ammiraglio Lovis, che è ancorata nel porto di Costantinopoli, è stata ultimamente raggiunta da molti vascelli da guerra che furono distaccati dalla flotta inglese del mediterraneo — Va tuttodì aumentando il numero delle truppe russe nella Moldavia e nella Valachia; ma era prematura la notizia che Ismael e Brajla si fossero arrese a queste truppe — La presa dell' isola di Curzola, effettuata dai russi in Dalmazia, è stata seguita da quella di Brazza e di Lizza: Lesina è da essi di nuovo minacciata — La rep. di Ragusi ha nominato il nobile Antonio Sorgo inviato straordinario presso S. M. l' imp. dei francesi. Tutte le forze francesi in quella contrada si sono riunite a Ragusi ed a Spalato sotto gli ordini dei generali divis. Lauriston e Molitor — Lettere di Bucharest annunciano che il gabinetto di Pietroburgo per aumentare il numero de' suoi partigiani nella Turchia aveva fatto proporre a Czerni-Giorgio di nominarlo re della Servia, sotto il nome di Giorgio Petrowictz, ed a Paswan-Oglou di riconoscerlo re di Macedonia, a condizione ch'egli avesse a far causa comune colla Russia contro la Porta. Il principe Ypsilanti è stato nominato re di Dacia, cioè della Moldavia, Valachia e Bessarabia. I movimenti de' russi si eseguiscono con molta lentezza, benchè non abbiano per anco trovato sovra verun punto forze abbastanza numerose per oppor loro grande resistenza.

Altra dei 29. I ministri di Francia, e di Russia ricevono, e spediscono frequentemente dei corrieri. Il sig. conte di Rasumowski ne ha ricevuto ultimamente uno dal gen. Michelson, il quale gli partecipa l' occupazione assoluta della Moldavia, e della Valachia per parte delle truppe russe: la sola fortezza di Giusgewo resiste ancora. L' ayan di Rudschuk, che ha voluto disputare il passaggio ai russi, è stato rispinto con una perdita considerevole — Giorni sono è quà giunto il principe Gagarin con dei dispacci per l' ambasciatore di Russia. La nostra cancelleria di stato ha anch'essa spedito alcuni corrieri per diverse corti; ne è partito uno con dei dispacci pel gen. San Vincenzo, che trovasi al quartier gen. della grande armata francese — E' passato da Vienna con due ajutanti di campo il gen. Cesare Berthier: è proveniente dall' Italia, e si reca all' armata francese in Polonia — Si sente, che il gen. Kaminski è partito per Pietroburgo: egli è rimpiazzato nel comando dell'armata russa dal gen. Benigsen. Anche il gen. Buxhowden ha abbandonato l' armata, ed è rimpiazzato dal principe Pancration — Si travaglia attualmente alla fabbricazione di nuove cedole bancarie di diversi colori. Si vanno pure coniando delle nuove monete di rame di 15 e di 30 carantani. Si presume, che le nuove cedole bancarie saranno poste ben presto in circolo, e che le monete di rame serviranno a ritirare di mano in mano le piccole cedole di uno o due fiorini.

Francfort 4 febbrajo.

Una nuova divisione d' artiglieria francese è giunta ai 26 dello scorso ad Augusta. Essa viene dall' Italia e si reca alla grande armata — Devono in breve passar dall' Annover 40m. coscritti che si recano alla grande armata — Dietro esatto calcolo il ducato di Weimar ha dovuto pagare dal 14 ottob. fino alla sua pace e alla sua accessione alla confederazione del Reno, in denaro contante, 476,740 scudi; 1123 cavalli, 1043 buoi e vacche, 299 majali, 3437 montoni e pecore, 400 capre, 4372 misure di segale [la misura è 110 lire], 1718 misure di frumento, 34,388 misure d'avena a 75 lire, 50,350 quintali di fieno; oltre la biancheria, l' abbigliamento, le gioje, l' argenteria, i mobili, le mercanzie. La perdita totale è stimata 6,904.663 lire — Secondo la gazzetta di Vienna sono entrati negli stati austriaci 36,000 prigionieri, sopra 36,930 che si trovavano detenuti in Francia.

Altra dei 5. I leggeri torbidi, che eransi destati in alcuni distretti della Svevia, risguardo alla leva delle truppe, sono intieramente cessati e vi è stato ristabilito l' ordine — Le contestazioni tra la Baviera ed il Wirtembergese, sul punto di alcuni villaggi situati sulle sponde del lago di Costanza, si sono ultimate, mercè un amichevole accomodamento: i distaccamenti bavari, che eransi recati sui luoghi, sono di ritorno ad Augusta — La nuova sparsa in tutta la Germania settentrionale, che la fortezza di Braunau verrà quanto prima evacuata dalle truppe francesi ed occupata dagli austriaci, è ancora senza fondamento — Tutto il corpo d' armata francese che trovasi ora nel Friuli austriaco è entrato in accantonamenti e questi si vanno estendendo a misura che giungono nuove truppe dall' interno dell' Italia: quest' armata si va tuttodì ingrossando, e l' opinione la più acreditata si è che nella prossima primavera sarà questa incaricata di una spedizione importantissima e che forse si riunirà all' armata ottomana per agire contro i russi — Si annuncia che i comandanti delle fortezze di Neiss e di Glatz sono decisi a difendersi. Si crede che la guernigione di Neiss sia di 4m. uomini e quella di Glatz di 3600. Alcuni distaccamenti di cavalleria prussiana sortiti ultimamente da Neiss, eransi avanzati fino al di là di Gutkau, ma avendo saputo che i bavari andavano loro incontro si sono ritirati precipitosamente nella piazza.

Altra dei 7. Tosto che si seppe a Vienna la nuova dell' occupazione della Moldavia e della Valachia per parte dei russi, l' arciduca Carlo ha dato gli ordini necessarj per l' adunamento di un corpo d' armata nella Transilvania: tutte le strade sono ricoperte di truppe, che si recano in quel paese — Lettere di Praga del 24 gennajo annunciano l' arrivo di un ordine diretto dall' arciduca Carlo al governatore della Boemia, in vigore del quale molti battaglioni d' infanteria, ed alcuni squadroni di caval-

leria debbono portarsi sulle frontiere della Slesia, ove è ora stabilito il teatro della guerra: queste truppe formeranno un cordone sulla frontiera orientale del regno di Boemia.

Wirtzburgo 3 *febbrajo*.

La direzione gran-ducale di questa provincia con data del 24 genn. p. p. ha fatto pubblicare in nome di S. A. R. l'arciduca Ferdinando, gran duca di Wirtzburgo, quanto segue:

» Il ben essere generale degli stati confederati impone a tutti i loro sudditi il dovere di far tutti i loro sforzi, affinchè le misure prese contro il commercio dell' Inghilterra, ad intendimento di condurre una pace generale, sieno perfettamente ed intieramente eseguite. S. A. R. il gran duca si ripromette quindi dai suoi fedeli sudditi che rammentando i loro doveri si asterranno da ogni vincolo commerciale mediato od immediato coll' Inghilterra o colle case di commercio inglesi. Nondimeno, affinchè non sieno dubbiose le intenzioni di S. A. I. e R. ogni vincolo commerciale coll' Inghilterra ed il traffico in merci inglesi sono con ordine speciale inibiti, sotto pena della confisca ».

Augusta 2 *febbrajo*.

Le ultime lettere di Vienna smentiscono la voce della partenza del gen. Andreossi per la grande armata. Annunciano simultaneamente che tutte le truppe disponibili in Ungheria hanno ricevuto ordine di recarsi nella Transilvania, nel Bannato, nel Sirmio, nella Croazia, nella Bukovina e nella Gallizia per tirare un cordone lungo tutte queste frontiere. L' armata, che formerà questo immenso cordone da Agram fino a Cracovia, si fa ascendere a 50m. uomini d' infanteria ed a 20m. di cavalleria — Quasi giornalmente si veggon giugnere a Vienna dei corrieri, tanto dall' armata francese in Polonia con dei dispacci per l' ambasciatore francese, quanto dalle frontiere della Gallizia, con delle lettere per la corte.

Parigi 10 *febbrajo*.

Il ponte costrutto sulla Senna dirimpetto al campo di Marte verrà chiamato *Ponte di Jena*. La spiaggia, sulla quale deve appoggiarsi dalla parte di Chaillot, verrà chiamata *Spiaggia di Billy*, dal nome del generale, che fu ucciso in quella battaglia. La contrada, che deve aprirsi rimpetto al ponte dalla spiaggia sino al recinto di Parigi, e le contrade progettate nel suo vicinato, porteranno i nomi dei colonnelli *Houdart-Lamotte*, *Barbenegre*, *Marigny e Dulembourg* stati pur essi uccisi alla battaglia di Jena — S. M. con decreto del 6 gennajo p. p. ha autorizzato l' arcivescovo vescovo di Troyes ad esercitare la sua giurisdizione episcopale sovra tutti gli stabilimenti consacrati nella sua diocesi alla pubblica istruzione. Con altri decreti dello stesso giorno ha accordato la necessaria autorizzazione per conferire gli ordini sacri a molti individui delle diocesi di Agen, Namur, Strasburgo, e Saint-Brieux.

Altra dei 12. Jeri l' altro ebbe luogo l'apertura del gran sinedrio degli ebrei. Il sig. Zamorani rabino, e medico di Ferrara [nel regno d' Italia] e membro dell' assemblea, ha pubblicato in quest' occasione un poema in ebreo, in latino, ed in italiano — Notizie della China annunciano, che si è destata a Pechino una fierissima persecuzione contro i cristiani, la quale viene attribuita a delle imprudenze commesse da individui di questa religione. Un malandrino, sospetto di proteggere i cristiani, è stato messo a morte — Il ministro dell' interno ha dato domenica passata una sontuosa festa da ballo, che S. M. l'imperatrice si compiaque di onorare di sua presenza, e di cui parve, che rimanesse soddisfatta. Questa festa fu protratta fino a notte avvanzata; ma S. M., che era giunta di buon' ora, si è ritirata verso le ore 11 e mezza della sera. Jeri l'altro il ministro della marina doveva in egual modo solennizzare il felice ritorno di S. M.

Brest 4 *febbrajo*.

Estratto d' un rapporto indirizzato al prefetto marittimo del terzo circondario dal sig. capitano di fregata Gueguen, direttore de' convoglj della Manica del Nord.

« Ho l' onore d' annunciarvi che oggi 30 gennajo 1807, verso le 9 ore e mezzo della sera, avendo salpato (benchè il tempo fosse oscurissimo) nell' intenzione di recarmi a Brest con un convoglio di 25 vele, proveniente da S. Malò, sotto la scorta del cutter *la Primavera*, comandato dal sig. Bigeault, luogo-tenente

di nave [a bordo del quale io mi trovava] e delle scialuppe cannoniere num. 282 e 21; il cutter particolarmente è stato attaccato da sei o sette *peniche* inglesi spedite dalle navi e fregate stazionate avanti Brest, le quali dopo averlo avvicinato, hanno messo a bordo quasi tutti i loro equipaggi, armati di pistole, sciabole e picche, nell' idea di predarlo, e per conseguenza d' impadronirsi del convoglio; ma la vigorosa resistenza che fu loro opposta in un vivissimo combattimento che durò circa tre quarti d' ora, e durante il quale due uomini della *Primavera* sono rimasti uccisi, e dieci gravemente feriti, li forzò a prendere il largo dopo aver lasciato a bordo il padrone d' una delle loro *peniche*, ferito a morte da quindici colpi parte d' arme a fuoco e parte d' arme bianca, ed aver perduto quasi tutti i loro equipaggi, a cagione del fuoco ben combinato del cutter e delle cannoniere, il quale non ha cessato, se non quando fu il nemico fuor del tiro del cannone. Non ho che a lodarmi, in questa circostanza, della distinta e valorosa condotta che hanno tenuta durante tutta l' azione il luogo-tenente di nave Bigeault, comandante il cutter, il quale seppe liberarsi da molti inglesi che volevano strozzarlo; e l' alfiere di nave Frigot, capitano in secondo, il quale si portò in mezzo alla nave, ove l' inimico affluiva in gran numero, ne ha valorosamente difeso l' ingresso, dopo aver gettato in mare molti assalitori ... »

Trieste 24 gennajo.

I danesi e gli americani, la bandiera de' quali è rispettata dai russi e dagli inglesi, ci conducono ora molte derrate coloniali — L' armata francese d' osservazione nel Friuli è già forte di 40om. uom. e può essere portata entro alcune settimane ad 80m., mercè la riunione dei corpi di riserva, che sono ripartiti nel regno d' Italia — Si sostiene sempre la voce che non anderà guari che i francesi evacueranno Gradisca e che questa fortezza verrà rimessa alle truppe austriache.

Roma 4 febbrajo.

Non lasceremo partir da Roma [essendone la spedizione imminente] il marmoreo colosso di Napoleone imp. e re, fatica grande, e luminosa del *cav. Antonio Canova*, senza che preventivamente venga registrato e descritto ne' nostri fogli.

A sedici palmi di misura giugne l' altezza del simulacro. Nudo all' eroica vi si figura, e qual pacifico monarca, come a un incirca non pochi vediamo così effigiati da greci artisti imperatori romani. La clamide, onde copresi la spalla ed il braccio sinistro, per nulla cela o interrompe l' andamento del nudo, che anzi lo accompagna, lo seconda, e l' adorna sino al ginocchio. Un' asta lunga a sorpassare il capo, che d' asta e scettro insieme ebbe in antico il significato, ne ingrandisce il pensiere. Dall' altra parte con la destra sostiene il globo e la vittoria, e ad un tronco frondeggiante d' ulivo pende fuori d' uso il parazonio. Ha ben avuto ragione il giorn. di Parigi nell' annunciare l' opera, ed il concorso che ha avuto, di dire che « *chacun trouve le travail d' un rare perfection, et n' esite pas a le placer au rang des chefs d'oeuvres de l' art.* Così è di fatto. Oltre la grazia, e l' eleganza di uno scalpello pastoso e morbido, onde carni morbide e sugose, forme gentili, contorni puri e delicati vi ha fatti, quali appunto convengono all' individual struttura dell' eroe giovane sì, che tocca e non tocca la virilità; ciò che sorprende nel simulacro, si è, come lo stesso carattere dell' eroe, che dallo sguardo, dalla fronte, e dall' aria tutta del capo a palesar s' incomincia regna egualmente e si sostiene all' unisono, in tutta la figura da capo a fondo. Nella testa, come ritratto, lo studio dell' artista non ha avuto limiti; di modo che l' esattezza, e l' intendimento fino di tutte le sue parti individuali lo mettono al pari del più diligentato Cameo. Nel marmo la fortuna non ha meno secondato l' artista che favorito l' eroe: giammai dalle cave Lunesi sortì un masso di tal grandezza così candido, e puro.

Dalle sponde dell' Adige 15 febbr.

Alcune lettere della Dalmazia recano che vi si erano concepiti degli spauracchi, risguardo alle ulteriori operazioni dell' armata russa nella Turchia, essendo corsa voce che fosse per penetrare nella Dalmazia dalla Bosnia e dalla Servia. Ma si comincia a riconoscere che questi timori erano puerili; perchè è impossibile che Michelson possa ora pensare a staccare un corpo verso queste

provincie, dacchè la sua armata è appena abbastanza forte per agire contro i turchi. D'altronde nella Bosnia si è ridestato lo spirito militare ed i bosniacchi han preso le armi per opporsi al passaggio dei russi, s'eglino s'avvisassero per avventura di recarsi nel loro paese. Ci sono inoltre molte truppe francesi ed italiane adunate nel Friuli e possono rinforzarsi medianti i corpi di riserva stazionati a Verona, a Bologna, a Bergamo e ad Alessandria. Tutte queste truppe insieme unite formerebbero un' armata di 70 a 80m. uomini. Il numero delle truppe francesi in Dalmazia è ugualmente considerevole e si assicura che vadano a concentrarsi a Spalato ed a Ragusi. Quest' ultima città sola aveva in principio di gennajo una guernigione di 6m. uomini, oltre la cittadella, che è nel migliore stato. Da alcune settimane si lavora pure a mettere le fortezze della Dalmazia, come Zara, Sebenico, Spalato e Marasca in uno stato rispettabile di difesa. I russi fecer da ultimo un tentativo per impadronirsi dell' isola di Lesina e dei forti, che vi sono stati costrutti. Per effettuare questo progetto eglino avevano imbarcato una parte della guernigione di Cattaro; ma quest' esperimento è loro riuscito funesto, mentre furon costretti a rimbarcarsi ed a ritornare a Cattaro, dopo avere sofferto una considerevole perdita.

Siamo invitati ad inserire il seguente:

» INVITO TIPOGRAFICO.

» L'imperfezione della criminale giurisprudenza forma da lungo tempo il soggetto delle querele di tutti gli amici dell' ordine pubblico e della umanità. Le mutazioni avvenute negli usi, nei costumi, nella religione e nel governo dei popoli d' Italia rendono inutili quasi e non applicabili le romane leggi; e quelle che furono posteriormente emanate, lontane dal portare l'impronta di ben costruito edifizio, non sono che provvedimenti particolari per alcuni casi, e, osiam dire, senza la dovuta moderazione e gradazione di pene. Finalmente l'eroe creatore di questo regno volle che gl'italiani oltre al codice civile avessero il benefizio massimo di un codice penale, e questa volontà sovrana va efficacemente ponendosi in esecuzione dal rispettabile capo del poter giudiziario, dal gran giudice ministro della giustizia. Mercè le di lui cure assecondate dallo studio e dal fervore di riputati giureconsulti filosofi da esso trascelti a così onorevole e difficile incarico, i due progetti del codice di procedura e del codice penale già sono compilati e conosciuti dal pubblico. I più rispettabili tribunali del regno furono consultati sul progetto del codice penale, ed hanno emessa la loro libera opinione. I compilatori del progetto ponderarono queste osservazioni, e ne fecero i rilievi. Ecco i lavori che formano il soggetto della edizione che sta per vedere la luce per mezzo de' miei torchj coll' assenso di S. E. il gran giudice ministro della giustizia. L'edizione sarà divisa in quattro volumi in 8.vo, in buona carta, e caratteri. Comprenderà il primo volume il progetto del codice penale, ed il rapporto della commissione compilatrice a S. E. il gran giudice. Nel secondo volume saranno contenute le osservazioni dei tribunali d'appello del regno, dei regj procuratori, e di alcuni rinomati italiani scrittori di diritto criminale. I rilievi fatti dalla commissione compilatrice del progetto sulle predette osservazioni formeranno la materia del terzo volume. Il quarto comprenderà i lavori che per pubblico impulso potessero aver luogo in questo argomento, e finalmente il codice che verrà adottato con quelle note e commenti che facilitino ai coltivatori della scienza criminale lo studio del nuovo codice penale. Non ci faremo ad accennare l'utilità che dee recar al pubblico quest'opera, la qual potrebbe meritamente intitolarsi lo spirito del codice penale. Le associazioni a quest' edizione si riceveranno direttamente in Milano dal sig. Sonzogno Francesco di Gio. Battista. Il valore di cadaun foglio di 16 pagine di stampa sarà per gli associati di centesimi 14 di lira italiana, che corrispondono a soldi 3 e mezzo di Milano. Si lusinga l'editore che e per la qualità dei caratteri nuovi e perfetti, e per la carta, e per la forma sarà questa edizione accolta con favore dal pubblico, e che si troverà essersi possibilmente combinata una certa venustà ed eleganza tipografica coi riguardi di economia, e della più modica spesa per gli associati. Il primo volume, che uscirà immancabilmente entro il prossimo febbrajo, non oltrepasserà i 20 fogli di stampa, e gli altri tre non saranno di molto maggiori o minori. Questa edizione avrà il pregio della novità anche per quelli che possedono alcuno dei pochi esemplari che da S. E. il gran giudice ministro della giustizia furono diramati nel regno in forma di progetto, giacchè comprenderà le osservazioni inedite di rinomati scrittori di criminale giurisprudenza, non che i rilievi sulle medesime della benemerita commissione compilatrice del progetto; della quale alcuno de' membri è disposto con generosa amicizia ad assistere l'editore in questa intrapresa, assumendo la revisione e correzione di così nobile travaglio. Lo scopo dell' editore non è già il suo privato vantaggio, a cui egli ha forse troppo poco servito finora, ma bensì quello di acquistarsi un titolo di benemerenza verso i suoi concittadini — Brescia 29 gennajo 1807.

N. Bettoni ».

La Battaglia di Jena versi estemporanei di Gianni; prima edizione italiana di Cairo, o Comp. agli scalini del Duomo num. 1025.; vendibile presso i fratelli Veladini in S. Radegonda. e Dumolard e Comp. vicini alla Piazza. Il nome del celebre autore basta per ogni elogio — Presso gli stessi stampatori Cairo e Comp. trovasi pure vendibile la bella Anacreontica dello stesso autore, intitolata *Il Bagno*.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 15. *Milano Lunedì 23 Febbrajo 1807.*

Pietroburgo 10 gennaro.

La fortezza d'Akkermann appartenente ai turchi è stata occupata dalle nostre truppe — Il santo sinodo ha non ha guari diretto un proclama al popolo per esortarlo a prendere le armi — L'esportazione di ogni specie di grani è severamente proibita in tutti i nostri porti. Nondimeno in vigore di una convenzione particolare tra la nostra corte e quella di Svezia, gli svedesi sono autorizzati a venire a prendere nei porti russi fino a 216m. barili di grani — L'ukase contro i forastieri, sudditi od alleati della Francia, viene eseguito con rigore.

Londra 25 gennajo.

Nella seduta dei comuni dei 20 genn. sir Tomaso Tarnton rappresentante di Southwark intimò a lord Howick di rispondere alle seguenti domande: 1. S. M. è essa intenzionata di trattare le nazioni neutre nel modo stesso, col quale queste si lasciano trattare dalla Francia? 2. Con quali ordini la tesoreria ha essa dato fuori la somma di 3 milioni e mezzo, che è stat a da ultimo spedita sul Continente? Lord Howick rispose: Il trattato coll' America non toglie a S. M. il diritto di addottare contro le potenze neutre quelle misure, che crederà necessarie. Il danaro mandato in Russia è il residuo di quanto è dovuto alla Russia dal 1805 a questa parte. Nella seduta del 21 il seg. della guerra propose alla camera di accordare dei sussidj per far fronte alle spese dell' armata. Il sig. Windam prese la difesa del suo piano militare. » Il paragone delle spese di quest' anno, diss' egli, con quello dell' anno scorso è soddisfacentissimo. Il num. delle nostre truppe è aumentato e le spese sono scemate; l' armata è più forte di 5000 uom. e le nostre spese sono minori di 9000 sterlini. » L'oratore entrò poscia in grandi particolarità e conchiuse dicendo: » Spero quindi che i sussidj verranno accordati ». Lord Castelreagh disse: „ Si sono fatti molti cangiamenti sui quali i ministri giudicano opportuno di serbare il silenzio; ma chiedono danaro per continuare le loro innovazioni in grande, senza darsi la briga di discendere a delle particolarità. Han eglino difatti delle ragioni belle e buone in proposito; mentre le particolarità non farebbero loro molto onore. Mancano al numero completo delle truppe regolate 37m. uomini, che certo non verranno somministrati dalle nuove misure dei ministri. Nondimeno eglino chiedono dei sussidj per questi 37m. uomini, i quali non esistono che nella loro immaginazione. Ma non posso dispensarmi dal fissare l' attenzione della camera sul poco fondamento dei loro pomposi discorsi. Eglino non hanno fatto nulla per aumentare l' armata, ciò che per altro era indispensabile nelle circostanze attuali. Nel mese di marzo 1806 il numero delle nostre truppe ascendeva a 249,600 uomini ed il 1 gennajo 1807 non era che di 254,600. Ciò non si combina punto colle promesse dei ministri. Il nobile lord fa ascendere a 80m. uomini il num. delle truppe destinate ad agire contro l' inimico, ed io non lo faccio ascendere, conseguentemente alle sottrazioni che vogliónsi fare necessariamente, che a 70m. e questo numero non basta per delle misure offensive. Si rammenti la celerità colla quale le precedenti amministrazioni aumentarono il numero delle truppe. Lord Sidmouth aumentollo di 40m. uomini ed il sig. Pitt di 33m.: non si può somministrare una prova maggiore dell' insufficienza del piano dei ministri; converrebbe quindi sottometterlo ad una nuova revisione. Il sig. Windham rispose che la bontà del piano era sufficientemente comprovata, dappoichè in mezzo alle più grandi difficoltà e dopo avere esauriti tutti i mezzi fin qua usati, erasi nondimeno ottenuto un aumento qualunque. Si propose poscia di accordare le somme richieste, le quali compresivi il commissariato ed il dipartimento delle baracche, ascendono a 14 milioni di fio-

rini — Il mantenimento delle truppe estere al soldo dell' Inghilterra è fissato per quest' anno a 832,540 sterlini — Le navi che erano in procinto di far vela per le grande Indie, hanno avuto ordine di sospendere la loro partenza.

Altra dei 28. Pur troppo si è verificato che Buenos-Ayres è stato li 12 agosto ripreso dagli spagnuoli: questa infausta nuova è stata ufficialmente annunciata dall' ammiragliato a lord maire e la gazzetta di corte conteneva jeri in proposito un lungo dispaccio dell' ammiraglio Popham. Si vede ivi che fu un membro della municipalità, chiamato Peuridon, quegli, cui il re di Spagna è debitore della ripresa di questa importante colonia. Egli fu a maraviglia assecondato da un francese, per nome Liniers, colonnello al servigio spagnuolo. Eglino avevano nascosto delle armi ed avevano preparato la rivoluzione col più grande mistero, e questa scoppiò li 2 agosto nel pian paese e consumossi li 12 nella città. Le contrade e le piazze e sovra tutto i tetti erano ricoperti di abitanti armati, che fecero piovere una grandine di palle sulle truppe inglesi. Il castello resisteva ancora: gli spagnuoli per batterlo trassero dei cannoni sul campanile della chiesa principale, operazione di cui sir Popham ne fa al vescovo grave delitto. Frattanto essendo giunto dal Capo un convoglio di truppe inglesi l'ammiraglio Popham attaccò Monte Video li 28 d' ottobre; ma gli spagnuoli si difesero valorosamente e gli inglesi furono costretti ad allontanarsi. Eglino si sono limitati ad impadronirsi li 29 del picciol porto di Maldonado e li 30 dell' isola di Goretti, fortificata — Li 25 il sig. Tommaso Grenville ha proposto alla camera dei comuni di aggiugnere ancora pel servigio del cor. anno 10m. marinai al num. dei 120m. già acconsentito. Dopo alcune dispute la mozione venne addottata e la camera accordò le somme necessarie per quest'aumento — Abbiamo dall' America che il colonnello Burr, già vice-presidente degli Stati-Uniti, è stato prosciolto dall' imputazione statagli affibbiata, e venne posto in libertà.

Amburgo 4 febbrajo.

Le lettere di Anclam dei 31 gennajo annunciano che il sig. maresciallo Mortier è a Brandshagen, avanti Stralsunda. Volgast è occupato dalle truppe francesi. Gli svedesi hanno fatto una resistenza molto viva a Greiffwald ed a Grimed. Non aspettavasi a Stralsunda che i francesi si avvicinassero tanto presto a quella piazza, mentre pochi giorni prima erano stati imbarcati dei battaglioni da Calmar e da Kronburg per trasportarli in Isvezia; altre truppe dovevano essere mandate al loro luogo — Sentesi che la regina di Svezia è incinta.

D. S. Giusta notizie, che ci giungono al momento, il sig. maresciallo Mortier ha fatto una ricognizione nei contorni di Stralsunda. Gli svedesi hanno avventurato una sortita con 600 uomini d' infanteria, 300 di cavalleria, e sei cannoni; ma sono stati rispinti. In quest' affare un solo soldato francese è rimasto ucciso e fu leggermente ferito il colonnello del 26 reggimento dei cacciatori a cavallo.

Altra dei 7. Di quando in quando riceviamo delle nuove dell' armata russa, dalla via di Copenaguen, Konisberga, e Danzica. Dopo avere prematuramente celebrato la grande vittoria del gen. Benigsen, i partigiani della coalizione sono finalmente costretti a confessare la sua disfatta; ma eglino ascrivono sempre la ritirata dei russi verso la Bober alla mancanza dei viveri, e dei foraggi. La situazione di Konisberga è ora sommamente precaria, e Danzica trovasi ridotta allo stesso partito. Si teme ad ogni istante di veder giugnere i francesi, e già il generale Manstein ha fatto arrestare molti negozianti di Danzica, ai quali egli imputa di essere partigiani della Francia. Il governo militare vi si circonda di tutti i suoi rigori. E le autorità civili sono subordinate al sig. Manstein, e la città è dichiarata in istato d' assedio. Lettere particolari assicurano, che il corpo d'armata del principe di Ponte Corvo si è posto in cammino per prendere possesso di Konisberga, e di Pilau: molti reggimenti di questo corpo hanno di mano in mano occupato Elbing, Marienbourg, e Marienwerder. Un' altra divisione ha formato il blocco di Graudentz, ove si è rinchiusa una numerosa guernigione. Il re di Prussia è a Memel, e non vuole abbandonare questa città fino all' ultima estremità. I suoi ministri

vi si sono pure recati da Konisberga. Parlasi sempre in un modo assai vago di una missione del sig. Zastrow, e di un viaggio dell' imp. di Russia in Polonia per ivi visitare gli accantonamenti della sua armata; ma non si crede, che sia per eseguire questo progetto avanti la primavera. Il gran duca Costantino, di cui pure annunciavasi la partenza per recarsi all' armata, non ha abbandonato Pietroburgo. Nella Prussia orientale vi sono ogni giorno dei combattimenti, o per meglio dire degli incontri tra la cavalleria leggere dei francesi, e dei russi. Pare che si accresca la mala intelligenza fra la Svezia, e la Danimarca, anzi si aspetta di vedere comparire quanto prima una dichiarazione di guerra del re di Svezia contro la corte di Copenaguen. Non è ben noto fino a qual punto la Russia influisca sulle risoluzioni del re di Svezia, nè quali sieno gli attuali rapporti del gabinetto di Pietroburgo con quello di Danimarca.

Copenaguen 31 gennajo.

Il re, la di cui salute è ora perfettamente ristabilita, è comparso jeri sera al teatro, ove venne rappresentata un' opera nuova, intitolata *la Danimarca liberata* — I rapporti del ministro inglese col nostro governo diminuiscono ogni giorno a misura che quelli del ministro francese divengono più intimi, e frequenti. Gli abitanti dell' Holstein sono stati autorizzati a fare delle somministrazioni, quante ne vogliono, di farina, e di bestiame, al corpo d' armata del marec. Mortier, presentemente occupato all' assedio di Stralsunda.

Dresda 2 febbrajo.

Pare che i polacchi più oggimmai non dubitino della di loro liberazione; e già eglino si considerano quali abitanti di uno stato indipendente. Le gazzette che si stampano a Posnania ed a Varsavia ridondano tuttodì di squarci che respirano il più vivo entusiasmo. Si rimarcano quelli sovrattutto che escono dalla penna del rappresentante Wibicki: ecco un passaggio di uno de' suoi ultimi indirizzi ai suoi concittadini:

" Lo Czar moscovita, che già teneva il freno del can dei tartari, quando questi saliva a cavallo; che gli presentava il latte di cavalla e riceveva umilmente sulla sua barba le goccie di questo latte, che cadevano dal vaso; questo Czar si vide appena sciolto da così vituperevole servaggio, che pretese di trattare alla tartara tutti i suoi vicini europei. I bravi e liberi polacchi furono lo scopo primo di sua barbarie; e la furberia, la crudeltà ed il tradimento vennero a vicenda contr' essi adoperati. Già il nostro Battori aveva schiacciato questa potenza e già il nostro Ladislao era padrone di Moscovia; ma quest' idra che mandava sangue, atterrata sotto il ferro polacco, rifugiossi verso Roma. Essa offrì alla chiesa, la quale ahi troppo spesso, per sciagura del mondo si è mescolata negli affari delle nazioni, essa le offrì dissi, di riunire la comunione greca alla comunione latina ed il papa sedotto disarmò i vittoriosi, ma troppo creduli polacchi. Poscia ci mancarono i capi ed il furbo moscovita, ora seminando la disunione e la turbolenza; ora la diffidenza e la tema fra noi, minò a poco a poco le forze della Polonia, fino a che fu giunto a distruggere la sua esistenza.... La famiglia prussiana, rampollo di un povero burgravio di Norimberga, sempre ambiziosa e sempre affamata, era ghiotta delle nostre belle provincie. Già da due secoli in qua nulla più v' avea di sacro per la Prussia, ogni qualvolta poteva ingannarci, tradirci, toglierci qualche città. Essa piegava il ginocchio avanti al trono del nostro re; prestava ad esso fede ed omaggio e comperava la nostra alleanza coi giuramenti di un' amicizia eterna; ma appena ci aveva essa addormentati; appena aveva esso ritratti i frutti che promettevasi dalla nostra protezione, che rompendo tutti i vincoli alla prima occasion favorevole, ella correva ad unirsi ai nostri nemici per ricevere qualche frammento delle nostre spoglie. E non si son forse veduti questi perfidi tedeschi battere per più di 20 milioni di moneta falsa sotto i conio polacco ed inondarne il nostro infelice paese? E non si son forse veduti formar dei nostri figlj dei soldati prussiani, e de' nostri vecchj altrettanti schiavi?

Posnania 21 gennajo.

Il gen. Amilcare Kosinski, incaricato dell'organizzazione della forza armata polacca nei dipart. di Bromberg e di Marienwerder, ha diretto li 7 corr. agli abitanti un proclama, nel quale annuncia

loro che viene a porsi alla testa di coloro tra i suoi compatriotti, che sono per armarsi ad oggetto di restituire alla Polonia la sua indipendenza. Ingiugne loro di non riconoscere altri ordini, fuori di quelli, che potrebbero essere loro dati da persone rivestite di poteri civili e militari dall' imp. dei francesi. Li previene che si inquisiranno e verranno militarmente puniti quelli, che non riconoscessero questi ordini; quelli che ubbidissero ad ordini emanati da autorità istituite dall' inimico o che mantenessero seco lui dei rapporti di corrispondenza, e quelli finalmente che somministrassero loro dei foraggi, dei viveri, delle munioni ec. » Abitanti delle città e borghi, dic' egli sul fine, riunitevi alle truppe francesi e polacche; armatevi di falci, di forche e di tutti i vostri campestri arnesi, nè più permettete all' inimico di saccheggiare i vostri villaggi e di rapirvi il frutto dei vostri sudori « — Sembra che il corpo del gen. Oudinot non farà lungo soggiorno in questa città e già molte divisioni ci hanno abbandonato per recarsi a Varsavia.

Altra dei 24. Nei contorni del Bug e della Narew si ode frequentemente lo strepito del cannone; e siccome gli avamposti rispettivi sono poco distanti gli uni dagli altri, vi sono bene spesso delle scaramuccie e dei leggeri impegni. I cosacchi, che volteggiano or da un lato ed or dall' altro, sono sempre rispinti con più o meno di perdita — Il quartier generale dell' armata polacca è attualmente a Lowic, e sovra questo sol punto vi sono 20m. uomini di truppa, tanto infanteria, quanto cavalleria — Da alcuni giorni in qua il freddo è molto rigido, e si può far uso delle slitte, ciò che agevola moltissimo il trasporto dei viveri e dei foraggi — Memel, ove trovasi attualmente il re di Prussia è l' ultima città della monarchia prussiana verso il nord ed alcune leghe al di là comincia il territorio russo.

Altra dei 26. Li 20 corr. sono quà giunti molte centinaja di prigionieri russi sotto una scorta polacca, e vennero ricoverati nel chiostro dei domenicani: essi erano nella più grande miseria, e quasi nudi. Nell' indomani venne imbandito a questi prigionieri, 60 per 60, un desinare caldo con della birra. Li 21 vennero quì condotti altresì 16 ufficiali russi, scortati da un distaccamento polacco, comandato da un ufficiale della stessa nazione — Si assicura, che il princ. di Ponte Corvo, sia nominato generalissimo di tutte le truppe polacche — Il luogo-tenente, conte di Schulenbourg del reggimento di Reitseinstein, è stato fatto prigioniere dai polacchi, e spedito a Ghesna. Dal loro canto i polacchi ignorano il destino del gen. Kamierowski, e si crede, che sia stato fatto prigioniere — Il primo articolo dell'imperiale decreto, che porta l' istituzione della *commissione provvisoria del governo* è così concepito: » Finchè la sorte di quella porzione di Polonia, della quale la Prussia si è impadronita, non sarà stata fissata da un definitivo trattato di pace, questo paese verrà amministrato da un governo provvisorio ». Tutti gli altri articoli concernono l' organizzazione di quest' autorità suprema, e la nomina degli individui, che la devono comporre.

Varsavia 24 *gennajo*.

Il sig. gen. barone San Vincenzo, incaricato di una missione importantissima per la corte di Vienna, trovasi ancora in questa città, ove è trattato da S. M. l' imp. colla massima distinzione. S. M. gli accorda udienze frequenti che durano un' ora intiera e dall' altro canto questo ministro ha quasi ogni giorno delle conferenze col principe di Benevento, ministro degli affari esteri — Attualmente trovasi qui la più parte dei marescialli e degli ufficiali superiori dell' armata. Un di essi comanda sulle sponde del Bug e si rilevano di mano in mano in questo comando — Una parte delle truppe del maresciallo Ney è entrata nella Prussia occidentale ed ha circondato Graudentz: i francesi occupano di nuovo Ostrolenka.

Altra dei 25. I pezzi di ghiaccio, che la Vistola va di tempo in tempo rotolando, hanno fatto alcuni danni ai ponti di batelli, tanto avanti alla nostra città, quanto avanti Zakrokzim. Le comunicazioni dell' armata ne avevano alquanto sofferto, ma ora queste comunicazioni sono ristabilite. Li 18 venne collocata l' artiglieria nelle opere e nei trinceramenti innalzati avanti Praga: furono questi costrutti nel breve giro di due mesi e forman l' ammirazione delle persone dell' arte. Quanto all' armata russa essa è sempre appostata dietro il Nie-

men, ma si assicura, che a causa della penuria delle sussistenze, una gran parte delle forze russe si porterà verso Memel — Li 19 vi è stata festa da ballo presso S. A. il principe di Benevento, cui intervenne pure l' imp. — I polacchi, che trovansi all' ala diritta dell' armata, si sono distinti in molte circostanze — Giorni fa sono qua giunti 1000 doglj circa di vino per servigio dell' armata.

Altra dei 29. L' imp. è oggi partito alla volta, dicesi, di Pultusk — Il num. dei soldati polacchi si accresce considerevolmente: vengono esercitati quattro volte al giorno, e sono tutti armati di fucili prussiani, ed in breve saranno compiutamente equipaggiati: i granatieri polacchi hanno già ricevuto il loro uniforme — I magazzini di biscotto, di birra, e di acquavita sono pieni; ed ogni giorno se ne spediscono col mezzo di convoglj delle quantità considerevoli ai diversi corpi d' armata — Le gazzette di Pietroburgo dei 10 dicembre contengono un proclama dell' imp. Alessandro a tutti i popoli dell' impero per eccitarli a prendere le armi. Questo proclama è fatto con istudio, e dipinge assai bene le sciagure, che deriverebbero per la Russia dalle vittorie riportate dai francesi, ma l' ultima frase è così singolare, che la si potrebbe credere una spiritosa invenzione, se non avessimo il testo letterale sotto gli occhi. Eccone la fedele traduzione:

„ Sappiate, che la vittoria dal nostro lato non dipende più oggimmai, che da cosa di pochissimo momento, e che l' armata russa più non si intimorisce alla vista dei francesi ". Questa confessione è invero molto singolare, e la conseguenza, che ne deduce l' imp. Alessandro è alquanto antilogica; mentre cosa c' entra qui il non aver più timore? Converrebbe ispirarne all' inimico, per poterlo vincere.

Berlino 31 *gennajo*.

Oggi è qui atteso il sig. maresciallo Massena, che si reca a Varsavia — Giusta le ultime nuove di Varsavia sembra, che il gen. San Vincenzo sia oggimmai al termine della sua negoziazione, la quale si pretende sempre diretta a stipulare un trattato d' alleanza tra la Francia, e l' Austria — Una lettera di Pultusk, scritta da una persona addetta al terzo corpo d' armata, reca, che durante la marcia di questo corpo nei primi giorni del corr. da Strzegoczim a Pultusk i francesi non incontravano, che avvanzi dell' armata russa, dei cannoni, dei carriaggi, dei cavalli, e dei morti, il tutto alla rinfusa, non che molte belle carrozze da viaggio dei generali russi, dalle quali i paesani avevano tolto tutti gli ornati.

Altra dei 3 *febbrajo*. Alcune lettere di Russia assicurano che l' imp. Alessandro è giunto a Grodno e che al più presto deve recarsi al quartier gen. della sua armata; ma questa notizia pare smentita — Assicurasi che il russo corpo d'armata sotto gli ordini del gen. Essen abbia ricevuto ordine di abbandonare le frontiere della Turchia.

Il Telegrafo, altro dei foglj periodici di questa città, contiene la seguente notizia in data dei 30 genn.: „ Il terzo corpo della grande armata, comandato dal sig. maresc. Mortier si è impadronito della Pomerania svedese. Stralsunda è bloccata dalla parte di terra. L' inimico volle far resistenza dalla parte di Greiswald. I cacciatori del 12 reggimento d' infanteria leggere hanno passato i fossati sul ghiaccio. I rampari furono presi d' assalto. La guernigione ha preso la fuga. Li 29 l' inimico attese i francesi sulle alture di Lechenhagen, ad onta del fuoco della sua artiglieria venne tosto sloggiato dalla divisione del gen. Grand Jean. Indipendentemente da una nebbia estremamente folta la vanguardia della divisione Dupas gli avrebbe onninamente troncata la ritirata tra Andershost e Stralsunda. Gli avamposti francesi sono sotto il cannone di quest' ultima piazza. Furon fatti agli svedesi da 50 a 60 prigionieri, fra i quali si trovano alcuni ufficiali e del rimanente ebbero molti morti e feriti.

Francfort 7 *febbrajo*.

Abbiamo da Vienna, che il sig. Rasumowsky, ambasciatore di Russia, ha rimesso al ministero austriaco una nota, nella quale fa delle rappresentanze contro l' adunamento delle truppe austriache sulle frontiere della Turchia, sembrandogli inutile questa misura. La risposta che ha ricevuto, e che gli è stata rimessa successivamente ad una lunga conferenza, alla quale hanno assistito

tutti i ministri austriaci, è stata, dicesi: » Che l' imp. non poteva dispensarsi dal far avvanzare delle truppe; ch' egli ne aveva il diritto, e che questa misura era tanto più necessaria, quantocchè pareva che le provincie della Turchia, limitrofe dell' Austria, dovessero essere il teatro della guerra tra la Russia e la Porta ottomana. Assicurasi, che questa risposta sia stata sommamente disaggradevole al sig. Rasumowsky, e si osserva molto raffreddamento tra lui, ed il ministero austriaco, dopo l' ingresso dei russi sul territorio ottomano — Le ultime lettere di Semelino dicono positivamente, che nessun corpo russo non ha ancora passato il Danubio, ma che osservavasi, che i Serviani erano in aspettazione di vedere un' armata russa entrare nella loro provincia: si crede, che essa avrà un ulteriore destino, ciò che molto pesa al gabinetto di Vienna.

Altra dei 9. Le più recenti lettere di Costantinopoli parlano di immensi preparativi della Porta, tanto per terra, quanto per mare. Attendevansi in quella capitale da 15 a 20m. uom. di truppe asiatiche; ed erano state prese tutte le misure per impedire i disordini che d'ordinario succedono quando passano di queste truppe. Tutti i pascià avevano ricevuto ordine di recarsi nei contorni d' Adrianopoli col loro contingente: l'armata ottomana adunata su quel punto sarà di 180m. uomini e sarà comandata dal gran Visir in persona. Il capitano pascià spinge col massimo ardore i preparativi marittimi; all' arsenale si travaglia giorno e notte e molti vascelli di linea e molte fregate potranno in breve porre alla vela — Lettera autentica di Vienna si esprime in questi termini: » Rimarcansi ora molti muovimenti tra le nostre truppe, ma non hanno altro scopo che di far guernire le frontiere orientali della nostra monarchia, affine di mantenere la neutralità, nella quale la nostra corte è sempre persistente ».

Augusta 8 *febbrajo*.

Di conformità agli ordini dati dalla corte di Vienna tutte le truppe nell' alta Ungheria sono già in marcia per le frontiere — Le ultime lettere di Venezia recano, che molte truppe francesi sono attualmente in marcia da tutte le parti dell' Italia per recarsi nel Friuli, e rinforzare l' armata di osservazione, che vi si trova, e che si crede sempre destinata a soccorrere i turchi — Lettere dirette di diverse parti della Turchia, che si sono qui ricevute, assicurano, che i turchi sono tuttavia in possesso delle fortezze di Ismail, di Bender, e di Brahilow, non che di quelle di Kilianova, e di Akkermann, ove si trovano delle guernigioni considerevoli, e dei comandanti di una fedeltà a tutta prova (*non sapremmo conciliare queste notizie con quanto reca la data di Pietroburgo, che più sopra abbiamo riportato*). Paswan-Oglou ha dichiarato, che avrebbe fatto tutti i suoi sforzi per opporsi alla marcia dei russi verso la Servia; e d' altronde si crede, che i serviani non rinuncieranno per ora al trattato da essi stipulato non ha guari coi turchi, e che è loro favorevolissimo sotto molti rapporti. Qualunque sia d' altronde l' importanza della fortezza di Belgrado, essa non può essere di alcun vantaggio pei russi, a meno che non iscoppiasse la guerra tra le corti di Vienna, e di Pietroburgo.

Parigi 13 *febbrajo*.

Lunedì S. M. l' imperatrice ricevette un numeroso circolo alle Tuilerie, ove tutte le persone della corte e tutti i forastieri di rimarco si fecero premura di andare ad offerire a S. M. i loro omaggi rispettosi — Due battaglioni del 15 reggimento sono in cammino da Brest per venire a Parigi di guernigione — Ecco in qual modo è seguita l' apertura del grande sinedrio degli ebrei, che già abbiamo annunciato [*V. il num.* 14 *del nostro foglio artic.* Parigi]. Li 9 alle 11 del mattino i membri del sinedrio si sono adunati in casa del loro capo, d' onde si sono recati alla grande sinagoga, in cui già trovavansi raccolti i membri della prima assemblea, che fecero loro un fraterno accoglimento. Venne ivi distribuita una preghiera analoga alle circostanze, in ebreo, ed in francese, un inno ebraico composto dal sig. rabbino Segré, primo assessore, ed un' ode parimenti ebraica, tradotta in italiano ed in latino dal sig. Zamorani, membro rabbino del sinedrio. Il presid. sig. Sintzheim ha pronunciato un discorso in ebraico, che ha vivamente penetrato l' assemblea; poscia, dopo avere allegato molti sagri testi, trasse dal ta-

bernacolo il libro della legge, e benedisse l' assemblea, facendo al tempo stesso una preghiera commovente pel nostro immortale imperatore, per la gloria delle sue armi, e pel ritorno della pace. Allora il sagro recinto risuonò delle grida ripetute di *viva l' imperatore*, *l' imperatrice*, *l' imperiale famiglia*, *e la brava armata francese*. Il secondo assessore, sig. Cologna, ha pronunciato in italiano un sermone, il quale aggiravasi per la massima parte sull' unione dei doveri religiosi coi doveri civili, morali e politici dell' uomo, del cittadino e del suddito. Terminata la prima religiosa cerimonia il corteggio si è recato al palazzo di città, ove la sala, destinata dapprima alle sedute dei deputati israeliti, era disposta per quelli del sinedrio in un modo perfettamente conforme all' antico uso religioso. Il sig. Avigdor ha letto il processo verbale della verificazione dei poteri compilato dalla commissione dei nove, in presenza dei commissarj di S. M. Il sig. Furtado presi l. della prima assemblea ha letto il preambolo, e gli articoli dei tre primi punti di dottrina, sulla poligamia, sul ripudio e sul matrimonio. Addottato il processo verbale di istallazione, il capo ha nominato due deputazioni per comunicarlo tosto a S. E. il ministro dell' interno ed ai sigg. commissarj. Poscia ha levato la seduta, la quale, giusta le disposizioni generali del regolamento, non verrà riaperta, che in capo ad otto giorni.

Altra dei 14. Una decisione di S. M. toglie la pensione ecclesiastica ai preti scandalosi, destituiti dalle loro funzioni — Il re di Prussia, esultante per la spedizione dei 25 cacciatori, comandati da un sotto-tenente, che hanno rapito il gen. Victor, ha promosso al grado di maggiore questo sotto-tenente, ordinandogli di tradurre a Memel questo generale stato preso inerme — Si è calcolato giusta i più esatti dati, che l'imp. Napoleone era per riaprire la campagna con 520m. uomini, non valutando i polacchi, che 40m., e 100m. le truppe della confederazione del Reno. A queste immense forze la Russia non può opporre, che 240m. uomini di truppe regolate, computandovi l' armata, che deve opporre ai turchi. Frattanto la Persia farà verso il sud-est una possente diversione — Lunedì e martedì la corte di cassazione ha udito il contradditorio di una causa, le circostanze della quale offrivano un quadro curiosissimo: erano due donne, che rivendicavano lo stesso marito; due donne, che pretendevano la qualità di sposa di uno stesso uomo, ma di un uomo defunto. Finchè visse, elleno rimasero in pace, e non hanno cominciato a far valere le loro pretese, se non alloraquando colui, che ne era l' oggetto, ha cessato di esistere. [*Quest' uomo ha lasciato morendo un ricco patrimonio*, *ed ecco il motivo della contestazione*).

Altra dei 15. S. E. il ministro dei culti ha diramato, non ha guari, a tutti gli arcivescovi e vescovi dell' impero una energica circolare, per promuovere l' erezione dei seminarj e le ordinazioni dei sagri ministri.

Altra dei 16. L' imperatore ha, dicesi, ordinato la traduzione in arabo, ed in turco dei bollettini della grande armata, tanto di quelli dell' ultima campagna, quanto di quelli della campagna del 1805.

Ferrara 10 febbrajo.

Il sig. Antonio Gordigiani celebre cantante sostenne con somma bravura in qualità di primo tenore serio la parte di Achille nel dramma di quel titolo, e fu generalmente applaudito. Per sua fatale sventura dopo alcune recite cadde malato. Varj oziosi machinarono in lui un capriccio, ma questa strana idea ingiuriosa, era mancante d' ogni appoggio di ragione. Altri meno indiscreti supposero un difetto di macchina; ma fu smentita la loro ipotesi (veramente dannosa al nominato distinto soggetto) dall' asserzione de' signori medici, e chirurgo curanti Folchi, Zatti, e Saraceni, i quali ravvisarono dapprima una malattia infiammatoria del petto prodotta e da vera pletora, e dalla stagione, ed in seguito una flussione pituitosa, pe' quali sconcerti di salute posero in opera i più validi soccorsi dell' arte. Ciò per altro che garantisce da ogni imputazione il bravo sig. Gordigiani si è, l' avere egli negli ultimi giorni di carnovale ripreso il suo impegno, e con universale aggradimento ravvivato il teatro, che languiva nella sua mancanza, ad onta che non comparisse sulle scene la prima attrice signora Anna Muzzalli, che aveva affatto perduto la voce (*a. c*).

Casalmaggiore 19 febbrajo.

Sull' esempio lodevole di varie comuni del regno, mediante l' attività, ed interessamento dell' ottimo nostro vice-prefetto, sig. Desiderio Provasi, concertatosi con questo zelantissimo monsig. abate Pietro Mola, si tenne anche in questa città nella sera dei giorni 15 16 17

dell' andante mese un divoto triduo colla benedizione del Sacramento nella primaria abaziale chiesa di santo Stefano, onde impetrare da Dio onnipossente un felice parto a S. A. I. la nostra vice-regina. Nell' ultima sera vi fu l' intervento formale dello stesso sig. vice-prefetto colle autorità giudiziarie, ed amministrative, colla guardia nazionale, reale gendarmeria, e pontonieri francesi qui stazionati. Il ben ordinato apparato, ed il numeroso popolo accorso al tempio offriva il più bell' argomento di compiacenza. In detta sera il P. Cherubino Parea, milanese ex-provinciale dei carmelitani scalzi, ovvero dei teresiani, sacro oratore nell' andante quaresima, recitò un discorso d' inaugurazione con sì robusta eloquenza, e con tanta erudizione, che nel provare che si doveva pregare, e come cittadini, e come cristiani, infervorò vieppiù gli animi alle divote preci. Morale, politica, filosofia la più pura brillavano ad ogni momento nel suo discorso. Si trascrive qui appiedi l' inscrizione fatta in tale circostanza da un nostro concittadino, e che trovossi esposta per tutti gli anzidetti giorni alla porta maggiore di detta chiesa abaziale ec.

Deiparam
Augustae . Amaliae . Proreginae
Mox . Pariturae
Sospitem .
Propraefectus . Antistes . Sacerdotes
Magistratus . Casalenses
Rogant . Deprecantur

Milano 23 febbrajo.

Giusta un decreto di S. A. I. il princ. vice-re dei 12 corr. l'accademia di belle arti in Venezia verrà organizzata secondo i metodi delle due reali accademie di Milano e di Bologna. Con altro decreto del 16 la stessa A. S. ha prescritto che i prefetti debbano fare ogn'anno un giro nei rispettivi dipart., ad oggetto di esaminare se le autorità dipendenti eseguiscano e facciano eseguire le leggi, come pure per raccogliere le cognizioni locali le più esatte per illuminare il governo sui voti e sui bisogni degli amministrati e sulla condotta delle autorità di secondo ordine — La leva del corr. 1807 viene qui promossa col massimo vigore dalle autorità, alle quali è affidata — E emanato un decreto di S. E. il grande scudiere Caprara, concernente i boschi e le valli del Ticino, riservati per caccia della corona. Le licenze per cacciare in detti luoghi vengono rilasciate esclusivamente dal grande scudiere.

Corso de' Cambj.

Lione . . .	55. 1/2	l.
Parigi . . .	55 3/8	l.
Livorno . .	135. 7/8	
Venezia . .	81. 3/4	
Genova . . .	86. 7/8	d.
Londra . .	32. —	l.
Amsterdam	59. —	d.
Augusta . . .	67. 3/8	
Vienna . . .	31. 1/4	
Amburgo .	50. 1/8	

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	42	15	—	32	82	37	—	—	28	40	40	3	8	30	85
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	22	—	—	16	89	20	15	—	15	93	21	7	6	16	41
Riso	48	—	—	36	84	45	—	—	34	54	46	17	11	36	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 38 1/2 per 100 capitale. | *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni a 9 per 100 capitale.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 16. *Milano Giovedì 26 Febbrajo 1807.*

Amburgo 8 febbrajo.

Un vascello di 300 tonellate, carico di merci inglesi, e che probabilmente non aveva notizia del decreto di blocco, è entrato nel Weser: tosto le truppe francesi, che si trovano a Brema, se ne sono impadronite — I doganieri, ed i gendarmi francesi, che occupano il cordone tirato nell' Alemagna settentrionale, hanno catturato negli ultimi 15 giorni una quantità considerevole di merci inglesi, che tentavasi di introdurre nell' Annoverese, e nella Vestfaglia — Il sig. maresc. Massena è giunto a Varsavia — Si osserva, che il numero degli ambasciatori esteri presso il re di Prussia va ogni giorno diminuendo. Le ultime lettere di Copenaguen recano, che l' ambasciatore danese presso S. M. prussiana non ritornerà più al suo posto, e che sarà provvisoriamente rimpiazzato dal luogo-tenente Coopmans, primo segretario di legazione — I giornali hanno fatto menzione di un ordine emanato dal re di Prussia il 1 di dicembre a Ortelsburg, rapporto ai militari della sua armata, che si sono malamente condotti in questa guerra. Ecco il preambolo del regio ordine:

» Pel sciagurato, e quasi totale discioglimento di molti corpi d' armata, entrati in campagna contro la Francia, » per la mancanza assoluta di notizie certe, S. M. il re di Prussia è stato fin' ora nell' impotenza di distinguere il vero dal falso, e le vociferazioni dai fatti, » quindi di potere ricompensare, o punire giusta il merito di ciascuno. In vista di ciò il re deve sospendere la decisione da prendersi su di questo particolare, finchè possa farlo con maggiore certezza e precisione. S. M. è ben lontana dall' ascrivere alla sua brava armata le disgrazie accadute ad essa ed al paese; per lo contrario, quello, che la tranquillizza, si è, che molti fra essi si sono distinti con un coraggio costante, perseverante, e con un vero sentimento d' onore. Nondimeno ve ne sono di quelli, la di cui condotta parla da se stessa, e che non ha bisogno di ulteriore dilucidazione; i fatti, che ne derivano, sono di tale natura, che non possono più a lungo passarsi sotto silenzio; essi riclamano un esempio utile per l' avvenire, e devono essere puniti pubblicamente, e nel modo il più severo. Tra questi si devono annoverare; 1. tutti coloro, che si sono vilmente arresi nelle fortezze di Stettino, Custrin, Spandau, e Maddeburgo; 2. inoltre tutti gli ufficiali, i quali, comunque non fossero presenti ai corpi, che hanno capitolato, si risguardano nondimeno e volontariamente, come appartenenti ai detti corpi, e che hanno altresì persuaso i loro subalterni ad addottare una così indegna risoluzione; 3. finalmente tutti quelli, i quali, senza avere ottenuto permessi, e senza essere prigionieri, si sono allontanati dall' armata, e si sono ritirati ai loro fuocolari. »

Vienna 4 febbrajo.

Le comunicazioni ufficiali furono così frequenti sulla fine dello scorso gennajo, che in un sol giorno giunsero qua fin quattro corrieri dal quartier gen. della grande armata francese, e che di qua ne sono stati spediti altri quattro. Si presume, che fra le due corti si trattino affari della massima importanza — La gazzetta di corte annuncia in oggi formalmente in un articolo di Turchia la dichiarazione di guerra della Porta contro la Russia, ed aggiugne, che l' ambasciatore francese si è opposto ad ogni misura d' arresto contro l' ambasciatore russo, e che questi ha avuto in conseguenza tre giorni per effettuare la sua partenza — La gazzetta di Pietroburgo contiene un articolo di Semelino, il quale conferma la conchiusione della pace tra i serviani, ed i turchi, non che la marcia retrograda delle truppe rispettive, ma la gazzetta di Vienna pone in dubbio questa nuova. Siccome questi due fogli pubblici sono del pari ufficiali, non saprem dire da qual lato si

trovi la verità — Abbiam dall' Italia, che numerosi rinforzi giungono tuttodì, e da tutte le bande nella parte orientale del ducato di Venezia per rinforzare l' armata, che ivi si trova riunita. Se si deve dar retta alle pubbliche voci, non anderà guari, che quest' armata si porrà in marcia per portarsi nella Turchia — Da alcuni giorni in qua il ministro degli affari esteri, sig conte Stadion, trovasi indisposto. L' imperatore lo ha già visitato più volte e si è seco lui lungamente trattenuto — Tutte le misure militari della nostra corte si limitano a tirare un cordone dal lato delle frontiere della Turchia — Giusta una lettera di Pietrowaradino dei 28 genn. l' armata russa sotto gli ordini del gen. Michelson è divisa in quattro colonne: una è arrivata a Tekia (*presso Orsova-nuova*); un' altra presso Calafat (*nei contorni di Widino*); la terza presso Rustuk; e la quarta deve attraversare la Servia.

Dresda 5 *febbrajo*.

Molte lettere particolari, che ci giungono da Varsavia, recano alcune nuove particolarità sovra quanto è fin qui accaduto in Polonia. Esse van tutte d' accordo sulla precipitosa ritirata dei russi, la quale è durata fino a che la vanguardia francese gli ha inseguiti. Ma il grosso della loro armata non si è ripiegato dietro il Niemen, come avevano assicurato dapprima le gazzette polacche: una parte occupa degli accantonamenti nella Massovia orientale. Alle armate non è seguito nulla di importante, dopo il ritorno dell' imperatore nella capitale della Polonia — Si pretende ora, che il gen. San Vincenzo, il quale trovasi a Varsavia dai 9 genn. in qua, sia incaricato di negoziati concernenti un armistizio, od anche i preliminari di pace. Ma la sola cosa, che si possa dare per certa, si è, ch' egli conferisce sovente col principe di Benevento, e che l' imperatore lo tratta con distinzione: frequenti volte egli ha altresì l' onore di accompagnare S. M. alla parata. Si osserva pure che dopo, ch' egli trovasi a Varsavia, giungono spesso in quella città dei corrieri russi, prussiani, ed austriaci, mentre altri partono per Vienna, e pei quartieri ganerali nemici.

Monaco 12 *febbrajo*.

Si continua sempre ad occuparsi molto in qaesta capitale della nuova organizzazione della nostra accademia delle scienze. Essa avrà, dicesi, dei lavori più vasti di qualunque altra accademia europea, perchè eserciterà sotto la direzione del ministero una sorveglianza immediata sovra tutti gli stabilimenti di istruzione pubblica nel regno di Baviera, cominciando dalle università, fino alle scuole primarie. Essa sarà composta dai dotti del nostro paese e dagli uomini celebri, che il governo ha saputo attrarre dalle altre parti della Germania. Viene sempre indicato come presidente di quest' accademia il sig. consigliere intimo Jacobi, padre di quel sig. Jacobi, che è presidente del concistoro dei luterani nei dipartimenti del Reno e Mosella e della Roër. Il sig. Jacobi padre fu già addetto al governo di Berg e di Juliers. Il rev. padre gesuita Frank, confessore dell' ultimo elettore di Baviera, aveva trovato il modo di allontanarlo per titolo di eresia; ma il nostro re lo ha richiamato, e gli destina questa carica eminente, degna difatti di un uomo, che è rispettato in tutta l' Alemagna, tanto a causa delle sue eccellenti opere filosofiche, quanto pel suo carattere personale. Il governo convinto, che è suo dovere di spargere per ogni dove i lumi, si occupa ad organizzare in tutto il regno le scuole primarie. Esistono già quì e si pensa a stabilire ad Augusta ed a Norimberga delle scuole dette *della Domenica*, nelle quali gli artigiani potranno andare a perfezionare le cognizioni, che avranno già acquistate, come il calcolo, la scrittura ec., e dove apprenderanno il disegno, tanto utile al perfezionamento della più gran parte dei mestieri.

Francfort 11 *febbrajo*.

La fortezza di Schweidnitz in Islesia è sempre bloccata, senza che ancora sia seguito nulla di rimarchevole avanti a quella piazza. Alcuni battaglioni del 9 corpo d' armata hanno occupato il principato di Javer, ed hanno posto guernigione nelle città manifatturiere, che vi sono, come Hirschberg, Landshut, Schwideberg, ec. Ai negozianti e fabbricatori di questi distretti è stato intimato di somministrare una quantità considerevole

di tele e pagheranno altresì una picciola contribuzione. Sono state fatte delle rappresentanze in proposito, sotto pretesto, che fosse scomparso il numerario; che regnasse la più grande stagnazione nel commercio, e che i commissionarj d'Amburgo non volessero più ricevere i prodotti delle manifatture della Slesia, perchè ora non possono più spedirle per la Spagna, o per l'America settentrionale — Si continua la demolizione delle fortificazioni di Hanau. Gli antichi soldati assiani, che erano stati sedotti dagli intriganti, sono rientrati nei loro fuocolari, ed ivi se ne stanno tranquilli. Così dal principio di gennajo in qua la tranquillità pubblica non è stata turbata in alcuna comune dell'elettorato. I numerosi articoli di arti adunati nel superbo museo di Cassel, non che la gallerìa dei quadri di quella città, devono essere trasportati in Francia. La statua colossale di Ercole, che decorava il Weissenstein, presso Cassel, verrà tolta anch'essa e condotta a Parigi — Considerevoli rinforzi passano di nuovo dalla strada militare per recarsi in Polonia. Vi si vede pure un gran numero di vetture cariche di munizioni, e di effetti militari.

Parigi 17 febbrajo.

Le ultime nuove, che si sono ricevute dalla Polonia, annunciano, che l'imperatore, la di cui salute è sempre ottima, trovavasi a Willenberg, 40 leghe al di là di Varsavia, occupato nella visita degli acquartieramenti.

Altra dei 18. Inerentemente ad un decreto di S. M. l'imp. e re datato da Varsavia li 29 gen. jeri è stato straordinariamente convocato il senato sotto la presidenza di S. A. S. monsig. principe arci-cancelliere dell'imp. Pronunciò egli dapprima un discorso analogo all'oggetto della straordinaria convocazione e poscia depose sul tavolo e fece leggere gli atti seguenti; I. una lettera di S. M. al senato, datata lo stesso giorno, che quì sotto daremo testualmente; II. un rapporto lunghissimo a S. M. dal ministro degli affari esteri, principe di Benevento, in cui sono sviluppate le ragioni che han mosso S. M. a prendere le risoluzioni contenute nella lettera al senato; III. una lettera del russo gen. Michelson alle autorità costituite ottomane che pure si darà più sotto testualmente; IV. una comunicazione dello stesso gen. a Mustafà-Bairactar, colla quale lo invita a starsene tranquillo e a non frastornare la marcia dell'armata russa; V. una lettera del ministro russo sig. Italinscki, al sig. Hautzeri, dragomano della Porta, datata da Pera li 13 dicembre, lettera piena di cavillazioni e di futilità e colla quale pretende di far credere non aver egli alcuna istruzione, nè alcuna notizia sull'invasione della Moldavia e della Valachia per parte delle truppe russe; il VI. è una lettera datata ugualmente dal sobborgo di Pera, lo stesso giorno, scritta dal sig. Fonton, dragomano della legazione russa, al sig. Hautzeri, dragomano della Porta, nella quale assicura anch' egli che il suo principale non ha per anco ricevuto alcun corriere dalla sua corte, e che la sola notizia ch' egli ha avuto, risguardo all' ingresso dei russi sul territorio turco, è una lettera del sig. Rodophinikin; il VII. è appunto la lettera di questo sig. Rodophinikin, datata da Yassi li 17 novembre, la quale annuncia l'ingresso dei russi nella Moldavia, forti di 140m. uomini, seguito li 10 dello stesso mese; l'VIII. finalmente è una lettera del sig. Arbuthnot ambasciatore dell'Inghilterra presso la sublime Porta, datata da Pera li 23 dicembre, nella quale si studia di rassicurare il governo turco sovra di questo avvenimento, magnificando le buone intenzioni della Russia ec. ec. ec. Ma ecco senza più gli atti che abbiam promesso di dare *ad litteram*:

Lettera dell' imperatore e re Napoleone al senato francese.

« Senatori: Abbiamo ordinato al nostro ministro delle relazioni estere di comunicarvi i trattati che abbiamo stipulati col re di Sassonia e coi differenti principi sovrani di quella casa (1). La nazione sassone aveva perduta la sua indipendenza li 14 ottobre 1756. L'ha essa ricuperata li 14 ottobre 1806. Dopo 50 anni, la Sassonia garantita dal trattato di Posnania, ha cessato d'essere provincia prussiana. Il duca di Sassonia-Weimar, senza preventiva dichiarazione, ha abbracciata la causa de' nostri nemici. La sua sorte

(1) Questi due trattati li abbiamo fatti conoscere a suo tempo, (*Nota dell' Estensore*).

doveva servir di norma ai piccioli principi, che senza essere legati da leggi fondamentali si mischiavano nelle contese delle grandi nazioni; ma noi abbiamo ceduto al desiderio di veder la nostra riconciliazione colla casa di Sassonia intiera, e senza alcuna mischianza.

Il princ. di Sassonia-Cobourg è morto; trovandosi il suo figlio nel campo de' nostri nemici, abbiamo fatto porre il sequestro sul di lui principato. Abbiamo pure ordinato che il rapporto del nostro ministro delle relazioni estere sopra i pericoli della Porta ottomana fosse posto sotto i vostri occhj. Testimonio infin da primi tempi della nostra gioventù, di tutti i mali che produce la guerra, abbiam riposto nell'aquisto e nelle opere della pace la nostra felicità, la nostra gloria, l'ambizion nostra. Ma la forza delle circostanze, in cui ci troviamo, merita la nostra principale sollecitudine. Abbisognarono 15 anni di vittorie per dare alla Francia un compenso di quella partizione della Polonia che una sola campagna fatta nel 1778 avrebbe impedita. Chi potrebbe calcolare la durata delle guerre, il numero delle campagne che bisognerebbe fare un giorno per riparare le sventure che risulterebbero dalla perdita dell' impero di Costantinopoli, se l'amore d'un vile riposo e delle delizie della capitale facessero tacere i consigli d'una savia previdenza? Noi lasceremmo ai nostri nipoti un lungo retaggio di guerre e di calamità. Risorta e trionfante la tiara greca dal Baltico infino al Mediterraneo, si vedrebbero a'nostri giorni le nostre provincie assalite da un turbine di fanatici o di barbari: e se in questa lotta troppo tarda venisse l' Europa civilizzata a perire, la nostra colpevole indifferenza ecciterebbe giustamente le querele della posterità, e sarebbe nella storia un titolo d'obbrobrio. L'imp. di Persia, tormentato nell' interno de' suoi stati, come lo fu per 60 anni la Polonia e come già da 20 anni lo è la Turchia, dalla politica del gabinetto di Pietroburgo, è ora animato degli stessi sentimenti, che nutre la Porta, ha prese le stesse risoluzioni, e marcia in persona sul Caucaso per difendere le sue frontiere. Ma l'ambizion de' nostri nemici è già stata confusa, la loro armata è stata sconfitta a Pultusk e a Golymin, ed i loro battaglioni spaurati fuggono all' aspetto delle nostre aquile. In simili posizioni, perchè la pace sia per noi sicura deve garantire l'interna indipendenza di questi due grandi imperj. E se per colpa dell'ingiustizia e della smisurata ambizione de' nostri nemici, ancor debbe la guerra continuare, i nostri popoli si mostreranno costantemente degni, colla loro energia e col loro affetto per la nostra persona, de' sublimi destini, che coroneranno tutti i nostri travaglj, e allor soltanto una pace stabile e durevole farà succedere pei nostri popoli, a questi giorni di gloria, giorni felici e tranquilli — Dato nel nostro campo imp. di Varsavia 29 gennajo 1807.

Firmat. NAPOLEONE.

Traduzione della copia d' una lettera indirizzata in lingua turca alle autorita costituite ottomane, dal generale russo.

Dopo aver adempiuti i doveri dell' amicizia ed offerti i miei voti al virtuosissimo e sublimissimo ordinatore il Cadieffendi, all' ayan ed agli altri notabili e personaggi d' affari, loro espongo amichevolmente quanto segue:

» A contare dalla data del trattato di pace conchiuso tra la corte di Russia, e la sublime Porta ottomana, osservando la prima con estrema esattezza le numerose stipulazioni del detto trattato, all' epoca dell' invasione dell' Egitto fatta dai francesi, ed anteriormente ancora quand' eglino si impossessarono delle Sette-Isole e de' paesi situati sopra la costa d' Albania nel golfo Adriatico, possedimenti tutti della repubblica di Venezia; la corte di Russia, dico, ben lungi di volere nelle dette epoche prevalersi dello stato di guerra e d' incertezza in cui trovavasi la sublime Porta per trarne profitto, non pensò che a stringer alleanza con essa, a fornirle soccorsi in truppe ed in forze navali per ajutarla ad allontanare i francesi da' suoi contorni, e finalmente giunse a procurarle la ripresa delle dette isole e piazze. La stessa corte di Russia non aspettò che spirasse il termine della sua alleanza colla sublime Porta, ma si diè premura di rinnovarla. Questo nuovo trattato porta che gli amici ed i nemici d' una delle potenze contraenti saranno considerati come gli amici ed i nemici dell' altra; che all' uopo elleno si

soccorreranno a vicenda e non conchiuderanno nè tregua, nè pace, se non di concerto e di comune consenso. Nondimeno, in onta di questa alleanza, la sublime Porta violando gli atti i più sacri e lasciandosi strascinare dall' astuto impulso de' francesi, si è permessa verso la corte di Russia infrazioni d' ogni sorta e l' intera dimenticanza d' ogni riguardo e contegno.

» Ma benchè dopo una simile condotta, S. M. l' imperator di Russia, mio augusto signore, sarebbe stato in dritto di risguardarla come sua nemica; nondimeno per effetto del desiderio che la detta M. S. avrebbe di conservar la pace e la buona intelligenza che sussistono tra i due imperj si persuadeva che la sopraggiunta alterazione nelle disposizioni della sublime Porta non fosse l' opera e il fatto della parzialità pei francesi di certi individui fra i membri del ministero ottomano; e ferma in questa opinione aveva fatto prevenire a S. A. l' augusto imperatore Selim tutte le possibili insinuazioni perchè fosse la sublime Porta invitata ed impegnata a rientrare in se stessa e ad allontanarsi dalla sua maniera d' agire nuovamente adottata, la quale s' opponeva non meno all' antica amicizia che al suo proprio interesse politico; ma quelli i quali nell' attuale ministero hanno la parola essendo per inclinazione portati ed affezionati a Bonaparte, non hanno ricevuta alcun' impressione dalle esortazioni del mio sovrano.

» Essendo questo mezzo riuscito infruttuoso, e non rimanendo più dubbio che lo scopo apparente di Bonaparte non fosse d' introdurre un' armata francese nel seno della Romelia promettendo a S. A. l' augusto sultano Selim di secondarla nel suo progetto di soppressione dell' antico corpo de' giannizzeri e della riduzione all' obbedienza di qualunque musulmano che opporsi volesse al mantenimento del *Nizami-Diedid* [nuovo ordine di cose], nè essendo meno evidente che la vera intenzione dello stesso Bonaparte è di rendersi padrone dell' impero ottomano, rimasto senza difesa e di farsi altresì imperator d' Oriente; in questa combinazione di circostanze S. M. l' imperator di Russia si vede costretta d' usar definitivamente dell' unico spediente che resta a sua disposizione per sottrarre S. A. alla preponderanza della porzione de' suoi ministri attaccati a Bonaparte; per preservare la corte e gli stati di questo sultano dal rischio di diventar preda della smisurata ambizione di Bonaparte e per acquistar finalmente la possibilità di far conoscere alla sublime Porta la necessità in che trovasi di mantenersi alleata colle corti di Russia e d' Inghilterra. In conseguenza la detta M. S. fa sapere che ella ha levata dalle sue armate imperiali una divisione che entra nelle provincie di Moldavia e di Valacchia; che sì tosto come sarà stato provveduto, giusta le regole della guerra, ai bisogni ed alle precauzioni di sicurezza militare della detta divisione per parte del suo generale, tanto per la tranquillità delle truppe, che per quella del paese, non vi sarà commesso verun atto ostile, nè alcuna specie di violenza; e che ove S. A. destituisca que'suoi agenti in carica, i quali, per essere partigiani de' francesi, la stimolano ad infrangere i suoi impegni verso la corte di Russia; ove il permesso stipulato nell' ultimo trattato d' alleanza, in favore de' vascelli della corona di Russia, d' attraversa il canale di Costantinopoli pel trasporto delle munizioni di guerra nel golfo di Venezia, ed il libero transito per andarvi e ritornarsene sieno loro accordati; ove, per far isgombrare i luoghi occupati dai francesi o che potrebbero in avvenire occupare, S. A. faccia di concerto con noi tutti i suoi sforzi tendenti a scacciarli dalla Dalmazia, la detta M. S. farà rientrare le sue truppe ne' suoi confini; ciò che la medesima promette impegnandovi la sua parola imperiale.

» In conseguenza di questa amichevole spiegazione, e di ciò che esigono le istruzioni e gli ordini stati dati da S. M. I., finchè per parte vostra non verrà commesso alcun atto contrario all' amicizia; finchè il vostro augusto imperatore non si mostrerà alieno dal riparare i torti che ha commessi a nostro riguardo e dal volgere i passi contro tutti i nostri nemici; finchè finalmente non preferirà di far la guerra ai russi, io prometto ed altamente dichiaro che nessuna ostilità avrà luogo per

parte delle truppe imperiali sotto i miei ordini nel distretto a voi sottoposto.

» Del resto l' enumerazione degli altri lamenti, che far potremmo, sarebbe troppo lunga; ma lasciando da parte quelli che trascuriamo di qui sminuzzare, sono stati posti degli ostacoli al nostro commercio, e ciò è contrario ai regolamenti convenuti: i sudditi della Russia hanno provato in tutto l' impero ottomano par parte degli impiegati ogni sorta di vessazione: le loro mercanzie sono state sopraccaricate di gabelle onerose: furono date interpretazioni forzate agli articoli più chiari dei trattati, furono immaginati ed inventati mezzi inauditi ed opposti alle nostre convenzioni contro i nostri dragomani: le condizioni inserite nell' atto specialmente relativo alla repubblica delle Sette-Isole ed ai paesi situati sulla costa dell' Albania ex-veneta non hanno ottenuta alcuna esecuzione: il bascià di Gianina si è condotto in una guisa contraria ai trattati: egli non ha cessato di manifestare la sua insubordinazione ai comandi della Porta, e la sua pronunciata parzialità: il distretto di Buthrinto non è mai stato sgombrato.

» Essendo tutti questi lamenti fondati sul nostro recente trattato d' alleanza, è la sublime Porta evidentemente obbligata di rendere ragione per confermar la pace. Non desiderando la Russia per parte sua che l' amicizia, la sicurezza ed il riposo de' due imperj, tutto potrebbe essere ristabilito sullo stesso piede di pria, mediante ciò che è stato detto più sopra. »

Li 20 novembre l' anno dell' era cristiana 1806.

Il vostro amico
Il gen. Michelson comandante
delle truppe imperiali
destinate per queste contrade » (1).

Altra dei 19. Un corriere spedito li 6 da Varsavia dal principe di Benevento a S. M. l' imperatrice regina è giunto jeri sera, latore dei seguenti dettaglj, scritti li 4 sul campo di battaglia di Liebstadt dal principe di Neuchâtel, ministro della guerra:

„ Abbiam raggiunto l' inimico a Allenstein, ove è stato attaccato dall' imperatore, mentre si faceva circondare a Gustadt da un' altra colonna. Esso fu rispinto sovra tutta la linea, che occupava la sua vanguardia. Abbiamo fatto molti prigionieri, ed abbiam preso varj pezzi di cannone. L' inimico tagliato fuori è in piena ritirata, ciò ch' esso eseguisce nel massimo disordine, e tutta l' armata gli tiene dietro. L' imp. comanda la sua vanguardia, e giammai non si è trovato in migliore stato di salute ".

S. E. il ministro dei culti ha scritto li 30 gennajo la lettera seguente al prefetto della Senna inferiore: » Sig. prefetto, S. E. il sig. card. arciv. di Rouen mi fa sapere essersi contratto matrimonio da un prete avanti all' ufficiale civile di detta città. Non mi è nota la particolare ipotesi di quest' affare, ma credo di dovermi giovare di quest' occasione, per presentarvi alcune regole di condotta in simile circostanza. La legge civile tace sul matrimonio dei preti, ma questi matrimonj sono generalmente disapprovati dall' opinione, ed hanno dei pericoli per la tranquillità, e la sicurezza delle famiglie. Un prete cattolico avrebbe troppi mezzi per sedurre, se potesse ripromettersi, di giugnere al termine della sua seduzione, mediante un legittimo matrimonio. Col pretesto di diriggere le coscienze, egli si studierebbe di corrompere, e di guadagnare i cuori, e di rivolgere a suo particolare profitto l' influenza, che il suo ministero non gli da, che pel bene della religione. Quindi una decisione di S. M., emanata sovra rapporto di S. E. il gran giudice, e sovra il mio, porta, che non si debba tollerare i matrimonj di que' preti, i quali dopo il concordato, si sono posti in comunione col loro vescovo, e che hanno continuato, o ripreso le funzioni del loro ministero. Quegli altri preti, che hanno abdicato le loro funzioni prima del concordato, e che non le hanno riprese dappoi, sono abbandonati al foro della loro coscienza. Si è pensato, e con ragione, che i matrimonj di questi secondi avrebbero prodotto minori inconvenienti, ed uno scandalo minore. »

Napoli 14 *febbrajo*.

Amantea, ultimo asilo degli ultimi as-

(1) Faremo conoscere nel pross. ordinario le risoluzioni prese dal senato conseguentemente alle comunicazioni sovrane (*Nota dell' Estensore*),

assini, che unitamente agli inglesi erano sbarcati sulle rive della Calabria citeriore, è caduta nelle mani delle truppe francesi li 5 corr. ad un' ora, e mezza promeridiana — Abbiamo da Lucera (*Capitanata*) in data dei 10 corr. quanto segue: " Alcune vele nemiche comparvero questi ultimi giorni alla vista di Tremiti: sembrarono per un momento avere il pensiere di uno sbarco, ma si videro poi allontanare. La guarnigione, memore della sua resistenza, nell' estate passata, agli sforzi degli inglesi, anelava nuova occasione di vittorie. Il giorno appresso i legni stessi si presentarono di nuovo, ma il mare fieramente agitato li tolse nuovamente alle viste, e si osservarono dirigere il loro corso a Corfù — Le notizie della Dalmazia confermano la riunione delle truppe del pascià di Gianina a quelle del generale Lauriston. I russi, lungi dal potersi occupare di progetti di attacco, concentrati in Cattaro, sono costretti a fortificarvisi, nel timore ragionevole di vedersi a momenti assaliti — Il ministro della guerra ha diramato ai generali comandanti delle divisioni militari delle provincie la seguente circolare datata li 2:

" Signor generale. S. M. ha ordinata la formazione di una compagnia di cavalleggieri volontarj, ch' ella si propone di aggregare alla sua casa militare, e che sin dalla sua formazione sotto gli ordini del sig. capitano Tascher, uno dei suoi ajutanti di campo, sarà considerata come appartenente alla sua guardia reale. Mi do premura, sig. generale di parteciparvi una tal dispozione. S. M. ammetterà con preferenza in questa truppa di scelti i figli delle famiglie distinte pel loro trasporto al mestiere delle armi. Essa vuole innalzare parimenti lo splendore de' loro nomi con nuovi servizj, e metterli a parte della gloria dell' armata francese. S. M. esige, che le famiglie dei giovani che si presenteranno, assicurino a ciascun d' essi una pensione di cento ducati. Vuolsi benanche, e con tutto rigore, ch' essi abbiano ricevuta una eccellente educazione, che godano di una buona salute necessaria a sostener le fatiche della guerra, che non abbiano età maggiore d' anni 20, e che non siano amogliati. Il fine, che S. M. si propone, è di formare al più presto possibile sul gran teatro della guerra, e sotto gli occhi medesimi dell' imperatore, dei giovani ufficiali, i quali possano riportare nella loro patria la buona disposizione, l' istruzione solida, ed i primi saggi delle armi, e che onorati da gloriose rimembranze, servano a sviluppare nei loro compatriotti il germe dello spirito marziale, ed i sentimenti dell' onore, che formano l' unica e vera forza delle armate. S. M. pensa di promuovere al grado di uffiziale nel loro ritorno tutti quei giovani volontarj, della condotta dei quali avrà ella ricevuti i migliori riscontri. Mi ha ordinato la M. S. di riserbar loro degli impieghi. Questa compagnia sarà montata, vestita, armata, ed equipaggiata a spese di S. M. V' invito, sig. generale, di far conoscere nel giro della vostra giurisdizione questo favore del re, e di trasmettermi, il più presto, che vi sia possibile, la lista dei giovani, che si saranno ascritti, affinchè si proceda immediatamente alla definitiva formazione. Ho l' onore ec.

Trieste 28 *gennajo*.

La nuova della rottura tra la Russia, e la Porta ha fatto qui la più grande sensazione. Essa era tanto più inaspettata, quantocchè la gazzetta di Vienna aveva più d' una volta assicurato, che i russi erano entrati nella Moldavia, e nella Valachia col consenso della Porta. Trovansi nel nostro porto molti vascelli turchi, i quali non ardiscono sortire, per tema di essere catturati dai vascelli da guerra russi. Molti sono già stati venduti dai rispettivi capitani a dei negozianti triestini. La suddetta notizia ha causato un notabile alzamento nei prezzi degli articoli del Levante, cosicchè hanno tosto aumentato dai 20 a 30 per 100.

Ferrara 17 *febbrajo*.

La società de' così detti *pagatori volontarj* per la beneficenza e culto degli ebrei di Ferrara, penetrata dalla convenienza di animare i giovani di sua religione a servire con coraggio ed energia lo stato ed il re, nel giorno 12 corr. ha determinato di assicurare ad ogni individuo ebreo ferrarese, che o volontario, o requisito entrerà in quest' anno al servigio militare, un sussidio

mensile di lire italiane 23 $^{3}/_{100}$, cioè lir. 30 di Milano, da farglisi tenere anticipatamente, ovunque si trovi; e di assicurargli pure, se mai divenisse inabile a continuare nella carriera militare, una pensione vitalizia di lire italiane 11 $^{9}/_{100}$ ossia lir. 15 di Milano al mese: animando così i suoi giovani a dar prova dell' attaccamento loro alla patria, al monarca magnanimo e generoso, che loro apre la strada a risorgere dall' avvilimento, ad emulare i valorosi loro antenati e a confondere col coraggio e colla virtù i loro nemici.

Milano 26 febbrajo.

S. M. l' imp. e re con decreto datato da Varsavia gli 11 corr. ha prescritto quanto segue: I. pel primo d' aprile sono convocati i collegj elettorali dipartimentali; II. ogni collegio dip. ci presenta la lista de' candidati, primo pei consiglj generali di dip., secondo pei giudici di pace; III. la sezione de' commercianti di ciascun collegio dip. ci presenta la lista de' candidati pei giudici dei tribunali di commercio; IV. nei dip. veneti di nuova aggregazione al regno, nei quali non sono peranco istituiti i collegj elettorali, ci riserviamo per questa volta di nominare immediatamente i consiglj generali, i giudici di pace e de' tribunali di commercio ec. Un decreto di S. A. I. il principe vice-re dei 20 corr. porta che i comuni di prima classe in pendenza dell' approvazione dei budjets sono autorizzati a fare una sovraimposta sull' estimo. La sovraimposta è limitata ad un terzo di quella, che è stata rispettivamente esatta nel 1806. Essa si esigge nei mesi di maggio e di aprile pross. Resta ferma la disposizione dell' artic III. del decreto 3 gen. p. p. che prescrive, che i comuni non possono fare che le sole spese assolutamente indispensabili ec. Con altro decreto dello stesso giorno ha ordinato che le rate pel pagamento dell' imposta prediale del 1807 e degli anni avvenire, quando con speciale decreto non venga diversamente disposto, s' intenderanno fissate e regolate come per lo passato di bimestre in bimestre nel modo seguente; la prima rata in gennajo, la seconda in marzo, la terza in maggio, la quarta in luglio, la quinta in settembre e la sesta in novembre; le rate scadono coll' ultimo giorno del mese. Ritenuto il pagamento della rata di gennajo 1807, stato fatto dagli antichi dipartimenti del regno in ragione di danari 10, le altre cinque saranno ciascuna di soli 8 danari ec.

Un foglio tedesco reca il seguente aneddoto: » La notte del 18 al 19 dicembre l' imp. Napoleone presentossi ad una delle porte di Varsavia, accompagnato da due sole ordinanze. La sentinella, cui era stato ingiunto di non lasciar passare alcuno, non volle permettere al monarca che entrasse in città. *Che! non mi conosci tu dunque*, gli disse Napoleone? *No*, rispose il soldato. *Or bene*, replicò egli, *sappi ch' io sono l' imperatore*. *Ciò posto*, soggiunse la sentinella col più grande sangue freddo, *potete restare servito* ». Quest' avventura ha molto divertito S. M. — Giusta le ultime lettere di Roma la salute del S. Padre è sempre vacillante e non si sostiene in piedi, che col mezzo di un regime severissimo, ciò che duole assai agli amatissimi suoi sudditi.

BUTTI *Estensore*.